



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 maggio 2019



L'anno 2019, il giorno 07 del mese di Maggio alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 158066 del 03.05.2019.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Segretario Generale Reggente Dott.ssa V. Puglisi

il Vice Segretario Generale Dott.ssa L. Bocca

CCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "NOTIZIE APPARSE SUI MEDIA CITTADINI CIRCA LA LIMITAZIONE DEI VEICOLI E MOTOVEICOLI EURO 0 E 1 PER L'ABBATTIMENTO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE."

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente, chiedo ai colleghi di prendere posto. Diamo inizio alla prima parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì sette maggio 2019 e diamo il benvenuto agli alunni e agli insegnanti delle classi 2A, 2B e 2C dell'Istituto Comprensivo Sestri Est, che nell'ambito del Progetto di educazione alla cittadinanza per la conoscenza degli organi comunali, e in particolare del ruolo e del funzionamento del Consiglio Comunale, promosso dalla Presidenza del Consiglio e dall'Assessorato alle Politiche educative, assistono oggi ai nostri lavori.

Andiamo a iniziare con le interrogazioni a risposta immediata. La prima è quella posta dal Consigliere Villa in merito alle "notizie apparse sui media cittadini circa la limitazione dei veicoli e motoveicoli Euro 0 e 1 per l'abbattimento dell'inquinamento ambientale."

"Tenuto conto che questa percentuale, pari allo 0,8%, è assai minore di altre fonti inquinanti in città;

Si chiede alla Civica Amministrazione:

- quali provvedimenti ha realizzato o intende realizzare per l'abbattimento dell'inquinamento in città in merito agli scarichi delle navi in porto, al riscaldamento industriale e residenziale, agli scarichi dei mezzi di trasporto pubblico urbano e agli edifici di pubblica proprietà".



A tutte queste domande risponderà l'Assessore Campora.
Consigliere Villa, a Lei.

VILLA (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Abbiamo letto, poche settimane or sono, dell'intenzione di questa Giunta e dell'Assessore di limitare i veicoli e i motoveicoli Euro 0 ed Euro 1, appunto, andando incontro all'abbattimento della qualità dell'aria nella nostra città. Lo abbiamo letto dai giornali e per questo motivo io interrogavo l'Assessore competente a chiedere, eventualmente, se erano state tenute conto, intanto, le percentuali di abbattimento, che a me risultano essere pari allo 0,8%, di queste fonti inquinanti, che non risultano sicuramente le maggiori, appunto, quelle forme maggiori, invece, di forme inquinanti di questa città.

Chiedo all'Amministrazione se si è già attivata o ha intenzione di farlo, quindi realizzando e andando ad abbattere questi livelli di inquinamento atmosferico cittadini, e in particolar modo ad alcune fonti di inquinamento, che già in quest'Aula abbiamo discusso e che sono, secondo me, secondo anche gli studi scientifici, le parti, appunto le fonti inquinanti maggiori che andrebbero assolutamente diminuite e che hanno bisogno di interventi tempestivi urgenti, ma certamente anche onerosi, e sono in particolar modo gli scarichi delle navi in Porto di Genova.

Lei come ben sa, le nostre banchine non sono state elettrificate negli anni scorsi ed eviterebbero queste banchine il continuo tenere accesi i motori di queste navi, che giorno e notte, quando attraccano al nostro porto, inquinano le parti circostanti ma tutta la città di Genova. Altrettanto andare a limitare il riscaldamento industriale, quindi di tutti quegli edifici industriali, artigianali e commerciali che sono nella nostra città, chiaramente con l'installazione di filtri, altrettanto per quello che riguarda tutte le nostre abitazioni, i nostri edifici residenziali, i nostri palazzi che tanti di loro non hanno i filtri per poter appunto limitare.

Altrettanto bisognerebbe chiedersi e capire se questa Amministrazione ha già effettuato diminuzioni e installazioni di impianti moderni per quello che riguarda gli scarichi dei mezzi di trasporto di tutta la città di Genova, quindi delle aziende del Comune di Genova, in particolar modo quelli di Amiu, di Aster, di Amt, che sono comunque i mezzi pubblici che circolano sulle nostre città, e altrettanto l'abbattimento, chiaramente, e il miglioramento di tutti quegli impianti innovativi che servono e vengono installati sugli edifici di proprietà pubblica, quindi su tutti quegli edifici di proprietà comunale, in particolar modo di questo edificio ma di tutti quegli altri edifici, le scuole e altri, che possono essere forme o situazioni inquinanti di questa città.

Chiedo, appunto, se prima di arrivare a dire che si vieta una così piccola parte di veicoli inquinanti di questa città non si possa fare queste cose che Le dicevo. Quindi si chiede sacrificio magari ai motociclisti e agli automobilisti che lo faranno,



consapevoli, però, che l'Amministrazione abbia fatto la sua parte, e quindi abbia diminuito quelle parti altrettanto e superiori per quanto riguarda i limiti di sforamento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola, prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere.

Intanto, una precisazione. Al di là degli articoli che ha letto sul giornale, esiste una delibera di Giunta Comunale, la 59/2019, che porta la seguente dicitura: "Linee di azione del Comune di Genova per il risanamento e tutela della qualità dell'aria", che non è altro che il recepimento della normativa regionale. Quindi, per quanto riguarda le limitazioni, noi dobbiamo rispettare la legge, e quindi abbiamo dovuto recepire questa norma regionale, che a sua volta discende da norme europee, tenuto conto che ormai da tempo è aperta una procedura di infrazione. Quindi sulla norma in sé non possiamo fare altro che recepirla, se no, andremmo contro la legge.

Per quanto concerne le azioni più ampie che il Comune di Genova sta portando avanti, vi sono diverse linee di azione. Abbiamo una linea di azione sul riscaldamento civile: è prevista la misura, ad esempio, per il censimento delle stufe a biomassa, con il quale si intende attivare un percorso conoscitivo sulla reale diffusione degli impianti a biomassa presenti sul territorio cittadino, in modo da poterne valutare l'impatto sulla qualità dell'aria. Inoltre, come ormai avviene da anni, viene effettuato il controllo degli impianti termici cittadini attraverso la Società Multiservice, affidataria del servizio ancora per tutto il 2019.

Nel 2018 sono state effettuate 9.500 ispezioni, così distribuite: 550 su impianti di potenza superiore ai 350 kW, 1.200 controlli su impianti di potenza tra 100 e 350, 7.700 controlli su impianti di potenza inferiore a 100 kW. Esistono, poi, tutta una serie di misure, che sono state attuate attraverso l'approvazione di questa delibera, che sono pubblicate e si ritrovano da pagina 29 a pagina 31 della delibera che è stata approvata. Sono, inoltre, previsti, all'interno della DGR 941/2018 misure urgenti per la riduzione della concentrazione di inquinanti nell'aria e ambiente Regione Liguria, dei criteri per i finanziamenti regionali per il rinnovo dei mezzi TP e taxi, finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Dal 1° maggio 2019 il Comune aderisce alla convenzione Consip per la fornitura di energia elettrica per tutte le sue utenze, attivando l'opzione verde; pertanto, l'energia elettrica utilizzata è al 100% prodotta da fonti rinnovabili e questo si traduce in una previsione di emissioni di CO2 evitate pari a 45.885. Abbiamo azionato – e vado brevemente, naturalmente, dando la disponibilità magari ad affrontare per una Commissione competente le diverse azioni che sono state poste in



essere – cito il fondo di Kyoto, che ha previsto più di 1 milione di euro, attraverso il quale si attuano le diagnosi energetiche su 203 edifici scolastici; il Programma Genius, che prevede l'efficientamento energetico, partiranno le gare nel 2019, era previsto anche un contributo pari a 1.200.000 euro, e prevede grossomodo impianti per un totale di 30 milioni di euro sull'intera Città Metropolitana.

E poi cito, e finisco, il PON Metro, che prevede degli interventi importanti: 4 milioni di euro per l'efficientamento di edifici pubblici, 2,5 milioni per l'efficientamento dell'edilizia residenziale, e interventi anche di riqualificazione energetica che sono già stati deliberati sul Polo Tursino.

Come Lei diceva, le fonti sono diverse, sono stati aperti dei tavoli anche con gli armatori e con l'Autorità Portuale. Noi dobbiamo tenere conto di tutte queste fonti perché sappiamo che tutte, in qualche maniera, vanno a incidere in maniera diversa. L'azione che riguarda appunto l'interdizione, così come descritta dalla delibera di Giunta, del transito nelle modalità e nelle tempistiche, che verranno definite penso sicuramente a breve, è un recepimento di una norma a cui non ci possiamo sottrarre. Certo è che l'impegno dev'essere proprio nell'intervenire soprattutto sul riscaldamento e sulla riqualificazione degli impianti, tanto gli impianti pubblici ma anche i controlli sugli impianti privati sono assolutamente da espletare.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore, se si avvia alla conclusione.

CAMPORA - ASSESSORE

Sì.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, c'è replica? Prego.

VILLA (PD)

Sì, grazie.

Mi ritengo parzialmente soddisfatto, grazie, Assessore, perché comunque, come Lei dice, è chiaro che è un argomento abbastanza importante e che va analizzato sull'interesse della città, e quindi ragionando con calma un po' di tutte le fonti inquinanti, onde evitare di andare a chiedere sacrificio a una parte dei genovesi con un provvedimento che, Lei ben sa, non risolverebbe assolutamente questo tipo di abbattimento.

Quindi i motociclisti e gli automobilisti sono un po' preoccupati, leggendo sui giornali queste notizie; si chiede di ragionare tutti insieme, ognuno per la propria



parte, chiaramente, anche quella relativa agli autoveicoli e motoveicoli, per poter fare. Auspico davvero che ci sia una Commissione il prima possibile dove in maniera più semplice e anche un po' più con tempo si possa ragionare sulla delibera che avete fatto, come Lei ricordava, ma altrettanto si possano dare dei suggerimenti o delle situazioni, evitando di audire dei tecnici, che già qui abbiamo audito un po' di anni or sono e che la Giunta precedente aveva avuto modo di ascoltare e ribadire. Ecco, speriamo che questo avvenga. Grazie.

CCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMAZIONI CIRCA LA SITUAZIONE SANITARIA CHE SEMBREREBBE ALTAMENTE CRITICA, VENUTASI A CREARE NEL CANILE MUNICIPALE DI MONTE CONTESSA COME FORMALMENTE EVIDENZIATO DALLA ASL 3."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella presentata dal Consiglieria Campanella, che chiede: "Informazioni circa la situazione sanitaria venutasi a creare nel Canile Municipale di Monte Contessa, come evidenziato dalla ASL 3." Anche a questa interrogazione risponderà l'Assessore Campora.

Prego, Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

È soggetto che io porto sempre, accendo sempre un riflettore sul canile di Monte Contessa, e lo faccio perché questi animali hanno sempre necessità di una grande trasparenza e dell'attenzione di tutti noi. Spero che non me ne voglia il gestore del canile, seppure mi abbiano poi querelato per quella famosa ispezione, querela che poi è finita in un'archiviazione della mia posizione.

La mia battaglia per gli animali è una battaglia asettica, che non è contro nessuno, ma è solamente a favore del benessere di questi animali che sono ospitati nel Civico Canile Monte Contessa, canile che necessita di un radicale intervento, anche sanitario, ma a dirlo non sono solamente io da qualche anno a questa parte, ma è emerso, anche dall'ultimo sopralluogo che abbiamo fatto, che era il 22 marzo, quando tutti i Consiglieri hanno fatto una Commissione itinerante, che in tale occasione la dispensa dei farmaci appariva del tutto insufficiente per tutti i cani custoditi. Io avevo



anche fotografato quella dispensa e l'avevo pubblicata sulla mia pagina di Facebook, e francamente a casa mia ci sono più medicinali, e non ho 140 cani, ne ho solo 2.

È altresì emerso che vi sono cani rinchiusi in piccole gabbie nella zona infermeria, e da oltre ventun giorni questi cani non possono uscire, e mi riferisco ai cani Lola, Winky e Nelson. Oltre a ciò, l'ASL riferisce in una recente missiva che la situazione sanitaria del canile è altamente critica e il Direttore Sanitario, dottor (Brumme), comunica, inoltre, che alcuni cani sono ospitati nel canile sanitario e si presentano in condizioni molto precarie e necessitano di cure intensive e prolungate, aggravando, addirittura, la situazione di promiscuità tra i cani sani e quelli potenzialmente infetti. Anche questa lettera, che sicuramente si riferirà a un accesso di cani recentemente, però porta sempre all'attenzione e alla cronaca una situazione che va monitorata e non sottovalutata.

Infine, per agevolare tutti quei volontari che quotidianamente, o comunque quasi quotidianamente, vanno a prestare il loro servizio al canile, sollecito la predisposizione di autovettura che li possa accompagnare dalla stazione di Sestri fino al Civico Canile. Cosa di cui con l'Assessore abbiamo già parlato al Matitone, presso i suoi uffici, in occasione del Comitato scientifico, di cui faccio parte, e sicuramente l'Assessore ha predisposto una parte di quella donazione, che era stata lasciata per il canile. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Campanella.

Grazie perché comunque è doveroso sempre occuparsi del canile, laddove sono necessari una serie di interventi, che in qualche maniera sono già stati identificati anche nel corso dell'ultimo Comitato tecnico-scientifico, che si è tenuto il 21 marzo del 2019. Proprio nel corso di questo comitato e insieme a Lei, insieme ad altri Consiglieri, alla Consigliera Tini, al Consigliere De Benedictis, insieme alla ASL, insieme al Direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Val d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, il dottor Ferrari, che ci onora della sua presenza e ci aiuta anche nel predisporre politiche adeguate, si erano convenuti tutta una serie di punti, che consideriamo prioritari. In particolar modo, i punti erano: l'ampliamento del gattile, la manutenzione dei 10 box situati a est dell'area parco, l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio d'ingresso adibito a canile sanitario, infermeria, isolamento, adeguamento dell'uscita dai box laterali, poiché rivestono caratteristiche di pericolosità, e poi si prevedeva l'installazione di telecamere.

A fronte di questo, oltre a questo, abbiamo anche insieme deciso di prevedere forme di incentivazione, che ci aiuterebbero a svuotare il canile, e, come Lei diceva,



anche il sostegno ai molti volontari attraverso un mezzo che possa in qualche maniera portare, che possa essere affidato alle associazioni riconosciute, che svolgano attività di volontariato, in maniera tale che dall'ultima fermata dell'autobus fino al canile possano usufruire di questo mezzo. Abbiamo, fortunatamente, l'eredità Manenti, che ci dà la possibilità di fare una parte di questi interventi, sicuramente a giugno partiremo con le adozioni e credo che a giugno potremo anche concludere l'individuazione del mezzo poi da dare in comodato alle associazioni.

In queste ultime settimane si è creata una situazione di emergenza per fatti in qualche maniera esterni, in quanto, purtroppo, sono stati trovati 15 segugi, che sono stati sequestrati in un comune vicino a Genova, e questi 15 segugi, che si trovavano in cattive condizioni di salute e sono stati sequestrati, sono stati portati nell'unica struttura presente, che è il canile di Monte Contessa. Alcuni di questi hanno già trovato un luogo idoneo presso il canile Gazzo, nei prossimi giorni altri 5 o 6 dovrebbero andare presso il canile del Gazzo, diciamo che ne rimarrebbero 4 o 5 all'interno del canile, per i quali auspichiamo un'adozione.

Credo che si debba sempre non dimenticare mai il nostro canile, quindi anche le Sue interrogazioni sono secondo me utili e sono uno stimolo affinché la gestione possa lavorare al meglio, ma anche affinché l'Amministrazione attui controlli adeguati. In ogni caso, sui due punti specifici, adozioni e incentivi, a giugno saremo pronti e sicuramente credo entro giugno riusciremo anche a dare, a trovare questo mezzo che può in qualche maniera facilitare la vita ai volontari che devono raggiungere un canile, che comunque, come sappiamo, si trova lontano dal centro città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, c'è replica? Prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Assessore, della sua risposta e della sua collaborazione, soprattutto in favore dei volontari che possono accedere al canile in modo più agevole. Grazie.



CCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CERAUDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA "POSSIBILE CONCESSIONE PER 90 ANNI DELLO STADIO LUIGI FERRARIS ALLE SOCIETÀ CITTADINE DI GENOA E SAMPDORIA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo ora alla successiva interrogazione, quella presentata dal Consigliere Ceraudo, in riferimento alla "possibile concessione per 90 anni dello Stadio Luigi Ferraris alle Società cittadine di Genoa e Sampdoria."

"Visto il debito ancora pregresso da parte delle stesse nei confronti del Comune e la preoccupazione della cittadinanza; interroghiamo il Sindaco e la Giunta su:

- quali siano le intenzioni in merito da parte dell'Amministrazione, considerato lo smisurato numero degli anni ipotizzati per la concessione e quali impegni abbiano garantito le suddette società per l'eventuale gestione".

L'interrogazione è presentata, appunto, dal Consigliere Ceraudo, al quale risponderà l'Assessore Piciocchi.

Prego, Consigliere.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Infatti, è dal 2016 che viene firmata la concessione dello Stadio Luigi Ferraris alle Società di Genoa e Sampdoria fino al 2022. La società costituita è Luigi Ferraris S.r.l. e avrebbe dovuto corrispondere al Comune di Genova un canone annuo di 350 mila euro e di occuparsi della gestione delle manutenzioni dell'impianto.

La miopia delle Amministrazioni precedenti, che hanno impedito la costruzione di un possibile stadio da parte dell'UC Sampdoria con i finanziamenti unicamente di privati, com'è avvenuto a Modena con il Sassuolo, a Udine, e a Torino con la Juventus, ha danneggiato gravemente la società, ad esempio, in questo caso, e ad oggi ci troviamo con un debito da parte della Società Luigi Ferraris S.r.l. nei confronti del Comune di ben 987 mila euro, di cui esclusi 150 mila euro del 2019.

In questo contesto il Comune potrebbe proporre una concessione di 90 anni alle due società e, viste le premesse, mi sembra un grande azzardo che blinderebbe un intero quartiere alle esigenze delle società e che non hanno attualmente prestato nessun progetto strutturale gestionale e che non hanno ottemperato soprattutto ai propri obblighi finanziari nei confronti della comunità. In questo contesto vorrei



anche evidenziare che molti Consiglieri comunali, e anche il Presidente della Regione Toti, e anche il Sindaco, vanno gratuitamente allo stadio con i biglietti che le società devolvono.

Allora, come abbiamo già contestato in precedenza, questo è un atteggiamento che a nostro parere crea un conflitto d'interesse: un conflitto d'interesse perché 1 milione di debiti da parte delle società, che sono inadempienti, è inaccettabile, quindi fare delle passerelle continue in quello stadio è inaccettabile. Io sono un tesserato in quello stadio, mi pago il mio abbonamento, anche se sono un Consigliere comunale, e questo dovrebbe essere un esempio che dovrebbero dare tutti, al posto di fare dei selfie allo stadio e farsi apparire per quello che non si è.

Quindi, prima che paghino queste società, che facciano onore dei debiti alla comunità, dopodiché, possiamo tutti andare a fare delle grandi passerelle.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Credo di poter rispondere in maniera molto serena perché non sono mai andato allo stadio, per cui, o meglio, le volte che ci sono andato mi sono sempre pagato il biglietto, quindi... Devo, però, rigettare l'ultima parte del Suo intervento che mi sembra, francamente, un po' gratuito, una strumentalizzazione un po' gratuita.

Venendo, invece, alla prima parte che è l'oggetto vero dell'articolo 54. Intanto, precisiamo un aspetto, che questa Amministrazione ha ripreso in mano una situazione relativa allo stadio e alla gestione dello stadio e al rapporto tra Civica Amministrazione e Società, che era completamente fuori controllo, dove correttamente, come Lei ricorda, si erano sviluppate queste morosità, da un lato, dall'altro lato, non c'era nemmeno chiarezza sui piani di manutenzione, su chi dovesse fare che cosa; quindi, di fatto, venivano assunti degli interventi anche importanti senza un preciso controllo dell'Amministrazione.

Abbiamo, come sapete perché già se n'è parlato in questa sede, definito un accordo per il rientro del debito. Sono passati diversi mesi e devo dire che ad oggi questo accordo è puntualmente rispettato: sono circa 60 mila euro all'anno. Abbiamo chiarito le regole d'ingaggio per quanto riguarda la tematica delle manutenzioni, e, come sapete, in questo momento lo stadio è oggetto di una manutenzione importante e assolutamente necessaria a intero carico delle società. Abbiamo ragionato molto serenamente sulla previsione di un intervento importante di riqualificazione dello stadio, che sia un *win-win* che doti la Civica Amministrazione di un impianto moderno, attrezzato per le competizioni più elevate, e che sia un luogo anche di benessere per la nostra cittadinanza.



La scorsa settimana, è stato presentato un progetto, secondo la disciplina prevista dalla cosiddetta “Legge Stadi”, di fatto sono due provvedimenti che si sono stratificati nel corso del tempo, uno del 2013, la legge 147, l’altro, se non ricordo male, del 2016. Come sapete, la Legge Stadi rappresenta una disciplina voluta dal nostro legislatore per semplificare il più possibile interventi di riqualificazione degli impianti sportivi e ha già avuto dei precedenti di applicazione in Italia, alcuni dei quali Lei ha citato.

Questa legge che cosa prevede? Intanto, è diritto del concessionario presentare una proposta di questo tipo, quindi l’Amministrazione in questo momento prende atto, prevede la presentazione di un progetto preliminare, anzi, la norma dice di uno studio di fattibilità a valere come progetto preliminare corredato da un piano economico-finanziario, l’attivazione di una conferenza di servizi preliminare che deve chiudersi entro 90 giorni dalla dichiarazione di pubblica utilità dell’opera. Dopodiché, se quindi la proposta è gradita dal Comune e ha tutti gli elementi, tutte le condizioni per essere credibile, seria, sostenibile, le società avranno l’onere di presentare un progetto definitivo. A questo punto si apre una fase di evidenza pubblica, secondo l’ordinaria procedura dei *project financing*, definita dal Codice degli Appalti; all’esito della fase di evidenza pubblica si ha la vera e propria conferenza decisoria. Il tutto in tempi molto stretti: 90 giorni per la conferenza dei servizi preliminari, 90 giorni per la procedura di evidenza pubblica, 90 giorni per la conferenza decisoria.

Quindi si è avviato un percorso di questo tipo. Lei ha parlato di smisurata durata della concessione. È la legge che prevede una concessione fino a 90 anni. Naturalmente, la durata della concessione dipende dalla tipologia degli interventi, dall’entità dell’investimento e sono tutti aspetti che, ovviamente, saranno oggetto di attento esame da parte della Civica Amministrazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo, a Lei per replica. Prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

A dimostrazione della non nostra strumentalizzazione sulla questione dei biglietti, noi avevamo portato una mozione in quest’Aula, che è stata bocciata dalla vostra maggioranza; quindi noi non strumentalizziamo ma portiamo iniziative. Soprattutto poi, di nuovo, la preoccupazione dei cittadini, come ha detto bene Lei, è fino, quindi perché 90 anni o 99 anni, e non avere una concessione preliminare di meno anni per permettere, comunque, di vedere il lavoro che viene fatto da queste società? E comunque sul contratto vorremmo vedere delle clausole di salvaguardia per quanto riguarda sia il quartiere che la possibilità di riacquisizione dello stadio, se queste persone o le società non ottemperino ai loro doveri. Grazie.



CCXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ARIOTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A "INFORMAZIONI AUTOVELOX USCITA
AUTOSTRADA GENOVA AEROPORTO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla interrogazione successiva, quella presentata dal Consigliere Ariotti, che chiede "Informazioni sull'autoveloX posto all'uscita dell'Autostrada al casello di Genova Aeroporto." Le risponderà l'Assessore Garassino.

Prego, Consigliere.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Ho chiesto questa interrogazione in merito ai tre nuovi autoveloX installati all'uscita di Genova Aeroporto, del casello autostradale di Genova Aeroporto. Il primo è posizionato prima della galleria in autostrada, in un tratto dove il limite è di 60 chilometri orari; il secondo è all'uscita della galleria dell'autostrada dalla curva, posizionato in un punto dove il limite è di 30 chilometri orari; e all'uscita proprio del casello, nella strada via Enrico Melen, dal bivio della galleria che porta a Sestri Ponente e dalla strada a mare Guido Rossa, lì questo invece è posizionato proprio dietro la curva in un punto dove il limite è di 30 chilometri orari.

Volevo sapere, intanto, se sono semplici dissuasori o se sono autoveloX in funzione perché in alcuni punti, soprattutto nel tratto in cui il limite è 30 chilometri orari, viene un po' difficile rispettare quel limite, soprattutto quando dietro magari si hanno delle auto che vanno a una velocità superiore. Io sono assolutamente d'accordo nel limitare i comportamenti errati degli automobilisti, che soprattutto nel nostro Paese sono particolarmente riconosciuti proprio per questo, però bisogna anche stare attenti in alcuni punti perché si creano dei veri e propri pericoli.

Quindi chiedo se sono dei semplici dissuasori o autoveloX in funzione. Anche perché i cittadini, soprattutto del Ponente ma non solo, hanno bisogno di respiro e non di ulteriori mazzate. Perché se Autostrade pensa di poter fare cassa sulla pelle dei nostri cittadini, devo dire che i genovesi e la nostra città hanno già dato abbastanza. Grazie.



PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei per la risposta.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ariotti.

Intanto, per il suo 54 su informazioni autovelox uscita Aeroporto, le leggo quello che il Comando della Polizia Locale mi ha scritto, che può tranquillizzarla, infatti il Comando dice che previ accertamenti nell'area indicata non risultano installazioni fisse di rilevazioni di velocità, altresì è anche da escludersi l'utilizzo, a parte qualche volta, sporadicamente, ovviamente, come si fa a spot in altre zone della città, neanche di postazioni mobili da parte del distretto competente per territorio o anche dall'autoreparto.

Quindi, per quello che ci riguarda, non risulta assolutamente che abbiamo installato nessuna posizione fissa di autovelox e anche le posizioni mobili non sono zone su cui c'è una particolare attenzione. Anche perché, come Lei ben sa, le zone particolarmente attenzionate sono quelle dove c'è il più alto numero di incidenti, proprio per cercare di aumentare la sicurezza stradale e diminuire gli stessi.

PIANA - PRESIDENTE

A Lei per eventuale replica, Consigliere Ariotti.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Assessore. Fisicamente sono presenti delle cose che sembrano degli autovelox, di colore arancione. Probabilmente, allora sono dei dissuasori, meglio così perché comunque in alcuni tratti è difficile mantenere una velocità di quel genere. Comunque, ripeto, è giusto avere anche il pugno duro nei tratti laddove si verificano sempre più incidenti, su questo assolutamente sono d'accordo. Grazie.



CCXCVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LODI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMATIVA IN MERITO ALLO STATO DELLA TRATTATIVA ANNUNCIATA DALLA GIUNTA IN DATA 27 FEBBRAIO 2019 PER ACQUISTARE L'EX MIRALANZA DA PARTE DI UN FONDO AUSTRALIANO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella posta dalla Consiglieria Lodi, che chiede un'informativa urgente per avere informazioni sulla trattativa annunciata dalla Giunta finalizzata all'acquisizione dell'ex Miralanza da parte di un fondo australiano ai fini di realizzare un polo urbano multifunzionale. Informazioni che fornirà l'Assessore Vinacci.

A Lei la parola, Consiglieria Lodi.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Io, appunto, avevo avuto alcune risposte già in Aula dall'Assessore Cenci a una mia interrogazione su questo tema, dopo aver letto sui giornali, sulla stampa, la notizia dell'arrivo di un ipotetico fondo australiano, Lei ci aveva tenuto proprio a precisare: però non vi posso dire molto di più perché l'operazione è un'operazione delicata e quindi potrebbe subire dei contraccolpi da comunicazioni ufficiali. E l'Assessore Cenci in Aula aveva confermato che c'era l'idea di ridare alla città un polo multifunzionale, ovviamente operativo per i cittadini, con l'utilizzo, essendo comunque già territorio privato questo, quindi con un accordo coi privati, per trovare il modo di riqualificare in un momento in cui il crollo del Ponte Morandi era già avvenuto, e quindi eravamo già in una situazione di grande emergenza, in un momento in cui quella zona è ancor più oggi penalizzata e colpita dalla situazione.

Tra l'altro, a settembre si era addirittura parlato di utilizzare l'area della Miralanza per le aziende da spostare dalla Zona Rossa, che poi, però, ha avuto altri epiloghi e altre evoluzioni. Quindi poi eravate tornati con questo annuncio, che di per sé è un annuncio importante perché, ovviamente, se troviamo finanziatori provenienti, addirittura, dall'Australia siamo ben contenti.

Ora sono qui a chiedere a che punto siamo perché la trattativa era e appariva abbastanza riservata, quindi abbiamo mantenuto la riservatezza, però passati alcuni mesi è importante, soprattutto per quella zona, capire, dato che al Municipio non sono arrivate notizie precise su questa operazione, a che punto è l'operazione privata su



questa realtà e soprattutto quali sono le prospettive, i tempi e i modi attraverso i quali pensate di rendere applicato quel famoso accordo, che era ancora parte dell'Amministrazione precedente e che coinvolgeva anche la Città Metropolitana, e quali saranno, quindi, i modi di coinvolgimento diretti di privati su quell'area. Soprattutto tenendo conto che visto che è proprio cambiato lo scenario in Val Polcevera per molti motivi, anche che tipo di partecipazione prevedete per rendere sempre più interattiva con i bisogni del territorio la progettualità su di un'area da riqualificare e da ridare al territorio. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Vinacci, a Lei la parola. Prego.

VINACCI - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Lodi.

Le trattative sono andate avanti, quantomeno gli incontri sono andati avanti. Voi sapete che è la proprietà di un fondo lussemburghese in liquidazione, c'è un liquidatore nominato dalla Banca d'Italia; è venuto da noi già un paio di volte, ha incontrato i rappresentanti del fondo australiano, non abbiamo partecipato al loro incontro riservato perché gli abbiamo messo a disposizione una stanza, si stanno parlando. Le ultime notizie che ho sono che entrambi hanno fatto fare una perizia, hanno fatto un sopralluogo, e il liquidatore ci ha informato che entro l'estate uscirà un bando.

Quindi c'è un interesse reale sia alla vendita sia all'acquisto e, quando esce il bando, se ci sono altri interessati, ben venga. Quello che faremo da parte della Pubblica Amministrazione è favorire eventuali cambiamenti di destinazione d'uso in modo che si possa restituire un'area alla Val Polcevera e fare in modo che ci sia anche uno spazio riservato a qualcosa di pubblico, che sia un'app per l'artigianato, per il commercio, un qualcosa, non lo sappiamo ancora perché la prima cosa da risolvere è chi ci mette i soldini, che non sono pochi, la seconda le bonifiche.

Quindi si stanno parlando, se trovano l'accordo loro o un altro, andremo avanti con tutto il resto. Abbiamo già fatto anche qualche incontro in Regione per capire come si può modificare la situazione urbanistica in funzione di quelle che sono le esigenze di chi ancora ne ha ed era sotto il ponte, e di quello che è quel territorio che merita la restituzione di un'area così importante.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliera Lodi? Prego.

**LODI (PD)**

Grazie, Assessore. Due cose. La prima: quando si parla di modifica del Piano Regolatore, comunque si parla di modifiche importanti, dobbiamo stare molto attenti perché sul tema soprattutto del commerciale già era accaduto che alcuni progetti poi erano stati stoppati proprio perché il quantitativo di commerciale era troppo impattante sulla realtà, che già è molto sofferente perché le cose sono cambiate, e sarebbe importante, anzi, ritengo sia importante che queste operazioni possano vedere coinvolto il Municipio perché credo che in questa operazione, soprattutto anche nei passaggi, sia importante coinvolgere il Municipio. Magari chiederemo un aggiornamento verso l'estate, attraverso una Commissione Consiliare, dove capire e magari concordare prima e non trovarci poi progetti già fatti, com'è successo a Pontedecimo, per esempio, ultimamente su un'area commerciale perché stiamo parlando di un'area con grande sensibilità, soprattutto dopo il crollo del Ponte Morandi.

Dalle ore 14:40 assiste alla seduta il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Puglisi.

CCXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CASSIBBA AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A "CONCESSIONE SVOLTA A SINISTRA
PER I TAXI ALL'INCROCIO VIA CAVALLOTTI/VIA
PISA/VIA CAPRERA/VIA ORSINI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella posta dal Consigliere Cassibba sulla "Concessione di svolta a sinistra per i taxi all'incrocio via Cavallotti/via Pisa/via Caprera/via Orsini." Risponderà il Vice Sindaco Assessore alla Mobilità Balleari.

Prego, Consigliere Cassibba.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Grazie, signor Presidente. Grazie, Assessore.

Questa mia interrogazione, come Lei ben sa, Assessore, rientra nel solco di quel patto di collaborazione non scritto fra gli operatori professionali del TPL e la Civica Amministrazione, praticamente, nell'evidenziare alcune criticità alla viabilità, che con piccoli accorgimenti potrebbero comunque migliorare la situazione e degli operatori e degli utenti che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico.



Parlo, in particolare, dell'incrocio, uno degli incroci che sicuramente Lei conoscerà fra i più importanti a Genova, tra via Cavallotti, via Pisa, via Caprera e via Orsini. Lei come ben saprà, arrivando da via Cavallotti, c'è l'obbligo, con una cartellonistica verticale, di proseguire verso via Orsini, eccetto per i bus, la possibilità di svoltare a sinistra. Forse, nel tempo, ci si è dimenticati di dare la possibilità anche ai taxi di effettuare questa svolta a sinistra, che faciliterebbe in maniera esponenziale la direzione verso il centro cittadino. Infatti, allargando leggermente lo sguardo in quella zona, Lei ben sa che, per esempio, anche prendendo via Giordano Bruno, arrivando in cima, è vietato svoltare a sinistra verso via Boselli o via Pisa e quindi c'è l'obbligo di svoltare a destra; quindi i taxi, anche con gli utenti a bordo, per andare in direzione Brignole, trovandosi in via Cavallotti, dovrebbero fare un giro estremamente largo.

Lo stesso incrocio, fra parentesi, paritetico, noi lo troviamo, per esempio tra ponte Castelfidardo, via Moresco, corso Montegrappa e via Canevari; praticamente, ci troviamo nella medesima situazione, ma in questo caso, invece, è consentita la svolta a sinistra e ai bus e ai taxi in direzione di Brignole. Quindi, evidentemente, ci sarebbe, secondo il mio modesto parere, soltanto da apportare una piccola modifica e apporre anche la possibilità per i taxi di svoltare a sinistra da via Cavallotti verso via Pisa. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Cassibba, col quale spesso ci confrontiamo su tematiche legate alla mobilità e non ultimo ricordo ciò che avevamo fatto per quanto riguarda via Meucci, che non si poteva in realtà svoltare tornando verso piazza De Ferrari, abbiamo fatto alcune verifiche e devo dire che ho un po' – mi consenta il termine – “violentato” i tecnici, i miei tecnici, perché dicevano che l'incrocio poteva essere un po' pericoloso, ma riservandolo naturalmente soltanto ai taxisti hanno capito che effettivamente si poteva fare percorrere in tal senso.

Analogamente, abbiamo fatto un sopralluogo sul quale stiamo ancora facendo delle valutazioni di un certo tipo per quanto riguarda Brignole, per quanto riguarda il parcheggio di Brignole dei taxi per consentire una determinata svolta, l'avevamo visto assieme, e anche su questo stiamo ragionando.

Per quanto riguarda, invece, questo incrocio, ho già fatto fare delle verifiche. Al momento attuale, mi stanno dicendo – ma questa non è una risposta, è semplicemente una fase interlocutoria, direi – che i tempi, le tempistiche semaforiche mal si adattano a questo tipo di svolta a sinistra. Con questo io ho richiesto



espressamente che vengano fatte delle valutazioni proprio sulle tempistiche e per lo stesso motivo per il quale avevo insistito per via Meucci, vedrò di cercare di insistere, nel caso in cui le tempistiche diano delle risposte di tipo positivo, affinché questo possa avvenire.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliere Cassibba? Prego.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Sì, grazie.

Io ringrazio, come sempre, l'Assessore Balleari, che è sempre molto disponibile ad ascoltare le mie indicazioni. Comunque, rimango a disposizione eventualmente per un sopralluogo in loco con i tecnici per verificare insieme le tempistiche semaforiche, che a quanto mi risulta non risulterebbero così negative per effettuare questa svolta a sinistra. Grazie.

CCC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CRIVELLO AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A "INFORMAZIONI IN MERITO AL
PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA ANAC E
COMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE DEL
PONTE SUL POLCEVERA E LA RISOLUZIONE DEL
PROTOCOLLO DA PARTE DEL PRESIDENTE DI
ANAC DOTT. CANTONE."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella presentata dal Consigliere Crivello, che chiede: "Informazioni in merito al protocollo di collaborazione tra ANAC e Commissario per la ricostruzione del Ponte sul Polcevera e la successiva risoluzione del protocollo stesso da parte del Presidente ANAC Dott. Cantone." Informazioni che fornirà l'Assessore Piciocchi.

Consigliere Crivello, a Lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.



Abbiamo atteso un po' di tempo, insomma, abbiamo atteso alcune settimane per meglio un po' comprendere le evoluzioni rispetto a un percorso, peraltro assolutamente complesso dopo la tragedia, quindi demolizione e ricostruzione, che si caratterizzava come una scelta di assoluto buonsenso, una scelta di responsabilità tesa, naturalmente, a velocizzare l'iter che ricordavo poc'anzi ma, nel contempo, anche la trasparenza. Quindi la firma di quel protocollo – per quanto ci riguarda, ma credo che nessuno al mondo potrebbe dire il contrario – è stata assolutamente una scelta intelligente e di buonsenso.

Ripeto, le notizie che noi abbiamo raccolto, naturalmente attraverso i comunicati, affidamenti diretti superiori ai 40 mila euro...

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente, un pochino più di silenzio in Aula.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

...procedure negoziate a lavori superiori ai 200 mila, le varianti superiori del 10%, quindi anche sui 100 mila euro e contratti di sponsorizzazione. Peraltro, potevano sembrare, si poteva paventare anche dei timori rispetto ai tempi, ma mi pare che l'impegno di ANAC fosse un impegno teso ad affrontare le questioni dimezzando i tempi, il parere entro i 2 giorni.

Dopodiché, dopo un po' di tempo, devo dire, si è creata una situazione poco comprensibile, quindi questo 54 cerca di andare in questa direzione. Abbiamo sempre appreso attraverso la stampa che i primi di aprile si apprende che il 19 di marzo, quindi tre mesi dopo la firma, Cantone avrebbe comunicato la risoluzione del protocollo d'intesa. La motivazione è: gli atti inviati ad ANAC erano di fatto già stati pubblicati, quindi in qualche modo veniva meno la sostanza di quell'accordo, di quel protocollo, controllo preventivo. Poi, ad aprile, e non prima, ancora una dichiarazione di Bucci dice: "Non inviamo atti perché stipulati prima dell'accordo", questo si è letto. Devo dire, siamo rimasti un po' stupiti. Non era possibile la domanda, caro Assessore, chiarire prima, prima di attendere la risoluzione? Anche perché poi mi pare di aver letto che si riproponeva un'ulteriore firma su un nuovo protocollo.

Ora, molto bene velocizzare, ma il controllo di ANAC mi pareva assolutamente una scelta, come dicevo in apertura, di grande buonsenso. È vero che il 17 di gennaio vi è stata una firma, anche questa positiva, tra il Commissario e il Prefetto, il protocollo d'intesa, poi ho letto anche un'intervista del Procuratore di Lecce, che faceva riferimento ai controlli effettuati nei primissimi giorni di maggio, in due mesi 2 controlli, se non ricordo male. Però, francamente, vorremmo capire perché lo dico non certamente per fare del terrorismo, ma riprendendo una dichiarazione importante virgolettata da parte del Procuratore Nazionale Antimafia, che dice a Genova per ricordare Giovanni Falcone: "Tutte le grandi opere, come il



nuovo Ponte di Genova – lo cita esplicitamente –, sono l’occasione attraverso cui le organizzazioni mafiose penetrano l’economia. Le imprese di movimento terra sono il primo strumento attraverso il quale la camorra, la mafia e la ‘ndrangheta entrano nel settore pubblico, laddove c’è l’emergenza” eccetera eccetera eccetera.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Consigliere Crivello, Lei ha posto una questione che posso assicurare è molto sentita dalla Struttura commissariale, rispetto alla quale l’attenzione e la sensibilità è e deve restare massima. In questo senso ha correttamente ricordato – e la ringrazio – il protocollo d’intesa che è stato sottoscritto in data 19 gennaio 2019 tra il Commissario straordinario e la Prefettura di Genova, nel quale sono disciplinate le procedure che consentono il monitoraggio, nonché la gestione di tutte le informative antimafia, supporti operativi di intelligence delle Forze di Polizia e del Gruppo Interforze presso la Prefettura, tutti i relativi flussi informativi. È uno strumento che sta funzionando molto bene, certamente la presenza del Procuratore di Lecce all’interno della Struttura commissariale per noi è una rassicurazione enorme e pubblicamente lo ringraziamo per l’impegno che sta approfondendo a beneficio di un valore assolutamente centrale per l’attività della Struttura.

Con riferimento alla vicenda legata al protocollo dell’ANAC, il punto, in realtà, è molto più semplice di quanto si potrebbe immaginare. Il protocollo dell’ANAC è stato adottato nei tempi in cui il Commissario straordinario non aveva ancora definito il tipo di procedura da seguire tra quelle delineate dal Decreto Genova, che voi sapete essere una norma in deroga. Quindi il protocollo dell’ANAC era uniformato all’articolo 213 del Codice degli Appalti. Mi riferisco all’istituto dei protocolli collaborativi in base al quale l’ANAC effettua un controllo preventivo di legittimità di determinati atti inerenti alla gestione di appalti complessi.

Chiaramente, il controllo di questi atti viene effettuato sulla base di parametri di legittimità – e dico di legittimità e non di legalità, di legittimità – stabiliti dalle procedure del Codice dei contratti pubblici; procedure che vengono espressamente derogate per effetto del decreto 109/2018, il Decreto Genova. Motivo per cui, proprio in ragione della disciplina speciale unica nel suo genere e innovativa che regola questo tipo di opera, sono venuti meno i presupposti che avrebbero consentito l’applicazione di quel protocollo. Quindi non è questa risoluzione da ricondurre a motivi di attrito tra la Struttura commissariale e il Presidente Cantone e la struttura dell’ANAC, con cui i rapporti sono sempre stati informati ad assoluta cordialità; ma semplicemente alla non ricorrenza dei presupposti stabiliti dalla legge per



l'applicazione di un istituto, che appunto, nel caso di specie, non trovava ragion d'essere per com'è stato voluto e disciplinato dalle norme che ho ricordato. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliere Crivello? Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Brevissima replica.

Naturalmente, ringrazio, ma mi domando francamente se era necessario fare un 54 per avere questo chiarimento, perché non si evince da nessuna dichiarazione e da nessun documento. Peraltro, immagino, perché Lei è competente, io ho un po' meno competenza di Lei, anche se mi sono occupato di lavori pubblici per cinque anni, forse sfuggiva anche al dottor Cantone questo aspetto; perché nel comunicato, che è stato proposto da ANAC, si affermava che, in virtù del fatto che i documenti venivano prima pubblicati che sottoposti alla sua attenzione, dopodiché non ho parlato di tensioni, non ho parlato, non l'ha sentito dire da me.

Ho sottolineato l'importanza di quel protocollo. Francamente continuo a essere un po' perplesso perché penso che comunque il contributo notevole, che nasce dal protocollo condiviso e sottoscritto con la Prefettura, potesse continuare a essere un contributo non in conflitto e in contrasto con quello condiviso con ANAC.

CCCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A "STATO DI ABBANDONO E DI DEGRADO
DI VILLA IMPERIALE ALLA LUCE DELLA
DISPONIBILITÀ MANIFESTATA DALL'ISTITUTO
MARSANO PER LA PULIZIA E LA RIMOZIONE DEI
RIFIUTI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella presentata dal Consigliere Baroni, con riferimento allo "stato di degrado di Villa Imperiale alla luce della disponibilità manifestata dall'Istituto Marsano per l'impiego degli studenti per la pulizia e la rimozione dei rifiuti".



“Si chiede se detti interventi siano stati pianificati e se gli studenti siano stati dotati dall’attrezzatura necessaria al compimento delle operazioni di bonifica del bene”. Richiesta alla quale risponderà l’Assessore Fanghella.

A Lei la parola, Consigliere Baroni. Prego.

BARONI (FORZA ITALIA)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Questo 54 fa riferimento a una serie di informazioni, che abbiamo ricevuto dai cittadini e dagli abitanti del quartiere, che riguardano lo stato un po’ di abbandono e di degrado di Villa Imperiale, che è una cosa, purtroppo, ormai nota, sulla quale siamo intervenuti più volte. Da quello che risulta, c’è stata una disponibilità manifestata dai ragazzi del Marsano per dare una mano, visto che si trattava anche di verde, e quindi è il loro tipo, la loro tipologia di intervento e di studio, per aiutare nella rimozione, manutenzione e sistemazione, per quanto possibile, dell’area.

Diciamo che sono intervenuti in una maniera abbastanza improvvisata, senza le debite attrezzature, che quindi il loro lavoro è stato un lavoro sì di buona volontà, però, chiaramente, con una soluzione, con un risultato decadente, scadente. Il Municipio, per intervenire su questo, ha deliberato la settimana scorsa, 150 euro per comprare un po’ di materiale per far lavorare questi ragazzi. Ora, io, ovviamente, la mia interpellanza vuol dire semplicemente e ha uno scopo: sapere se c’è una pianificazione di intervento su questo bene importantissimo per la bassa Val Bisagno, e soprattutto chiedere se questi interventi che vengono fatti con delle convenzioni e con degli accordi con i ragazzi, con gli istituti, con enti esterni al Comune sono pianificati bene e soprattutto sono muniti di sicurezza e di attrezzature adeguate per raggiungere dei risultati, anche per i ragazzi stessi, adeguati. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere.

Innanzitutto, poi le leggo quello che mi hanno scritto, Villa Imperiale – ha ragione Lei – è una villa fondamentale e importantissima per il territorio, nonché molto bella, ed è entrata nella fase B di quell’opera che abbiamo iniziato già a fare su un numero di parchi, che ora abbiamo completato, e adesso si sta passando agli altri parchi. Quindi quello che era stato paventato inizialmente, ovverosia che si sarebbe creata una struttura solo in grado di intervenire in determinati parchi e non su altri non è corretta. In realtà, noi abbiamo concluso le opere – e Lei che abita a Nervi avrà



potuto vedere il tipo di lavoro che è stato svolto – per poi passare adesso ad altri parchi, tra cui Villa Imperiale, dove già è iniziata un'attività di manutenzione.

Ora le leggo un attimino nel dettaglio quello che mi è stato scritto.

Con riferimento allo stato di abbandono e degrado di Villa Imperiale, alla luce della disponibilità manifestata dall'Istituto Marsano – e mi fermo un attimo per dirle che l'Istituto Marsano ha firmato una convenzione con noi Comune per svolgere un'attività di collaborazione col Comune di Genova, che si interromperà ovviamente con la fine dell'anno scolastico e ricomincerà a settembre col nuovo anno scolastico, quindi a lungo termine perché, in effetti, come ha detto Lei, sono persone assolutamente..., ragazzi molto preparati, molto volenterosi, che possono dare un valore aggiunto e ne abbiamo avuto la dimostrazione durante Euroflora per il lavoro che hanno svolto, ma non solo perché anche in altri ambiti hanno già lavorato – per l'impiego degli studenti per la pulizia e la rimozione dei rifiuti che si richiede... – stavo leggendo la parte sbagliata – l'Istituto Marsano ha avviato i lavori in piena autonomia.

Si informa che, contemporaneamente, Aster ha avviato un intervento straordinario in Villa Imperiale con una prima fase di riordino vegetazionale tramite potatura siepi, eliminazione piante infestanti e pulizia percorsi in zone limitrofe a quelle in cui agiscono gli studenti del Marsano. Questo, Aster. Si precisa, però, che l'Ufficio Verde pubblico del Comune, quindi non di Aster, ha messo a disposizione degli studenti del Marsano alcuni mezzi manuali disponibili, ma si sottolinea che “l'attività rientra – è questo il problema – fra le attività didattiche della scuola e come tale è la scuola a dover fornire attrezzature e materiali didattici agli studenti”. Nel senso che non fa parte di quel discorso di collaborazione che Le ho detto in fase introduttiva, ma è una funzione didattica che viene fatta. Noi abbiamo dato, per quanto possibile, un po' di disponibilità come Comune di Genova di materiale, al di fuori del Municipio, di quella delibera di cui Lei ha fatto menzione, ma non è un rapporto di collaborazione diretto fra noi e la scuola, ma è una funzione didattica interna alla scuola.

Al di là di questa situazione, poi, come ho detto, invece c'è la convenzione che permetterà di lavorare in maniera fattiva e in maniera continuativa. Peraltro, mettendo in condivisione le maestranze di Aster, che sono maestranze preparate ed esperte, con gli studenti, in modo che ci sia anche una funzione didattica nella fase, oltre che di collaborazione anche una funzione didattica che, secondo me, è fondamentale perché vedere e praticare in maniera diretta la loro professione sicuramente è più formativo che studiarla sui libri.

Quindi questo è quanto. Esiste un'attività in questo momento didattica, ma in previsione c'è invece la volontà di avere un intervento di collaborazione. Noi stiamo intervenendo, invece, su Villa Imperiale sugli stessi parametri che hanno già operato in Villa Duchessa di Galliera, i parchi di Nervi e tutti gli altri parchi di cui abbiamo già lungamente parlato.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Baroni, a Lei per replica. Prego.

BARONI (FORZA ITALIA)

Semplicemente grazie e speriamo di rivedere presto Villa Imperiale degna del nome che porta. Grazie.

CCCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE TINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A "INFORMAZIONI CIRCA LE
PROBLEMATICHE RELATIVE AL DRAGAGGIO DEL
PORTICCILO DI NERVI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla interrogazione successiva, quella presentata dalla Consigliera Tini. Le risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliera, Le chiedo, se riesce, di stare nei 2 minuti, di modo che poi facciamo l'appello. Insomma, veda Lei, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Rispetto a questa questione del dragaggio, ci sono molti dubbi, proteste, questioni e domande proprio da parte dei cittadini nerviosi che ritengono inadeguato il tipo di intervento di dragaggio; si lamentano che quella pompa, una settimana fa, si fermava ogni due ore, che non passano camion a ritirare la sabbia. Posso testimoniare che da venerdì scorso ad oggi la montagna di fanghi è diventata una vera e propria piramide che è aumentata a dismisura e che non c'è stato alcun tipo di smaltimento, e che quindi sembra un po' difficile di questo passo che per il 25 maggio si possa terminare un lavoro di questa portata, come indicato appunto dal cartello di cantiere, che indica come direttore responsabile dei lavori Alfio La Galia e l'impresa di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, l'impresa Dicearco Costruzioni sempre di Messina.

Questo signor Alfio La Galia è stato coinvolto più volte in indagini, anche piuttosto pesanti, indagini, per esempio, su presunti usurai che è partita nel '95 dalla Procura di Patti, e nel 2003 è caduta l'accusa per alcuni di questi presunti usurai; mentre è rimasta, è stato rinviato a giudizio, sono stati rinviati a giudizio nel febbraio



2003 alcune persone, tra le quali Alfio La Galia. Come pure è stato poi coinvolto in un altro processo per un importante abuso edilizio in zona protetta a Salina, dove il costruttore, appunto, era Alfio La Galia. Questi sono alcuni esempi, quindi è stato più volte coinvolto in indagini piuttosto pesanti.

Quindi vorremmo che fosse fatta chiarezza sull'ingaggio della ditta Dicearco, che immagino sia avvenuta tramite gara, ma chiedo conferma; perché siamo andati a pescare questa ditta e proprio questo direttore responsabile dei lavori di dubbia trasparenza, piuttosto che considerare l'ipotesi di escludere la partecipazione alla gara proprio di un soggetto di questo tipo con questi requisiti, cioè non abbiamo trovato nessun altro da considerare idoneo, evidentemente, e mi sembra molto strano. Quale azienda si occupa del trasporto e dello smaltimento dei fanghi e presso quale discarica vengono depositati, visto che potrebbe configurarsi come rifiuti speciali in quanto potenzialmente tossici e chiedo, quindi, anche se sono stati fatti accertamenti in merito e qual è stato il risultato. Anche perché sembra, voci dicono che l'azienda che fa il dragaggio stia provvedendo a una controanalisi dei fanghi, e quindi si potrebbe ipotizzare che vogliano dimostrare che non siano tossici, inquinanti o contaminati per ribassare i costi di smaltimento.

Quindi chiediamo se è vero che questo si stia verificando e chi sta facendo, eventualmente, questa analisi, e a questo punto la domanda dovuta è se c'è un certificato antimafia dell'azienda coinvolta nel dragaggio e nello smaltimento dei rifiuti.

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo di prendere posto. Diamo avvio alla seconda parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 7 maggio 2019. Salutiamo i ragazzi delle classi 2A, 2B E 2C dell'Istituto Comprensivo Sestri Est, che nell'ambito del Progetto di educazione alla cittadinanza per la conoscenza degli organi comunali ci hanno seguito durante la prima fase dei lavori, e passiamo la parola alla Segreteria Generale per l'appello. Prego, dottoressa Puglisi.

Alle ore 15,02 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Puglisi Vanda



SEDUTA DEL 07/05/2019

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Remuzzi Luca	Consigliere	P
33	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
34	Rossi Davide	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Lauro Lilli	Consigliere	D
2	Santi Ubaldo	Consigliere	D



SEDUTA DEL 07/05/2019

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Piciocchi Pietro
9	Vinacci Giancarlo
10	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA - PRESIDENTE

La seduta è valida. Vi chiedo cortesemente di fare un po' d'ordine e di prendere posto e do la parola all'Assessore Fanghella per la risposta all'ultima delle interrogazioni a risposta immediata odierna. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Cercherò di essere sintetico, anche se la domanda è molto articolata.

Intanto, l'impresa non è stata trovata, ma ha vinto una gara d'appalto, quindi non è che "Come avete fatto a trovare questa impresa?", mi sembra una parola un po' fuori luogo, mi consenta. L'impresa esecutrice è risultata aggiudicataria dell'accordo-quadro opere marittime per l'annualità 2017-18-19 e si chiama Dicearco Costruzioni S.r.l. di Messina a seguito di asta pubblica. Il contratto è il n. 68247 del 12/09/2018 e il contratto applicativo, relativo al dragaggio del Porticciolo di Nervi, è il cronologico n. 476 dell'11/04/2019.

Sono state fatte – le sintetizzo perché qua ho un libro scritto – tutte le analisi che dovevano essere effettuate, in cui è risultato che non è che parliamo di materiale plutonio arricchito ma di fango di dragaggio, quindi non è una situazione di estrema tossicità, come Lei l'ha descritta. Ciò nonostante, comunque, ha necessità di



determinate discariche. Sono state fatte più analisi per verificare e tutte hanno confermato la stessa situazione del materiale, quindi... Sì, ha ragione, ha ragione.

PIANA - PRESIDENTE

Se, per cortesia, chi rimane in Aula sta in silenzio e composto, grazie. Prego, Assessore.

FANGHELLA - ASSESSORE

Sono state fatte tutte le analisi necessarie previste più volte, tutte hanno confermato le stesse caratteristiche del materiale, ovverosia catalogato Cer 170506, che è la caratteristica del materiale dei fanghi di dragaggio. Sono state scelte delle discariche, che sono state ovviamente condivise con l'Amministrazione pubblica, nelle quali andare a portare il materiale. È falso quello che Le è stato riferito, che non è stato smaltito niente, perché, se vuole, ho anche le foto. Sono tre giorni che stanno passando camion in maniera continuativa. Ho le foto, guardi, non ho nessun problema a mostrargliele. Quindi Lei ha delle parole, io ho delle foto, vediamo chi dei due ha più attendibilità sui dati.

Nonostante, comunque sia, questa pompetta si rompa ogni tre giorni, ha sollevato quasi 3 mila metri cubi di materiale e ha dragato circa due terzi, anzi, più di due terzi dell'area, quindi in fase conclusiva il dragaggio. Venerdì, con tutta probabilità, saremo già in condizioni di poter aprire un canale per l'uscita delle barche. Quindi sta andando esattamente..., c'è un po' di ovvio ritardo, ma di qualche giorno, non di qualche mese, e le cose stanno andando nei termini, almeno dal punto di vista dell'operatività dell'opera, della realizzazione dell'opera, nei termini concordati.

Quindi io tutto questo pessimismo e questa negatività faccio un po' fatica a rilevarla, ovviamente ognuno rimarrà nella sua posizione, però il dato reale è che l'impresa ha vinto una gara d'appalto, che sia buona o cattiva, capita, sta comunque svolgendo il suo lavoro. I camion stanno passando e le discariche che sono state scelte sono compatibili con quel determinato tipo di materiale. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, per replica, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora, Assessore Fanghella, o ascolta e capisce quello che dico o interpreta a modo suo perché questo è. Io non ho parlato di... Ho fatto delle domande. Ho chiesto, non ho detto che ci siamo andati a pescare questi qui, ho immaginato il fatto che ci



fosse stata una gara e ho chiesto conferma, e Lei mi ha dato conferma. Però, quando c'è una gara ci sono dei requisiti per i quali un soggetto può essere anche escluso dalla gara. Qui c'erano tante ombre e forse andavano schiarite. Su questo non c'è dubbio, cioè uno che è indagato da vent'anni, voglio dire, comunque parliamone, e va bene.

Non ho parlato di estrema tossicità. Questa Lei se l'è sognata, io se vuole le do il testo di quello che ho detto. Ho chiesto: potrebbero essere potenzialmente tossici o inquinanti o contaminati? Quindi non ho neanche specificato niente di tutto ciò. Quindi, se Lei vuole attaccare e non dare risposte è un discorso; se no, dà risposte precise. Quindi non le ha date. C'è il ritardo? Sì, c'è il ritardo. È vero che quest'azienda sta facendo una controanalisi dei fanghi? Così, è una voce. E ho chiesto: è vero? Le risulta? Non m'ha risposto.

Quindi non risponda "inquietato" tanto perché...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, ha esaurito...

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì! Risponda alle domande che ho fatto, che è lecito che io faccia, e Lei è legittimo e dovuto che risponda, eh!

CCCI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LODI IN
MERITO AL RIFIUTO DELL'ART. 55 PRESENTATO IN
CONFERENZA CAPIGRUPPO.

PIANA - PRESIDENTE

Concluse le interrogazioni con risposta immediata, passiamo all'Ordine del Giorno dei lavori odierni.

Al primo punto la mozione 35/2019. Per mozione d'ordine, Consigliera Lodi? Prego.

LODI (PD)

Presidente, io ho una mozione d'ordine perché mi è stato rifiutato l'articolo 55 sul tema del PRIS, cioè l'aggiornamento in Aula del PRIS. La motivazione che



Lei mi ha dato ai Capigruppo è che la questione è *in itinere*, e poi ci sono tanto di comunicati stampa di Toti che danno le notizie alla stampa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi...

LODI (PD)

Allora io credo che sia assolutamente inaccettabile che...

PIANA - PRESIDENTE

...questa non è una mozione d'ordine.

LODI (PD)

No, no, Presidente.

PIANA - PRESIDENTE

È sulle questioni affrontate in Conferenza dei Capigruppo, se non viene...

LODI (PD)

È inaccettabile che in Aula non venga riferito quanto detto alla stampa, senza togliere nulla alla stampa, ovviamente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, ribadisco in questa sede e La prego di interrompere il suo intervento...

LODI (PD)

Quindi credo e richiedo di rivalutare questa cosa perché quello che è accaduto è inaccettabile. E quest'Aula ha diritto di essere informata. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

...perché non è una mozione d'ordine e non si tratta di questioni che abbiano attinenza con l'articolo 55 del Regolamento.



CCCIV MOZIONE 0035 8/03/2019 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE LODI CRISTINA IN MERITO A:
REGOLAMENTO DEI BENI CONFISCATI ALLE
MAFIE E INIZIATIVE EDUCATIVE/INFORMATIVE
SUL TEMA

“Oggetto: Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative/informative sul tema.

Preso atto che il Consiglio Municipale 6 Medio Ponente ha approvato all'unanimità in data 18 febbraio 2019 una mozione relativa all'oggetto;

Premesso che:

- sul territorio genovese sono presenti 158 beni confiscati alle mafie di cui solo 28 quelli destinati ad uso di terzi;
- nell'ottobre 2018 è stata indetta dal Comune di Genova una manifestazione d'interesse per i beni confiscati ancora da assegnare che però non è andata a buon fine e quindi risultano ancora essere numerosi i beni non assegnati;

Considerato che:

- a seguito della confisca c.d. Canfarotta, avvenuta nel 2014, oltre cento immobili vengono individuati sul territorio genovese: di cui quattro sul territorio del Municipio VI Medio Ponente, insieme ad altri tre, risultato della confisca c.d. Spagnuolo, per un totale di sette beni confiscati presenti nelle zone di Sestri Ponente, Cornigliano e Coronata;
- nessuno dei beni presenti sul territorio del Municipio VI è ancora stato trasferito al Comune di Genova;
- a causa della diversa natura dei beni confiscati e della complessità burocratica, posta a garanzia di una corretta assegnazione, risulta comunque difficoltoso individuare tali beni e monitorarne il percorso di destinazione e assegnazione;
- il Comune di Genova possiede già un registro dei beni confiscati consultabile online, ma, diversamente da altri comuni italiani, non possiede un Regolamento che fornisca indicazioni sulla loro gestione;

Ritenuto che:

- i beni confiscati alle mafie rappresentano un patrimonio importantissimo in termini di valorizzazione del territorio e che, se utilizzati correttamente,



possono fornire un alto valore sociale e culturale al territorio nel quale sono situati;

- verificato correttamente e diffusamente l'appropriato interesse da parte del tessuto sociale cittadino, è pertanto fondamentale assicurarsi che questi beni vengano assegnati regolarmente ad associazioni e istituzioni, onde evitarne il decadimento e per ravvivare il tessuto sociale del territorio di appartenenza, grazie all'impegno di enti che siano in grado di farsene carico;
- è quindi di pubblico interesse una gestione adeguata di questi beni e la loro tutela e manutenzione;

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

affinché venga predisposto e approvato dal Comune di Genova un Regolamento per la gestione appropriata e trasparente dei beni confiscati alle mafie;

ad attivarsi per organizzare e patrocinare iniziative informative pubbliche rivolte alla cittadinanza e alle associazioni attive sul territorio;

affinché il Comune di Genova si faccia promotore, verificato l'interesse di enti titolati, di progetti per il riutilizzo dei beni in oggetto, coinvolgendo il tessuto sociale cittadino.”

Firmato: Lodi Cristina (Partito Democratico)

In data: 8/03/2019”

PIANA - PRESIDENTE

Andiamo a recuperare l'ordine dei lavori. Mozione 35/2019, avente ad oggetto il “Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative e informative sul tema”. È Lei, Consigliera Lodi, la proponente della mozione, quindi le ridò la parola. Sulla stessa La informo che è stato presentato un ordine del giorno e un emendamento: il primo dal Consigliere Grillo e il secondo dal Consigliere Putti, che peraltro sono in distribuzione e che poi verranno illustrati.

A Lei per l'illustrazione della mozione, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Anche se sono un po' turbata dall'andamento di questo Consiglio Comunale.

Questa mozione presentata ripropone una mozione, che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Municipale VI Medio Ponente in data 18 febbraio 2019 e

Documento firmato digitalmente



affronta il tema importante, appunto, dei beni confiscati e dell'utilizzo dei beni confiscati. Tengo a precisare che la mozione è stata presentata il 5 marzo, quindi un po' di tempo fa, e poi so che appunto sono usciti dei bandi successivi rispetto alla data di presentazione della mozione.

Il tema, però, è un tema importante che parte da un Municipio, quindi la cosa è ancor più secondo me importante e di significativa rilevanza, perché l'attenzione ai beni non è solo di chi li ha in casa, ma un'attenzione rivolta da parte di tutta la città, perché hanno due significati importanti.

E il lavoro fatto dal Municipio Medio Ponente è un lavoro che è partito da una Commissione Consiliare, appunto municipale, che ha visto anche varie audizioni, e ha ripreso un po' l'analisi di quella che è la situazione del territorio genovese, dove sono presenti 158 beni confiscati alle mafie, di cui solo 28 sono destinati a uso di terzi. Parlavamo, loro facevano riferimento alla manifestazione d'interesse dell'ottobre 2018, e poi, appunto, andando avanti, un po' di storia rispetto alla confisca Canfarotta, avvenuta nel 2014, che metteva a disposizione un centinaio di immobili. Ricordiamo, appunto, che di questi 4 sono sul territorio del Municipio VI Medio Ponente insieme ad altri 3, che risultano questi immobili dalla confisca Spagnuolo per un totale di 7 beni confiscati presenti sia a Sestri Ponente, sia a Cornigliano, sia a Coronata.

Nessuno dei beni, al momento in cui ho scritto la mozione, presenti sul territorio, è ancora stato trasferito al Comune di Genova, perché sappiamo che il tema del passaggio e dell'utilizzo dei beni confiscati è tema molto delicato, che richiede molti passaggi. Quindi, a causa della diversa natura dei beni confiscati e della complessità burocratica dei passaggi posta a garanzia di una corretta assegnazione, risulta comunque molto difficoltoso individuare tali beni e monitorarne il percorso di destinazione e assegnazione.

Il Comune di Genova possiede già un registro dei beni confiscati, che è molto trasparente perché è consultabile online, ma non abbiamo un regolamento. Esiste una delibera comunale, fatta dalla precedente Amministrazione, con delle linee d'indirizzo e delle linee guida rispetto a come affrontare il tema e a come in qualche modo sviscerarlo nella sua complessità, ma non c'è un regolamento, mentre appunto in altri Comuni esiste questo strumento. Sicuramente il fatto che i beni confiscati siano qualcosa di patrimonio della città, quindi non solo di dove si trovano, è fatto importante, e va sicuramente verificato e correttamente diffuso l'appropriato utilizzo e soprattutto la progettualità rispetto a questi beni, che hanno un valore morale in sé perché nascono, ovviamente, da un percorso di legittimazione e di legittimità e di riacquisizione per quanto riguarda la società e la comunità di quanto gli è dovuto, ma soprattutto a riconoscere che lo Stato ha una posizione molto dura, ovviamente di condanna e di pena rispetto a questi fenomeni.

Quindi, con questa mozione, rifacendo un po' il percorso, il tema centrale è il tema del regolamento, che è un tema interessante, molto attuale, perché sappiamo, abbiamo visto anche i recenti atti, non accaduti ovviamente direttamente in Liguria,



dove persone hanno perso di nuovo la vita, ci sono chiaramente faide molto attive, ma anche esempi in Liguria, ahimè, di presenza di legami mafiosi, e quindi questo è molto invece purtroppo attuale anche in Liguria, il tema del lavoro rispetto a un regolamento potrebbe avere due obiettivi: primo, quello di dotarci di uno strumento molto più preciso rispetto alle linee guida e ci potrebbe permettere anche di lavorare, insieme a strumenti utilizzati da altri Comuni, attraverso le Commissioni Consiliari, e questo potrebbe permettere di sviscerare sempre di più l'argomento e di coinvolgere tutte le forze politiche, anche attribuendo a questo percorso, un percorso anche di scelta politica unitaria che si auspica ovviamente in questi temi e che andrebbe maggiormente a regolamentare e a definire il settore.

Altra valenza di questa mozione, approvata dal Municipio, è il tema educativo, formativo e sicuramente il tema della sensibilizzazione, cercando di far capire ai cittadini che tutto questo non è mai così lontano da noi. Abbiamo visto anche purtroppo l'ultimo episodio di Chiavari, che ha molto stupito, per esempio, le persone che si sono trovate attorno a questo efferato omicidio, però la sensazione dei cittadini era: non ci siamo accorti di nulla. Allora la questione è che spesso si pensa che le cose siano molto lontane da noi, in realtà, a volte, sono molto più vicine di quel che noi pensiamo. Quindi anche impegnare la Giunta e tutto il Consiglio Comunale ad attivarsi e a immaginare dei percorsi di sensibilizzazione e soprattutto di continuare, perché alcuni progetti con la Giunta precedente erano stati avviati per quanto riguarda il riutilizzo dei beni confiscati, a continuare a credere che il bene confiscato rimanga un bene che davvero ritorni alla comunità, ma che non sia solo un qualcosa che viene ricollocato, ma abbia in sé una forte valenza sociale.

Tutto questo, ovviamente, in un momento particolare storico, in cui forse questa mozione, sebbene abbia aspettato un po' per essere portata in Consiglio Comunale, può testimoniare un lavoro che noi ci auguriamo essere bipartisan e che porti alla costruzione di un percorso e di uno strumento, che anche le stesse associazioni che lottano contro la mafia auspicano; perché sarebbe uno strumento, intanto, costruito in maniera partecipativa, come si fa spesso per i regolamenti, ma molto più definito di quanto attualmente è a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione della mozione, do la parola al Vice Presidente Grillo per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

L'Ordine del Giorno richiama la mozione approvata a voti unanimi da parte del Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo 2018. La mozione del 27 marzo aveva come titolo "Immobili confiscati alla mafia". Ovviamente, questa mozione fa



seguito alla delibera del 26 gennaio 2017, quindi un anno prima, una delibera del Consiglio Comunale che aveva per titolo “Acquisizione a titolo gratuito di immobili confiscati alla mafia ai sensi del decreto legislativo 159/2011”. Troverete, poi, colleghi, ovviamente nella premessa di questa mozione, quanto la legge nel merito prevedeva.

Vorrei soltanto richiamare, invece, quanto era previsto in questa delibera al punto 1 del dispositivo. Al punto 1 del dispositivo della delibera del 2017 veniva specificato di acquisire a titolo gratuito i seguenti immobili siti in Genova e confiscati alla mafia da destinare alla finalità di cui al menzionato decreto legislativo. Quali erano e quali sono questi beni? Via Stefano Canzio, 41; via Macelli di Soziglia, 4, interno 2; via Canneto Lungo, 25 rosso; vico Trogoletti, 112 rosso; via della Maddalena, 25 rosso; vico del Duca, 3 rosso; via della Maddalena, 116 rosso; vico delle Vigne, 10 rosso; piazza San Giorgio, numero 10 rosso; vico dei Luxoro, 32 rosso; piazza San Giorgio, 32. E questi sono i beni confiscati alla mafia.

Richiama, poi, la mozione le valutazioni economiche che erano previste per ogni singolo immobile e nel dispositivo, ovviamente, questa mozione prevedeva:

attivare le più opportune verifiche relative agli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati;

dare seguito alla delibera del 2017 costituendo e convocando l'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, aperto alla partecipazione dei Municipi coinvolti.

Vi era, poi, un emendamento del collega Pandolfo, che è diventato parte integrante della delibera, che specificava:

a riferire entro tre mesi, in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa le iniziative intraprese dall'Amministrazione nei confronti degli organismi in seno al Comune, in capo alla Prefettura, della Regione Liguria, dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e del Governo nazionale, volte a mettere nella disponibilità della città i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Ora, questa mozione da me presentata e approvata, compreso l'emendamento, a voti unanimi da parte del Consiglio Comunale, nella tempistica prevista nel dispositivo, entro la quale riferire al Consiglio Comunale, è stata disattesa. Per cui, con l'odierno Ordine del Giorno, ovviamente, sia per quanto riguarda la mozione apprezzabile, che è stata qui oggi presentata, ma soprattutto quest'Ordine del Giorno, impegniamo la Giunta a riferire al Consiglio entro tre mesi le procedure attivate, i risultati acquisiti, o quelle eventualmente in programma, prefigurando anche uno scenario dei tempi e la destinazione d'uso di questi immobili.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione dell'Ordine del Giorno, passiamo all'emendamento a firma del Consigliere Putti.

Documento firmato digitalmente



A Lei per l'illustrazione, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Di fatto, i beni, prima di essere trasferiti agli Enti locali, e poi tramite loro alle realtà del territorio, o direttamente a realtà del territorio che vogliono farne un uso associativo, comunitario eccetera, sono dati in dotazione a un'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Abbiamo avuto alcune comunicazioni, da parte di realtà del centro storico in particolare, che alcune volte passano tempi lunghi prima che questi beni siano resi realmente in disponibilità e utilizzati. Quindi, per evitare che si creino situazioni in cui si rimanda poi di fatto alla cittadinanza o un disinteresse o l'idea di un disinteresse o l'idea di una dimenticanza, e quindi si trasmetta ai cittadini il fatto che non ci siano sostanziali cambiamenti nell'utilizzo poi di quei beni; io avevo inserito questo perché mi sembrava una funzione propria che potesse avere in qualche modo il Comune, collegandomi a Municipi che hanno sul proprio territorio dei beni, come quelli in oggetto, quindi: "ad attivarsi, vigilando, affinché il soggetto governativo gestore di tali immobili sia solerte ed attivo nel promuoverne l'utilizzo, la manutenzione, il monitoraggio e la valorizzazione".

Perché, altrimenti, si andava incontro poi a una serie di situazioni, o magari il vecchio proprietario sembrava riutilizzarli in qualche modo, o venivano abbandonati, o addirittura c'erano problematiche, mi sembra, relative al pagamento degli oneri legati all'amministrazione condominiale eccetera. Quindi, per evitare tutto questo, una funzione insieme al Municipio di monitoraggio e di vigilanza in qualche modo di quello che sono le funzioni, richiamando ogni tanto l'Agenzia governativa affinché realmente assolvì i propri oneri, secondo me sarebbe opportuno.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione dell'emendamento, chiedo alla proponente e mi pare che possa essere inteso accoglibile. E chiedo, quindi, ai colleghi se ci sono interventi in discussione generale, prima di acquisire la posizione della Giunta sulla mozione e sull'ordine del giorno.

Direi che non ce ne sono, pertanto, Assessore Piciocchi, a Lei la parola per la posizione sulla mozione emendata e sull'ordine del giorno del Vice Presidente Grillo. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.



Il parere della Giunta è favorevole sia sulla mozione che sull'ordine del giorno. Non tacendo il lavoro importante che è stato fatto dall'Amministrazione proprio per cercare di rivitalizzare questo argomento molto importante e, devo dire, molto sentito dalla cittadinanza, e questo è un elemento di cui dobbiamo certamente essere molto soddisfatti. Voi sapete che in questo momento sono stati pubblicati i bandi, che riguardano circa un'ottantina di beni; abbiamo avuto anche diverse richieste di proroghe dei termini e abbiamo ritenuto di assentire a queste richieste proprio per dare alle persone la possibilità massima di poterli visionare e di poter assumere le loro decisioni.

Sapete che la Regione, attraverso il fondo strategico, ha accolto la nostra istanza perché delle risorse potessero essere stanziare. Oggi abbiamo una somma di 500 mila euro, che decideremo poi come destinare, anche in ragione di quelle che saranno le risposte pervenute. Quindi, in effetti, oggi tutto questo è corretto che sia suggellato da uno strumento regolamentare, che altri Comuni hanno, devo dire che è qualcosa su cui già stavamo lavorando, quindi molto volentieri accogliamo la mozione.

Parere favorevole. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Allora andiamo a individuare gli scrutatori, ma contestualmente anche a chiedere se ci sono colleghi che vogliono intervenire per dichiarazione di voto. Chiederei alla Consiglieria Bruccoleri la disponibilità, alla Consiglieria Brusoni e al Consigliere Vacalebre, che ringrazio.

Ci sono dichiarazioni di voto, se no, procedo con la votazione dell'Ordine del Giorno 1.

Pongo in votazione l'Ordine del Giorno 1 sulla mozione 35 con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

Pongo ora in votazione la Mozione emendata con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

SEGUONO TESTI ODG ED EMENDAMENTO

ODG N. 1 (MOZIONE N. 35)

“Il Consiglio Comunale

Vista la Mozione n. 35 del 5.3.2019 ad oggetto “Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative/informative sul tema”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo 2018 ha approvato ai voti unanimi l'allegata mozione

Documento firmato digitalmente



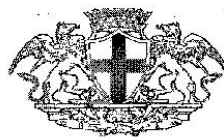
Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Riferire entro tre mesi al Consiglio comunale circa gli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati.”

Grillo Guido (Forza Italia)



SEDUTA DEL 07/05/2019



Comune di Genova

MOZ 35

OGG 1

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **Vista** la Mozione n. 35 del 5.3.2019 ad oggetto "Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative/informative sul tema"
- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 27 marzo 2018 ha approvato ai voti unanimi l'allegata mozione

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Riferire entro tre mesi al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 6 maggio 2019

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

ALLEGATO



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 27 MARZO 2018**

OGGETTO: Immobili confiscati alla mafia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO

che il Consiglio Comunale nella seduta del 14 febbraio 2017 ha approvato la proposta n. 4 del 26 gennaio 2017 avente ad oggetto: "ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA AI SENSI DEL DLGS. 159/2011";

RILEVATO

dalla delibera:

- il titolo III del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" disciplina le misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di persone che si trovino nelle condizioni previste dal decreto legislativo stesso;
- l'art. 45 di tale decreto prevede che, a seguito della confisca definitiva di prevenzione, i beni oggetto di confisca definitiva siano acquisiti al patrimonio dello Stato liberi da oneri e pesi, mentre l'art. 48 prevede che, tra altre destinazioni possibili, i beni confiscati possano "essere trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento;

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segreorganistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it



- con D.L. 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge 31 marzo 2010 n. 50, è stata istituita l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito denominata come ANBSC), il cui scopo principale è quello di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie;
- con note prot. 0037746 e 0037747 in data 15/10/2015, l'ANBSC ha comunicato formalmente a Comune di Genova, Provincia di Genova e Regione Liguria che, con provvedimento del Tribunale di Genova del 10/05/2010, confermato con ordinanza dalla Corte d'Appello in data 26/02/2014, come da sentenza n. 18465-2013 Reg. Gen. della Corte Suprema di Cassazione è stata disposta la confisca di 96 immobili siti nel Comune di Genova a carico di persona condannata in via definitiva;
- con le succitate note prot. 0037746 e 0037747 del 15/10/2015, l'ANBSC ha formalmente invitato le Amministrazioni cui la nota è stata indirizzata a manifestare entro il termine di trenta giorni l'interesse al trasferimento dei beni in argomento, a titolo gratuito, al proprio patrimonio, precisandone le finalità o l'eventuale progetto di utilizzo;
- detta sentenza assume rilievo nazionale, poiché contiene il più alto numero di beni confiscati al Nord Italia, 96 beni immobili del valore stimato attorno ai 3.600.000 di euro, distribuito su una superficie totale di circa 4470 mq di spazi in disuso;
- con nota prot. 345812 del 04/11/2015, il Comune di Genova, in considerazione del carattere non perentorio del termine di trenta giorni assegnato, ha comunicato formalmente all'Agenzia il potenziale interesse all'acquisizione dei beni confiscati rappresentando, tuttavia, l'esigenza di effettuare un'istruttoria approfondita sugli stessi, anche al fine di vagliare differenti possibilità di utilizzo, che si sarebbero potute ragionevolmente individuare solo attraverso un confronto con potenziali utilizzatori;
- in seguito a quanto sopra, il Comune di Genova ha incaricato Ri.ge.Nova - Società controllata dal Comune e dalla Società pubblica I.R.E. s.p.a. - di realizzare uno studio di fattibilità, che ha riguardato un complesso di 46 unità immobiliari, di cui 42 site nel Sestiere della Maddalena e 4 nella zona di Piazza delle Erbe, finalizzato alla quantificazione degli interventi di riqualificazione edilizia necessari agli immobili oggetto di confisca, considerato lo stato di degrado degli stessi e gli interventi di adeguamento richiesti dalle diverse normative;

RILEVATO

dal punto 1 del dispositivo di Giunta:

- di acquisire a titolo gratuito i seguenti immobili siti in Genova e confiscati alla mafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011, da destinare alle finalità di cui al menzionato Decreto Legislativo:
 - Via Stefano Canzio, 4/1 Sez. R. Fg. SAM 44 Part.3701 sub 2 Cat. a/1
 - Via Macelli di Soziglia, 4/2 Sez. Q Fg. GEA 95 Part. 236 sub 8 Cat. A/5
 - Via Canneto il Curto 25 R Sez. Q Fg. GEA 84 Part. 80 sub 4 Cat. C/1
 - Vico Trogoletti, 112 R - Sez. Q Fg GEA Part. 40 sub. 3 Cat. C/2

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrororganistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocominale@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

- Via della Maddalena 25 R- Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 3 Cat. C/1
- Vico del Duca, 3 R- Sez. Q Fg GEA Part. 42 sub. 6 Cat. C/2
- Via della Maddalena, 116 R- Sez. Q Fg GEA Part. 118 sub. 2 Cat. C/3
- Vico delle Vigne, 10 R- Sez. Q Fg GEA Part. 134 sub. 81 Cat. C/1
- Piazza San Giorgio n. 10R- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 3 Cat. C/1
- Vico dei Luxoro 23R- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 10 Cat. C/2
- Piazza San Giorgio 32- Sez. Q Fg GEA Part. 84 sub. 11 Cat. C/2

RILEVATE

le valutazioni economiche di ogni singolo immobile;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- Ad attivare le più opportune verifiche relative agli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati;
- A dare seguito alla Delibera di Giunta Comunale DGC-2017-38 del 9 marzo 2017, costituendo e convocando l'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, aperto alla partecipazione dei Municipi coinvolti;
- A riferire entro tre mesi in apposita Commissione consiliare circa le azioni intraprese dall'Amministrazione nei confronti degli organismi in seno al Comune, in capo alla Prefettura, della Regione Liguria, dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e del Governo nazionale, volte a mettere nella disponibilità della città i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Proponenti emendamento: Pandolfo, Terrile (Partito Democratico).

**EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 35)**

Aggiungere all'impegnativa:

“ad attivarsi, vigilando, affinché il soggetto governativo gestore di tali immobili sia solerte ed attivo nel promuoverne l'utilizzo, la manutenzione, il monitoraggio e la valorizzazione.”

Proponente: Putti Paolo (Chiamami Genova)

Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla Mozione n. 35 dell'8/03/2019

Presenti: 41. Voti favorevoli 41: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE 35/2019

“Oggetto: Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative/informative sul tema.

Preso atto che il Consiglio Municipale 6 Medio Ponente ha approvato all'unanimità in data 18 febbraio 2019 una mozione relativa all'oggetto;

Premesso che:

- sul territorio genovese sono presenti 158 beni confiscati alle mafie di cui solo 28 quelli destinati ad uso di terzi;
- nell'ottobre 2018 è stata indetta dal Comune di Genova una manifestazione d'interesse per i beni confiscati ancora da assegnare che però non è andata a buon fine e quindi risultano ancora essere numerosi i beni non assegnati;

Considerato che:

- a seguito della confisca c.d. Canfarotta, avvenuta nel 2014, oltre cento immobili vengono individuati sul territorio genovese: di cui quattro sul

Documento firmato digitalmente



territorio del Municipio VI Medio Ponente, insieme ad altri tre, risultato della confisca c.d. Spagnuolo, per un totale di sette beni confiscati presenti nelle zone di Sestri Ponente, Cornigliano e Coronata;

- nessuno dei beni presenti sul territorio del Municipio VI è ancora stato trasferito al Comune di Genova;
- a causa della diversa natura dei beni confiscati e della complessità burocratica, posta a garanzia di una corretta assegnazione, risulta comunque difficoltoso individuare tali beni e monitorarne il percorso di destinazione e assegnazione;
- il Comune di Genova possiede già un registro dei beni confiscati consultabile online, ma, diversamente da altri comuni italiani, non possiede un Regolamento che fornisca indicazioni sulla loro gestione;

Ritenuto che:

- i beni confiscati alle mafie rappresentano un patrimonio importantissimo in termini di valorizzazione del territorio e che, se utilizzati correttamente, possono fornire un alto valore sociale e culturale al territorio nel quale sono situati;
- verificato correttamente e diffusamente l'appropriato interesse da parte del tessuto sociale cittadino, è pertanto fondamentale assicurarsi che questi beni vengano assegnati regolarmente ad associazioni e istituzioni, onde evitarne il decadimento e per ravvivare il tessuto sociale del territorio di appartenenza, grazie all'impegno di enti che siano in grado di farsene carico;
- è quindi di pubblico interesse una gestione adeguata di questi beni e la loro tutela e manutenzione;

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

affinché venga predisposto e approvato dal Comune di Genova un Regolamento per la gestione appropriata e trasparente dei beni confiscati alle mafie;

ad attivarsi per organizzare e patrocinare iniziative informative pubbliche rivolte alla cittadinanza e alle associazioni attive sul territorio;

affinché il Comune di Genova si faccia promotore, verificato l'interesse di enti titolati, di progetti per il riutilizzo dei beni in oggetto, coinvolgendo il tessuto sociale cittadino;

ad attivarsi, vigilando, affinché il soggetto governativo gestore di tali immobili sia solerte ed attivo nel promuoverne l'utilizzo, la manutenzione, il monitoraggio e la valorizzazione.



Firmato: Lodi Cristina (Partito Democratico)

In data: 8/03/2019”

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL’UNANIMITA’
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019**

Oggetto: Regolamento dei beni confiscati alle mafie e iniziative educative/informative sul tema.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

che il Consiglio Municipale 6 Medio Ponente ha approvato all’unanimità in data 18 febbraio 2019 una mozione relativa all’oggetto;

PREMESSO CHE

- sul territorio genovese sono presenti 158 beni confiscati alle mafie di cui solo 28 quelli destinati ad uso di terzi;
- nell’ottobre 2018 è stata indetta dal Comune di Genova una manifestazione d’interesse per i beni confiscati ancora da assegnare che però non è andata a buon fine e quindi risultano ancora essere numerosi i beni non assegnati;

CONSIDERATO CHE

- a seguito della confisca c.d. Canfarotta, avvenuta nel 2014, oltre cento immobili vengono individuati sul territorio genovese: di cui quattro sul territorio del Municipio VI Medio Ponente, insieme ad altri tre, risultato della confisca c.d. Spagnuolo, per un totale di sette beni confiscati presenti nelle zone di Sestri Ponente, Cornigliano e Coronata;
- nessuno dei beni presenti sul territorio del Municipio VI è ancora stato trasferito al Comune di Genova;
- a causa della diversa natura dei beni confiscati e della complessità burocratica, posta a garanzia di una corretta assegnazione, risulta comunque difficoltoso individuare tali beni e monitorarne il percorso di destinazione e assegnazione;
- il Comune di Genova possiede già un registro dei beni confiscati consultabile online ma, diversamente da altri comuni italiani, non possiede un Regolamento che fornisca indicazioni sulla loro gestione;

RITENUTO CHE

- i beni confiscati alle mafie rappresentano un patrimonio importantissimo in termini di valorizzazione del territorio e che, se utilizzati correttamente possono fornire un alto valore sociale e culturale al territorio nel quale sono situati;
- verificato correttamente e diffusamente l’appropriato interesse da parte del tessuto sociale cittadino, è pertanto fondamentale assicurarsi che questi beni vengano assegnati regolarmente ad associazioni ed istituzioni onde evitarne il decadimento e per ravvivare il tessuto sociale del territorio di appartenenza, grazie all’impegno di enti che siano in grado di farsene carico;
- è quindi di pubblico interesse una gestione adeguata di questi beni e la loro tutela e manutenzione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Affinché venga predisposto ed approvato dal Comune di Genova un Regolamento per la gestione appropriata e trasparente dei beni confiscati alle mafie;

Documento firmato digitalmente



- ☐ Ad attivarsi per organizzare e patrocinare iniziative informative pubbliche rivolte alla cittadinanza e alle associazioni attive sul territorio;
- ☐ Affinché il Comune di Genova si faccia promotore, verificato l'interesse di enti titolati, di progetti per il riutilizzo dei beni in oggetto, coinvolgendo il tessuto sociale cittadino;
- ☐ Ad attivarsi, vigilando, affinché il soggetto governativo gestore di tali immobili sia solerte ed attivo nel promuoverne l'utilizzo, la manutenzione, il monitoraggio e la valorizzazione.

Proponente: Lodi (Partito Democratico).

Proponente emendamento: Putti (Chiamami Genova).

Presenti: 41. Voti favorevoli 41: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CCCV

MOZIONE 0054 10/04/2019 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERI PIRONDINI LUCA, CERAUDO FABIO,
GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, TINI
MARIA IN MERITO A: COMMISSIONE REGIONALE
SU RADICAMENTO FENOMENO MAFIOSO NELLA
LIGURIA.

“CONSIDERATO CHE la Liguria è storicamente una regione infiltrata dalla criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, per una pluralità di ragioni di tipo normativo (in quanto sede di alcuni Comuni utilizzati per il “soggiorno obbligato”); logistico (vicinanza con la frontiera); economico (sede di porti);

CONSIDERATO CHE negli ultimi anni si sono moltiplicate le indagini in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, con particolare riferimento all'associazione denominata “‘ndrangheta”;

“CONSIDERATO CHE Genova è stata teatro della più imponente confisca mai avvenuta nel Nord Italia con un unico provvedimento (oltre 100 immobili confiscati alla famiglia Canfarotta, con sentenza definitiva della Cassazione del 2014);



CONSTATATO CHE le indagini stanno evidenziando possibili contiguità di alcuni esponenti della classe politica con i membri delle cosche mafiose, come si evince dal fatto che sono tuttora sotto processo per il reato di corruzione elettorale aggravato dall'agevolazione mafiosa alcuni ex sindaci, consiglieri comunali e regionali;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE alla magistratura, del resto, compete unicamente l'accertamento sul piano penale di responsabilità personali, al di là di ogni ragionevole dubbio, mentre l'azione preventiva di studio e contrasto al fenomeno mafioso è necessariamente demandata ad altri organi, istituzioni, formazioni sociali;

RILEVATO CHE sarebbe auspicabile la costituzione di una Commissione regionale antimafia, considerando che, nelle due Regioni più vicine alla Liguria (Piemonte e Lombardia) è già stata attivata con risultati estremamente positivi;

RITENUTO pertanto necessario svolgere un attento monitoraggio:

- sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali;
- sugli appalti pubblici, con particolare riferimento al settore dell'edilizia e dei movimenti di terra;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi presso la Regione Liguria affinché venga favorita e promossa la deliberazione, da parte del Consiglio Regionale, di una Commissione di inchiesta sul radicamento del fenomeno mafioso nella nostra regione.

Firmato: Pirondini Luca, Ceraudo Fabio, Giordano Stefano, Immordino Giuseppe, Tini Maria (Movimento 5 Stelle di Genova)

In data: 10/04/2019"

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'argomento successivo: la mozione 54/2019, avente ad oggetto la Commissione Regionale sul radicamento del fenomeno mafioso nella Liguria. L'atto è presentato dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, primo firmatario il Consigliere Pirondini, al quale do la parola per l'illustrazione.

Mi informano che è stato presentato sull'atto un emendamento, che è in via di distribuzione e che quindi sarà illustrato non appena terminata la presentazione della mozione.

Prego, Consigliere Pirondini.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

“CONSIDERATO CHE la Liguria è storicamente una regione infiltrata dalla criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, per una pluralità di ragioni di tipo normativo (in quanto sede di alcuni Comuni utilizzati per il “soggiorno obbligato”); logistico (vicinanza con la frontiera); economico (sede di porti);

CONSIDERATO CHE negli ultimi anni si sono moltiplicate le indagini in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, con particolare riferimento all’associazione denominata “‘ndrangheta”;...

PIANA - PRESIDENTE

Credo che sia davvero difficile in queste condizioni ascoltare e illustrare la mozione, quindi chiedo cortesemente attenzione ai colleghi che rimangono in Aula. Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie.

“CONSIDERATO CHE Genova è stata teatro della più imponente confisca mai avvenuta nel Nord Italia con un unico provvedimento (oltre 100 immobili confiscati alla famiglia Canfarotta, con sentenza definitiva della Cassazione del 2014);

CONSTATATO CHE le indagini stanno evidenziando possibili contiguità di alcuni esponenti della classe politica con i membri delle cosche mafiose, come si evince dal fatto che sono tuttora sotto processo per il reato di corruzione elettorale aggravato dall’agevolazione mafiosa alcuni ex sindaci, consiglieri comunali e regionali;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE alla magistratura, del resto, compete unicamente l’accertamento sul piano penale di responsabilità personali, al di là di ogni ragionevole dubbio, mentre l’azione preventiva di studio e contrasto al fenomeno mafioso è necessariamente demandata ad altri organi, istituzioni, formazioni sociali;

RILEVATO CHE sarebbe auspicabile la costituzione di una Commissione regionale antimafia, considerando che, nelle due Regioni più vicine alla Liguria (Piemonte e Lombardia) è già stata attivata con risultati estremamente positivi;

RITENUTO pertanto necessario svolgere un attento monitoraggio:



- sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali;
- sugli appalti pubblici, con particolare riferimento al settore dell'edilizia e dei movimenti di terra;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi presso la Regione Liguria affinché venga favorita e promossa la deliberazione, da parte del Consiglio Regionale, di una Commissione di inchiesta sul radicamento del fenomeno mafioso nella nostra regione.”

Questo è il testo del documento, che mi sembra non interessi a molti in quest'Aula, ma vabbè. Infatti, la mafia va alla grande in questa regione.

Volevo leggere un documento... E vabbè, però bisogna anche stare un po' in silenzio perché, se no, andiamo tutti i giorni al bar...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, Lei ha ragione, però La invito a riflettere un attimo anche sulle considerazioni che fa.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Si va al bar a parlare perché, se no, qua parliamo sempre...

PIANA - PRESIDENTE

Ha ragione...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Se si parla di temi importanti, la gente parla di altro.

PIANA - PRESIDENTE

...però, come dire, ci vuole anche il rispetto di tutti.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Esatto, anche di chi parla. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

In primis, nei confronti suoi che sta cercando di illustrare una mozione. Quindi ritorno a chiedere cortesemente un minimo di silenzio in Aula. Grazie.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

La relazione semestrale della DIA (Direzione Investigativa Antimafia), riferita al 2018, nel periodo da gennaio a giugno, nella parte riguardante la Liguria evidenzia dei fatti. Dice: “Sin dagli anni Cinquanta la Liguria ha destato l’interesse delle organizzazioni criminali sia per la ricchezza prodotta, soprattutto nel settore turistico e immobiliare, che per la sua conformazione e posizione geografica, quale crocevia strategico tra la Versilia, la Costa Azzurra, le regioni del Nord Italia, il Nord Europa e attraverso il sistema portuale verso gli altri Continenti.

La strategia di mimetizzazione attuata dalle cosche in Liguria ha reso più difficile nel tempo comprendere e far emergere il fenomeno, favorendo in tal modo tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali e, talvolta, la commissione di atti intimidatori, soprattutto incendi dolosi, strumentali al raggiungimento degli obiettivi criminali. Le indagini degli ultimi anni hanno acclarato l’esistenza di una macroarea criminale, denominata “Liguria Operativa”, sull’intero territorio regionale, che estende le sue propaggini anche in basso Piemonte, in particolare provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, attiva attraverso almeno quattro locali, dislocati a Genova, Lavagna, Ventimiglia e Sarzana.

Le proiezioni operative delle cosche in territorio ligure si esplicano non solo nelle infiltrazioni nel tessuto politico-amministrativo – questo dice la Direzione Antimafia: infiltrazioni nel tessuto politico-amministrativo – locale e nell’acquisizione di posizioni privilegiate in diversi settori economici, ma anche nel traffico di stupefacenti, grazie alla presenza degli importanti scali marittimi liguri. Nel capoluogo di regione, quindi Genova, si conferma la presenza di una locale”.

In questo documento poi si parla, chiaramente, anche delle infiltrazioni nella provincia di La Spezia, Savona e Imperia. Ora, noi oggi votiamo per incentivare la Regione a istituire una Commissione Antimafia, però di queste commissioni ce ne sono molte e i risultati, francamente, non sono tantissimi. Pensiamo che sia giusto farlo, sia utile farlo e quindi promuoviamo questa cosa ed è su questo che oggi votiamo; però mi domando anche cosa la politica poi possa fare più concretamente per distaccarsi fortemente da terreni piuttosto torbidi, perché io dico che la politica non deve in nessun modo avere a che fare con persone, non dico mafiosi perché mafiosi sarebbe fin troppo scontato, ma nemmeno con persone un po’ chiacchierate, persone che hanno dei dubbi sul proprio conto. La politica queste persone deve metterle alla porta, e con queste persone non ci deve parlare.

Io dico – e mi prendo la responsabilità di quello che dico oggi – che, ad esempio, la politica a Genova non avrebbe dovuto parlare con il signor Fogliani



perché, se qualcuno avesse fatto la fatica di leggere la dichiarazione della DIA nel 2002 – questo è un documento ufficiale della DIA Direzione Investigativa Antimafia del 2002 – c'è scritto: “La famiglia Fogliani, anch'essa insediata a Genova, proveniente da Taurianova, è considerata un terminale locale per operazioni di reinvestimento di denaro di illecita provenienza”. Questo dice la DIA nel 2002.

Io vorrei sapere com'è possibile che queste persone poi continuino ad avere rapporti con le amministrazioni pubbliche, com'è possibile? Com'è possibile che, secondo un articolo di stampa uscito ultimamente, nel 2015 questo signore firmi documenti di protocollo con l'allora Presidente di ANCI Fassino? Com'è possibile? Com'è possibile che – mi perdoni, Sindaco, io non ho dubbi sulla sua reputazione, son sicuro che Lei è una persona specchiata e perbene, ma bisogna allontanarle queste persone, anche se si avvicinano, perché io non posso leggere un articolo del 15 dicembre 2017, articolo di Genova 3000, che dice: “Oggi, alla cerimonia di consegna del furgoncino che QUI Group Foundation ha donato alla Croce Rossa di Genova è intervenuto anche Marco Bucci. Genova 3000 ha chiesto al Sindaco come mai un imprenditore così importante come Gregorio Fogliani, che negli anni ha creato numerosi posti di lavoro a Genova, non sia stato chiamato come saggio dal Sindaco o da qualche Assessore o nominato Ambasciatore della città del mondo. Gregorio è un supersaggio, è stata la risposta del Sindaco”.

No, no, no! Questa gente non deve avere a che fare niente con le amministrazioni pubbliche. Queste persone devono essere tenute alla larga dall'Amministrazione pubblica. Perché, se c'è un dubbio su queste persone, non ci dev'essere nessun dubbio nel non farle avvicinare alla cosa pubblica. Non è facile fare questo intervento oggi – non è facile fare questo intervento oggi – ma io non posso vivere in una città che sta zitta e non voglio vivere in una città così. Poi ho deciso di dirle queste cose oggi, ho deciso di dirle! Perché non si può continuare a fare documenti che sono cartastraccia. Abbiamo una responsabilità qua dentro.

Paolo Borsellino diceva che chi ha paura muore ogni giorno e chi non ha paura muore una volta sola. Oggi il nostro Gruppo, il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha deciso di morire una volta sola e di non avere paura! Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione della mozione e anche la distribuzione dell'emendamento a firma del Consigliere Putti, gli do la parola per l'illustrazione. Prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Ringraziando il Movimento 5 Stelle per aver presentato questa mozione e per il fatto che comunque rappresentano, perché so che specialmente il loro Capogruppo su questo è particolarmente attento, un costante richiamo, laddove ci dimentichiamo



alcune volte noi come Consiglio... come dire, del grande rischio che è l'idea di poter convivere in una città con la mafia.

Volevo, io sono partito con questo emendamento in realtà solo con l'idea di rivedere un attimo l'impegnativa, più che altro per cortesia, diciamo così, "istituzionale", perché nella forma originale mi sembrava, sostanzialmente, si dicesse: "affinché venga favorita e promossa la deliberazione da parte del Consiglio Regionale", poteva sembrare che noi volessimo mettere in bocca o in penna ai colleghi della Regione qualcosa. E quindi l'avevo trasformata con: "promuovere presso la Regione Liguria la realizzazione di una Commissione d'inchiesta", come dire: poi sarà il Consiglio Regionale che liberamente decide di aderire a questa sollecitazione che la Giunta potrebbe promuovere, della quale potrebbe farsi promotrice.

Poi, ho cercato, invece, mi sono lasciato un po' prendere, pensando a quali sono poi nella realtà quei luoghi in cui si può anche, oltre a quello che viene fatto già con fatica dalle Forze dell'Ordine, dalle realtà che promuovono il contrasto alla mafia, l'attenzione, che rendono anche vivo il contrasto alla mafia presso i giovani. E allora ho aggiunto queste tre piccole impegnative:

"a promuovere altresì congiuntamente con la Regione e con le principali Associazioni che si occupano di contrasto alle mafie attività e laboratori a tema presso le scuole secondarie genovesi".

So che in parte viene già fatto. Io credo che proprio perché, altrimenti, alle volte sembra qualcosa così lontano dalla realtà anche dei ragazzi, entrare invece a contatto attraverso attività laboratoriali possa essere interessante e possa far sentire anche quei ragazzi, che magari sono a rischio perché vivono all'interno di famiglie dove la microcriminalità o la criminalità è in qualche modo presente, uno stimolo a cercare strade alternative. Poi ho messo:

"ad organizzare, congiuntamente con il Terzo Settore, un corso di formazione per gli educatori delle educative territoriali, dei CAG e dei CSED dei Centri servizi famiglie", che sono sostanzialmente i tre servizi dei Centri servizi famiglie, che si occupano in prima battuta di incontrare ragazzi o gruppi di ragazzi per formarli a lavorare coi ragazzi sulla prevenzione delle attrattive esercitate su di loro dal modello mafioso.

Perché, purtroppo, molte volte per questo tipo di ragazzi e per questi ragazzi le alternative che noi come società offriamo di propria realizzazione o per perseguire in qualche modo il costruirsi una collocazione all'interno della nostra società, sono deboli, e quindi invece credo che gli operatori e gli educatori che lavorano in strada come educatori di strada o nei centri abbiano un ruolo importante in questo, e abbiano anche però bisogno di essere formati e di formarsi. E quindi sarebbe interessante, secondo me, fare uno specifico percorso formativo. L'ultima è quella:

"a promuovere la piena attuazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come prima forma di contrasto alle condizioni che creano un humus favorevole alla crescita delle Mafie".



È indubbio che in una città che riesce ad applicare la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza i ragazzi, i bambini hanno talmente tanti stimoli e occasioni di vedere in qualche modo accresciuti i propri interessi, le proprie capacità, di sviluppare quelle che vengono definite “*skill-life*” o “fattori di protezione”; cosicché, qualora la famiglia, il contesto non sia sufficientemente capace di supportarli, abbiano già dentro gli strumenti per poter affrontare questo tipo di rischi.

Mi sembravano queste tre azioni, chiaramente più piccole, a corollario, che possano essere altrettanto interessanti e significative.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione dell'emendamento, chiedo ai proponenti della mozione se intendono recepire quanto suggerito dal collega Putti nella loro proposta. Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, dell'emendamento, a parte il primo, gli altri tre punti li accogliamo tutti e tre; quindi il primo manteniamo la nostra versione, e degli altri tre invece li accogliamo tutti e tre.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale? Mi chiede la parola, Consigliere Mascia? Prego.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Chiedo una Conferenza dei Capigruppo gentilmente su questo argomento e sul modo in cui è stata esposta la mozione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Chiede una sospensione lavori e un incontro con i Capigruppo?

MASCIA (FORZA ITALIA)

Sì, certo. Sì, grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Sospendo i lavori. Chiedo cortesemente ai colleghi Capigruppo di raggiungermi in Sala Giunta Nuova.

Documento firmato digitalmente



Dalle ore 15.49 alle ore 16.44 il Presidente sospende la seduta

PIANA - PRESIDENTE

Collegli, cortesemente, vi chiedo di riprendere posto. Direi che possiamo dare avvio di nuovo ai nostri lavori.

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI
PER PRECISARE I CONTENUTI DEL SUO
INTERVENTO NELL'ILLUSTRAZIONE DELLA
MOZIONE 54/2019.

PIANA - PRESIDENTE

Vedo il Consigliere Pirondini che mi chiede di intervenire. Consigliere, prego. Sull'ordine dei lavori, Consigliere?

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, certo, Presidente. Grazie.

Allora, come ho anticipato in Capigruppo – io credo di averlo detto chiaramente nel mio intervento precedente, ma non ho nessun motivo per non farlo anche un'altra volta – io non intendevo in nessun modo mettere direttamente in relazione il Sindaco di Genova con la mafia, ho fatto tutta una serie di distinguo e di premesse, dicendo, peraltro, premettendo che io penso che Marco Bucci sia una persona specchiata, okay? Quindi io non ho fatto quel tipo di riferimento.

Affermavo un principio per cui anche con persone non mafiose – perché non ho parlato di mafiosi ma di persone che hanno attorno a sé delle ombre – io gradirei che la cosa pubblica non avesse nulla a che fare. Quindi chiarisco questa cosa e riaffermo, però, il principio.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pirondini.

Do, quindi, la parola alla Giunta nella persona dell'Assessore Garassino per la posizione dell'Amministrazione sulla mozione emendata.

Prego, Assessore Garassino.

**GARASSINO - ASSESSORE**

Grazie, Presidente. Intanto, un minuto, prima di dire il voto della Giunta sulla mozione, credo che sia necessario. Intanto, credo che questa Amministrazione, di cui mi onoro di far parte, compresi i Consiglieri, ma soprattutto il nostro Sindaco, se non avessimo la certezza assoluta della comprovata non solo onestà ma anche del grande impegno che mette per Genova, io sicuramente un minuto dopo avrei già dato le dimissioni, così come perlomeno parlo per i nostri Consiglieri.

Quindi su questo credo che ci sia il massimo impegno, come quello di evidenziare le situazioni che non andavano bene nella nostra città, come dire, ognuno lo fa a proprio modo, qualcuno anche subendo minacce, pressioni e quant'altro. Nessuno si è mai tirato indietro, nessuno ha mai fatto la vittima e nessuno comunque ha fatto un passo indietro su quelle che sono le nostre idee e anche il nostro progetto, che dev'essere chiaro, però dev'essere sempre messo al centro dell'attenzione quello che è il bene della città.

Quindi è evidente che un Sindaco ha il diritto e il dovere di parlare con tutti i soggetti che a Genova rappresentano impresa. Io non credo molto, e devo dire, me ne dispiaccio quando leggo degli articoli di giornale, dove alcuni – alcuni, menomale soltanto pochissimi giornalisti – da una frase estrapolata creano tutto un mondo intero di architetture strane su cui poi lavorare e spesso buttare anche fango, prima ancora di vedere gli atti processuali delle cose, e questo credo che in un Paese civile non vada fatto perché la tutela delle persone va lasciata fintanto che non ci sia la comprovata colpevolezza. E comunque, ripeto, un Sindaco ha diritto di parlare, non dico di andare a cena o di portarsi nel tempo libero persone non specchiate con chiunque faccia impresa a Genova.

Sull'operato di Marco Bucci non ho assolutamente mai dubitato e mai dubiterò, perché credo che l'impegno del nostro Sindaco, alle volte anche venti ore al giorno, sia sotto gli occhi di tutti, e sono fiero di poter appoggiare un Sindaco, una Giunta e i Consiglieri che lavorano per questa città, credendo in quello che fanno e quindi direi che non ci sembra il caso che nessuno si erga in esclusiva a paladino dell'onestà, perché io ricordo da quando facemmo le liste elettorali lasciammo fuori dalla porta molta gente che voleva entrare, che non abbiamo messo in lista apposta perché volevamo solo persone su cui potevamo mettere la mano sul fuoco e su cui la metto, perlomeno su tutti quelli che conosco, le persone che sono in questa sala.

Detto questo, la Regione Liguria ha già un protocollo per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso, fatto da una legge regionale del 5 marzo 2012, di cui ci sono molti articoli, tra cui l'articolo 5, che in questa presente legge la Regione promuove, stipula accordi di programma e di collaborazione con Enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni locali anche nella materia della giustizia, nel contrasto alla criminalità, anche in campo minorile e dell'istruzione, e l'articolo 14 dice che c'è proprio questo osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, e la promozione della trasparenza.



Quindi esiste già. La Giunta, comunque, dà un parere favorevole all'ordine del giorno così emendato anche dal Consigliere Putti, perché comunque la lotta alla criminalità la consideriamo una priorità anche nostra fin dal primo giorno in cui ci siamo insediati. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ascoltata la posizione della Giunta, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Crivello, è una richiesta? Scusi, non capisco se vuole... prego, prego, sì, alzi pure la mano. Le do la parola.

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie. Proprio brevemente, ma credo sia dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, certo anche nei confronti del Sindaco, ma in particolare nei confronti di chi ha presentato questa mozione, perché la precisazione io credo che abbia fatto molto bene il Capogruppo Pirondini a riaffermare questi concetti adesso, nel momento in cui siamo rientrati, e lo dico anche all'Assessore Garassino, che ha potuto ascoltarlo in Conferenza dei Capigruppo, e ha potuto anche riascoltarlo in Sala Rossa.

Noi voteremo, naturalmente, in maniera convinta perché questa mozione riafferma dei principi, che sono anche i nostri, ed è un richiamo, com'è stato detto in più circostanze, alla politica in generale, e non si può non condividere, e alla cosa pubblica, e alla gestione della cosa pubblica in tutto il mondo, in Italia e a Genova, naturalmente. Quindi è un modo per riaffermare una priorità, che non bisogna abbassare la guardia in qualche modo perché i rischi si possono correre, li possono correre chiunque, un'Amministrazione di centrosinistra, un'Amministrazione di centrodestra, in qualunque circostanza.

Io l'ho ricordato prima, ma non lo dico, lo stesso, pochi giorni fa, il convegno su Giovanni Falcone l'ospite d'onore era il Procuratore Nazionale Antimafia, che dice – ma non era mica un'accusa a Crivello, a Bucci, a Pandolfo o qua davanti – “Tutte le grandi opere, come il nuovo ponte di Genova, sono l'occasione attraverso cui le organizzazioni mafiose”... ma questi sono i rischi che si corrono ovunque, perché della lunga mano della mafia, naturalmente, noi siamo consapevoli, e da questo punto di vista c'è la massima unità, con l'Amministrazione e con il Sindaco stesso, che si vigili in tal senso con il massimo impegno e questa mozione mi pare vada in questa direzione ed è per questa ragione che la votiamo con convinzione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

**LODI (PD)**

Noi voteremo, appunto, a favore di questa mozione perché soprattutto l'impegnativa è un'impegnativa importante, è un'impegnativa che dà un valore fondante a quella che è l'azione, riprendendo in qualche modo anche la mozione presentata precedentemente. Sicuramente oggi Genova – e lo abbiamo detto e lo diciamo con forza – è sotto i riflettori, anche per molti altri motivi, perché sappiamo che non si accusa nessuno ma si prende atto che quando ci sono operazioni importanti, importanti rispetto alle grandi opere, importanti rispetto a opere anche come il Ponte Morandi, dove girano tanti soldi, dove gira tanta possibilità all'interno della quale la mafia si può inserire, oggi più che mai qualsiasi azione, comunale, regionale, municipale, che sia volta a trovare strumenti.

Oggi parliamo di questa Commissione, poco prima abbiamo parlato di un Regolamento, che possono organizzare sempre più un'azione per intercettare questo tipo di operazione contro la società civile, contro il bene comune, contro qualsiasi logica politica accettabile, beh, vanno sostenuti e vanno accettati. Quindi noi voteremo a favore di questa mozione e sottolineiamo la responsabilità che ogni Consigliere comunale, ogni Assessore, il Sindaco, tutti coloro che sono dentro a quest'Aula hanno di monitorare attentamente, con forza e con forte senso di responsabilità, perché tutto questo sia sempre soggetto non solo a controlli ma sempre più ci sia una netta opposizione, ma anche con strumenti che ne possano permettere l'attuazione, e quindi non solo a parole ma con strumenti davvero concreti ad ogni livello istituzionale sostenuto in maniera bipartisan politicamente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io voterò favorevolmente a questa mozione perché credo che ci aiuti a ricordare costantemente gli sforzi complessi e difficili che dobbiamo fare per contrastare il perpetrare, in qualche modo, l'accrescersi di un pensiero e di un modello mafioso nella nostra società. Perché non bisogna pensare alla mafia solo ed esclusivamente, lo è sicuramente e con forza, ma non solo esclusivamente a un'organizzazione forte, grande, che in qualche modo presenta delle personalità delinquenziali apicali e basta.

In realtà, è un qualcosa che rischia di far penetrare i propri tentacoli nella quotidianità della nostra vita, della vita della nostra città. È mafia quando un ragazzino di diciotto-vent'anni può lavorare in nero in un cantiere edile di un grande



magari gruppo edile e di un subappalto di un grande gruppo edile, prendere in nero 2 mila euro, quando tu con un'attivazione sociale e una borsa lavoro gli puoi offrire 350 euro, e gli offri quindi di costruirsi una possibilità di vita faticando per 350 euro e lui, spacciando o lavorando in nero in un cantiere edile, può prenderne 2 o 3 mila.

È mafia quando un ragazzino di diciott'anni ti porta sotto un caseggiato popolare un bambino di sedici, che deve picchiarne un altro perché questo ha messo le mani addosso a un suo fratellino, e lui è lì per verificare che questa cosa accada. La mafia, in realtà, è molto presente, purtroppo, perché ha delle capacità attrattive rispetto ai ragazzi che noi come società non riusciamo ad avere, perché sembra dargli delle possibilità – che poi possibilità in realtà non sono, ma quando se ne rendono conto i ragazzi ormai è troppo tardi – che noi sulla carta non riusciamo a dare ai nostri ragazzi.

È questo che noi dobbiamo provare a fare: a lavorare sui bambini e sui ragazzi per restituirgli il fatto che come società abbiamo un posto per loro, abbiamo in testa loro, abbiamo voglia che loro siano determinanti e importanti per noi, anche quando hanno difficoltà, anche quando hanno difficoltà di realizzazione, altrimenti la mafia fa meglio di noi in questo.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Ringrazio per le precisazioni che sgombrano il campo dall'equivoco, che sembrava aver fatto capolino dalle parole che si sono sentite in quest'Aula e che sgombrare questo campo era proprio l'obiettivo della richiesta della Conferenza dei Capigruppo che ho formalizzato.

Questo accostamento tra diretto o indiretto, tra la mafia e il Sindaco di questa città non lo accettiamo, potrà valere per altre città, per altri sindaci, per altre maggioranze e per altre coalizioni, non per questa. E non accettiamo neanche lezioni su quello che sia la mafia e quello che sia l'antimafia. Qui ci sono persone libere, che vivono del loro lavoro. È più facile che la mafia faccia breccia tra chi vive solo di politica e non ha mai lavorato un giorno in vita sua e siccome tiene famiglia anche lui poi da qualche parte deve far uscire i soldi per sopravvivere e si fa le mazzette in politica. Qua dentro non ha titolo.

Noi siamo contro la mafia e le mafie e non accettiamo lezioni di onestà da nessuno. Quindi io ringrazio per le precisazioni. Il nostro voto è convintamente favorevole ed è stata una bella occasione anche la Conferenza dei Capigruppo di confronto per chiarirci tra tutti noi Capigruppo e quindi tra tutti i Consiglieri che fanno parte di questa maggioranza e di questa opposizione che qui la mafia a Genova non ha diritto di albergo, né diretto né indiretto. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

“La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle Istituzioni”.

Questa frase la disse Giovanni Falcone. Io ritengo che oggi, come Gruppo, noi voteremo convintamente questa mozione, così come altrettanto convintamente riteniamo di essere in questa Sala Consiliare – e non escludo nessuno – tutte le forze migliori delle Istituzioni, senza colore, senza appartenenza politica, ma come persone che se oggi siedono qua sono persone intellettualmente oneste e ben distanti da tutto quello che è il marcio che la mafia porta.

Quindi io convintamente voterò e voteremo questa mozione, così come convintamente riteniamo il Sindaco ben distante da certe accuse, da certe cose che sono state dette e che, fortunatamente, sono state poi debitamente corrette sempre in questa sede. Quindi andiamo avanti e con grande forza tutti insieme perché riteniamo che per sconfiggere la mafia occorra essere uniti e non sicuramente separati. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Marco Bucci è una persona specchiata. Non lo dico io, ma l'ha detto Pirondini poco fa nelle precisazioni della sua presentazione di una mozione, che comunque è una mozione giusta, anche se nel presentarla ha avuto e ha rappresentato un po' troppa foga. Anche secondo me Marco Bucci è una persona specchiata e sono convinto che sia un Sindaco giusto, un Sindaco che sta facendo davvero la svolta di questa città.

Noi ricordiamo che la mafia è anche quello che abbiamo visto nelle precedenti Amministrazioni, di appalti scambiati con delle escort, quella è la mafia. Oggi tutto questo non succede, oggi noi siamo più avanti, noi siamo persone specchiate e lo siamo a Genova come il nostro partito lo è anche a livello nazionale, e



infatti rappresenta un partito che è contro gli inciuci, è contro la mafia, è contro tutto ciò che non è chiaro e tutto ciò che può essere contorto.

Con coerenza, quindi, noi andiamo avanti e affianchiamo una maggioranza pulita e linda. Per questo, noi comunque votiamo in modo favorevole alla mozione perché è una mozione condivisibile nei contenuti, era un po' meno condivisibile nei toni iniziali di presentazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Costa, prego.

COSTA (VINCE GENOVA)

Il Gruppo Vince Genova voterà a favore della mozione, che sicuramente pone un tema di primaria e fondamentale importanza, prendendo atto positivamente delle peraltro doverose precisazioni fornite dai proponenti rispetto a quanto affermato in sede di discussione generale. Grazie.

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LAURO
CHE PROPONE DI PRESENTARE QUESTA MOZIONE
IN TUTTI I CONSIGLI COMUNALI COMPRESA ROMA
CAPITALE.

PIANA - PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, Consigliera? Siamo in dichiarazione di voto. Prego.

LAURO (FORZA ITALIA)

Ringraziando i proponenti, non per l'esposizione, ma per il testo, io propongo, per rafforzare questo voto, almeno il nostro Gruppo lo farà: chiediamo ai proponenti di firmare questa mozione e di portarla, tramite il Presidente, in tutti i Consigli comunali da nord a sud, passando per Roma Capitale. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Concluse le dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione 54/2019, avente ad oggetto: "Commissione regionale sul radicamento del fenomeno mafioso nella Liguria" nella versione emendata col parere positivo della Giunta.



SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 54)

Aggiungere all'impegnativa:

- "a promuovere altresì congiuntamente con la Regione e con le principali Associazioni che si occupano di contrasto alle mafie attività e laboratori a tema presso le scuole secondarie genovesi;
- ad organizzare congiuntamente con il Terzo Settore un corso di formazione per gli educatori delle educative territoriali, dei CAG e dei CSED dei Centri servizi Famiglie che collaborano con il me Comune di Genova per formarli a lavorare con i ragazzi sulla prevenzione delle attrattive esercitate su loro dal modello 'mafioso';
- a promuovere la piena attuazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come prima forma di contrasto alle condizioni che creano un humus favorevole alla crescita delle Mafie."

Proponente: Putti Paolo (Chiamami Genova)

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019**

Oggetto: Commissione regionale sul radicamento del fenomeno mafioso in Liguria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

la Liguria è storicamente una regione infiltrata dalla criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, per una pluralità di ragioni di tipo normativo (in quanto sede di alcuni Comuni utilizzati per il "soggiorno obbligato"); logistico (vicinanza con la frontiera); economico (sede di porti);

CONSIDERATO CHE

negli ultimi anni si sono moltiplicate le indagini in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, con particolare riferimento all'associazione denominata "ndrangheta";

CONSIDERATO CHE

Genova è stata teatro della più imponente confisca mai avvenuta nel Nord Italia con un unico provvedimento (oltre 100 immobili confiscati alla famiglia Canfarotta, con sentenza definitiva della Cassazione del 2014);

CONSTATATO CHE

le indagini stanno evidenziando possibili contiguità di alcuni esponenti della classe politica con i membri delle cosche mafiose, come si evince dal fatto che sono tutt'ora sotto processo per il reato di corruzione elettorale aggravato dall'agevolazione mafiosa alcuni ex sindaci, consiglieri comunali e regionali;

Documento firmato digitalmente

**CONSTATATO ALTRESI' CHE**

alla magistratura, del resto, compete unicamente l'accertamento sul piano penale di responsabilità personali, al di là di ogni ragionevole dubbio, mentre l'azione preventiva di studio e contrasto al fenomeno mafioso è necessariamente demandata ad altri organi, istituzioni, formazioni sociali;

RILEVATO CHE

sarebbe auspicabile la costituzione di una Commissione regionale antimafia, considerando che, nelle due Regioni più vicine alla Liguria (Piemonte e Lombardia), è già stata attivata con risultati estremamente positivi;

RITENUTO

pertanto necessario svolgere un attento monitoraggio:

- sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali;
- sugli appalti pubblici, con particolare riferimento al settore dell'edilizia e dei movimenti di terra;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ☐ Ad attivarsi presso la Regione Liguria affinché venga favorita e promossa la deliberazione, da parte del Consiglio Regionale, di una Commissione di inchiesta sul radicamento del fenomeno mafioso nella nostra regione;
- ☐ A promuovere, altresì, congiuntamente con la Regione e con le principali Associazioni che si occupano di contrasto alle mafie, attività e laboratori a tema presso le scuole secondarie genovesi;
- ☐ Ad organizzare, congiuntamente con il Terzo Settore, un corso di formazione per gli Educatori delle educative territoriali, dei CAG e dei CSED dei Centri Servizi Famiglie che collaborano con il Comune di Genova per formarli a lavorare con i ragazzi sulla prevenzione delle attrattive esercitate su di loro dal modello "mafioso";
- ☐ A promuovere la piena attuazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come prima forma di contrasto alle condizioni che creano un humus favorevole alla crescita delle Mafie.

Proponenti: Pirondini, Ceraudo, Giordano, Immordino, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova),

Proponente emendamento: Putti (Chiamami Genova).

Votazione Mozione n. 54 del 10/04/2019

Presenti: 40. Voti favorevoli 40: Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.



CCCVI MOZIONE 0055 12/04/2019 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI PIGNONE ENRICO E BARONI MARIO
IN MERITO A: CREAZIONE DI UN CENTRO STUDI
SUL PAESAGGIO CON SEDE A NERVI,
ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE DELLA RACCOLTA
BIBLIOGRAFICA ED ARCHIVISTICA DEL PROF.
MASSIMO QUAINI.

“Premesso che

come già espresso dal massimo studioso italiano del Paesaggio, il compianto prof. Massimo Quaini, “nel contesto genovese e ligure non c'è località che più di Nervi presenti tutte le condizioni e i requisiti per diventare una capitale del paesaggio” in quanto “in poco spazio presenta insieme ambienti e paesaggi tra i più rappresentativi della nostra regione: un arco montuoso, la Montagna di Fascia che dalle spalle di Genova si tuffa nel mare di Portofino, disegna un golfo riparato che nel tempo ha favorito sia l'impianto dei giardini di agrumi, sia l'insediamento delle ville e dei loro parchi che verranno ad integrarsi nell'apertura di una delle passeggiate a mare più note e amate dai genovesi e turisti dell'intera riviera”.

Considerato che

- la Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 ed aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000, si prefigge di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la controproducente europea;
- ad oggi, 32 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno ratificato la Convenzione, tra cui l'Italia, e sei l'hanno firmata;
- la Convenzione considera il paesaggio come “determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” è la “componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità”;
- la Convenzione è il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme.

Considerato inoltre che:

- un approccio di studio al paesaggio deve necessariamente essere di tipo integrato, sia che si perseguano analisi sulla qualità percettiva del paesaggio, sia che si intendano perseguite analisi scientifiche sugli elementi ecologici, considerando



tutti gli elementi (fisico-chimico-biologici e socio-culturali) come numeri aperti e in continuo rapporto dinamico fra loro;

- in data 4 maggio 2017, con Delibera di Giunta DGC-2017-98, la Giunta Comunale deliberò l'accettazione della raccolta bibliografica e di documenti di archivio, specializzata in Storia del Paesaggio e delle sue Rappresentazioni, donata su espressa volontà del prof. Massimo Quaini.

Ritenuto altresì che

- tale bagaglio culturale non soltanto potrà arricchire l'offerta e le funzioni culturali del territorio, ma altresì creare le condizioni per formare un Centro Studi del Paesaggio al servizio dell'intera regione, ma con respiro nazionale ed europeo;
- la missione di tale Centro Studi avrà inoltre il compito di monitoraggio e salvaguardia del patrimonio paesaggistico, ma anche, e soprattutto, di sensibilizzazione e partecipazione della cittadinanza attiva del territorio;
- si potrebbero intrecciare rapporti con diversi istituti universitari di Genova e di altri atenei (in particolare Torino e Firenze) e anche con istituzioni come la Fondazione Fratelli Cervi di Gattatico (Reggio Emilia) che operano in questo campo. Rapporti e contatti portati avanti dal prof. Quaini in tutta la sua lunga carriera, fatta non solo di studi e ricerche, ma anche di consulenze con gli enti locali sul tema della pianificazione territoriale e paesaggistica;
- potrebbe essere questa un'importante opportunità per una valorizzazione sistemica del paesaggio nerviese che leghi i suoi splendidi parchi storici, la rinomata passeggiata a mare, i borghi marinari del Porticciolo e di Capolungo, la splendida scogliera, la collina di Sant'Ilario e i musei ospitati nelle meravigliose ville dei parchi;

SI IMPEGNATA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a trovare una collocazione adeguata alla raccolta bibliografica ed archivistica del prof. Massimo Quaini sul territorio di Nervi, che possa valorizzare e rendere fruibile tale patrimonio culturale;
- a prevedere la costituzione di un Centro Studi del Paesaggio, anche in sinergia con l'Istituto Marsano di Sant'Ilario, che da molti anni ha già maturato esperienze preziose in questi ambiti di studio.

Firmato: Enrico Pignone (Lista Crivello), Mario Baroni (Forza Italia)

In data: 12/04/2019"

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva mozione: la 55/2019, avente ad oggetto la “creazione di un Centro Studi sul Paesaggio con sede a Nervi attraverso l’acquisizione della raccolta bibliografica e archivistica del professor Massimo Quaini. L’atto è presentato dai Consiglieri Pignone e Baroni. Vedo pronto il Consigliere Baroni all’illustrazione.

Prego, Consigliere, a Lei la parola.

BARONI (FORZA ITALIA)

Grazie, Presidente.

Questa mozione ha uno scopo un po’ particolare, si discosta un po’ dagli argomenti fino a qui discussi: richiede la creazione di un Centro Studi del Paesaggio con sede a Nervi – poi spiegherò perché, non perché io sono di Nervi, con sede a Nervi perché c’è un motivo – attraverso l’acquisizione della raccolta bibliografica del professor Massimo Quaini.

Ringrazio anche il collega Enrico Pignone, che è stato uno strenuo sostenitore di questo lavoro che stiamo facendo. Il professor Quaini, deceduto un anno fa, l’anno scorso, è stato sicuramente il massimo studioso italiano del paesaggio e, cito, osava dire che “nel contesto genovese e ligure non c’è località che più di Nervi presenti tutte le condizioni e i requisiti per diventare una capitale del paesaggio” in quanto “in poco spazio presenta insieme ambienti e paesaggi tra i più rappresentativi della nostra regione: un arco montuoso, la Montagna di Fascia che dalle spalle di Genova si tuffa nel mare di Portofino, disegnando un golfo riparato che nel tempo ha favorito sia l’impianto dei giardini di agrumi, sia l’insediamento delle ville e dei loro parchi che verranno ad integrarsi nell’apertura di una delle passeggiate a mare più note e amate dai genovesi e turisti dell’intera riviera e dell’Europa e del mondo”.

Considerato anche che la Convenzione Europea del Paesaggio ha adottato e ha promosso insistentemente anche la pianificazione di questo studio e dell’organizzazione dei paesaggi europei, favorendo anche una cooperazione europea tra i posti più belli e significativi, quindi questa convenzione, ratificata, l’Italia tra le prime firmatarie, sostanzialmente, prevede la valorizzazione di uno dei posti più significativi e anche del lavoro che il professor Massimo Quaini ha fatto nella sua carriera, nella sua vita.

La famiglia Quaini, la vedova Quaini e i figli hanno offerto al Comune ben 12 mila volumi tratti da tutta la storia che ha scritto, che ha insegnato e che ha offerto al mondo intero il professor Quaini. Questo gesto di grandissimo valore, ovviamente, che noi insieme al Sindaco abbiamo già avuto occasione di ricevere la famiglia Quaini, e con loro anche gli amici della zona che ci hanno aiutato in questo lavoro, rappresenta realmente un segno di grandissima nobiltà d’animo, di grandissima cultura, e soprattutto anche del dare al Comune un mandato molto importante, cioè



tutelare e custodire un bene prezioso, che è tra i più preziosi che esistono in questo mondo, in questo campo della paesaggistica.

Già nell'Amministrazione precedente era stata deliberata l'acquisizione dei primi 900 volumi del professor Quaini in una delibera del 2017, circa due anni fa, e successivamente la famiglia ci ha offerto il resto della sua collezione perché, come diceva la signora, non vadano a finire sotto qualche scala, in qualche locale polveroso dimenticato da tutti.

Adesso io, dato che l'abbiamo fatta insieme a Enrico Pignone questa mozione, ho esposto brevemente quello che è stato l'origine che ha generato e soprattutto portato a quella minima conoscenza chi era il professor Quaini. Quindi chiedo anche al collega Pignone se vuol continuare con la mozione, visto che l'abbiamo fatta a quattro mani, dimostrando anche che opposizione e maggioranza, quando si tratta di un bene supremo e di una grande cosa che è la cultura, non fa differenza. Grazie, Enrico, anche per avermi suggerito e spinto per portare velocemente questa mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pignone, a Lei la parola per il tempo rimanente. Prego.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Grazie.

Io volevo rimarcare un ulteriore passaggio proprio per dare valore anche a una persona come Quaini, che in questi anni, per chi l'ha conosciuto in quest'Aula, si è espresso anche in maniera molto particolare, anticipando un concetto, che è quello che il paesaggio non è semplicemente una questione meramente estetica, ma rappresenta un elemento storico, culturale, di presidio che va protetto ma va studiato; va studiato per la componente d'insieme che c'è perché su questo progetto, cioè quello di creare un centro studi sul paesaggio, si può collegare anche quello – e Lei era presente stamattina anche nell'ambito della Fondazione Ambrosetti nel quale vedeva la Liguria protagonista di un contesto turistico di eccellenza – la componente paesaggistica non può non essere una componente importante di valore, ma al centro.

Ora, con Quaini, nella discussione che avevamo avuto in questi anni e che lui portava avanti, vedeva nell'ambito di Nervi, in effetti, una peculiarità importante, che era quella della collina, del mare e di tutte le eccellenze che potevano essere rinchiusi in questo piccolo territorio, ma come rappresentanza anche di un oggetto da studiare con un valore non solo locale, bensì nazionale e internazionale.

Infatti, nell'ambito della mozione, dell'impegnativa, noi abbiamo anche inserito, ovviamente acquisendo la raccolta bibliografica, anche di prevedere la costituzione appunto del centro studi del paesaggio, anche in sinergia con l'Istituto Marsano, che ha un'ulteriore peculiarità in quel territorio. Per cui, io credo che in



quest'Aula si possa qui oggi dire in maniera trasversale, come spesso il Sindaco cita, come desiderio, perlomeno, quello di acquisire un desiderata, cioè quello di far ripartire da un territorio la propria peculiarità, cioè riconoscere in un contesto di vocazione territoriale l'ambito di Nervi come centro studi del paesaggio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bernini, per la discussione generale. Prego, Consigliere.

BERNINI (PD)

Intanto, per ringraziare i Consiglieri Baroni e Pignone per questa proposta, che io trovo di indubbio interesse e anche in qualche modo una restituzione, che in fondo il Comune deve anche al lavoro degli ultimi anni di Quaini. Da Assessore all'Urbanistica avevo frequentemente contatti con Quaini, che era uno dei più assidui frequentatori di questa sala durante le discussioni di Commissione, durante le discussioni di Consiglio, e se all'inizio, forse, il rapporto ha avuto un avvio critico, devo dire che alla fine il dialogo che c'è stato e il confronto e anche indubbiamente le grandi doti e le grandi conoscenze che metteva in campo Quaini hanno portato anche a delle soluzioni, che poi sono state inserite nella nostra pianificazione urbanistica proprio di tutela del paesaggio.

Quaini conosceva tutto il territorio genovese, sapeva quali erano le ricchezze distribuite lungo tutto l'arco della città di Genova, però ha sempre sottolineato il suo legame con il Levante cittadino e con la realtà nerviese, tant'è che il legato della cessione della sua biblioteca era proprio che valorizzasse e vitalizzasse quella parte di offerta bibliotecaria, che è quella del Levante, e quindi mi pare corretto rispettare anche questa sua ultima richiesta e volontà, in qualche modo, per concedergli anche un riconoscimento per il ruolo che ha avuto – almeno questo è quello che io penso – anche nell'elaborazione di un percorso di realizzazione di una visione urbanistica della nostra città, che è stata inserita nel piano attualmente in vigore.

Sono naturalmente queste le figure di persone che, anche finito il loro percorso accademico, continuano a voler dare un loro contributo come cittadini, con una partecipazione diretta alla gestione e alla vita della loro città, a cui lui davvero molto teneva.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.



Anch'io mi unisco veramente ai ringraziamenti dei proponenti e credo che un ringraziamento sentito vada rivolto anche a quei cittadini che hanno portato all'attenzione, compresi i familiari, la famiglia Quaini, che hanno quindi informato l'Amministrazione, che poi ha ratificato il legato e la sfida, credo, per il futuro è realizzare quanto prima questa, chiamiamola, biblioteca, o comunque questo centro di raccolta, che sia visibile al pubblico, che possa essere frequentato e possa essere, come dicevamo poc'anzi durante la sospensione con il collega Pignone, fungere, dicevo, da attrazione anche turistica per tutti gli esperti e gli amanti della geografia, del paesaggio e soprattutto del nostro paesaggio, di quello ligure.

Io ho avuto la fortuna di conoscere Massimo Quaini nei primi anni duemila, quando è stato Presidente di un'associazione, di cui conservo tanti ricordi, tante amicizie, che è l'Associazione Memorie e Progetti di Pieve Ligure, e ho avuto la fortuna di apprezzarne non solo il fine intelletto ma anche la simpatia e il suo forte decisionismo, e quindi ancora veramente grazie ai proponenti. E, chiaramente, voteremo favorevolmente questa mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Terminati gli interventi in discussione generale, do la parola all'Assessore Campora per la posizione della Giunta sulla mozione.

Prego, Assessore.

CAMPORA - ASSESSORE

Il parere della Giunta è favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Pongo in votazione la mozione 55/2019, avente ad oggetto la "creazione di un centro studi sul paesaggio con sede a Nervi attraverso l'acquisizione della raccolta bibliografica e archivistica del professor Massimo Quaini". Parere favorevole della Giunta.

Votazione Mozione n. 55 del 12/04/2019

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019**

Oggetto: Creazione di un Centro Studi sul paesaggio con sede a Nervi, attraverso l'acquisizione della raccolta bibliografica ed archivistica del Prof. Massimo Quaini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Documento firmato digitalmente

**PREMESSO CHE**

come già espresso dal massimo studioso italiano del Paesaggio, il compianto prof. Massimo Quaini, *“nel contesto genovese e ligure non c'è località che più di Nervi presenti tutte le condizioni e i requisiti per diventare una capitale del paesaggio”* in quanto *“in poco spazio presenta insieme ambienti e paesaggi tra i più rappresentativi della nostra regione: un arco montuoso, la Montagna di Fascia che dalle spalle di Genova si tuffa nel mare di Portofino, disegna un golfo riparato che nel tempo ha favorito sia l'impianto dei giardini di agrumi, sia l'insediamento delle ville e dei loro parchi che verranno ad integrarsi nell'apertura di una delle passeggiate a mare più note e amate dai genovesi e turisti dell'intera riviera”*;

CONSIDERATO CHE

- la Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 ed aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000, si prefigge di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la cooperazione europea;
- ad oggi, 32 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno ratificato la Convenzione, tra cui l'Italia, e sei l'hanno firmata;
- la Convenzione considera il paesaggio come *“determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”* è la *“componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità”*;
- la Convenzione è il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- un approccio di studio al paesaggio deve necessariamente essere di tipo integrato, sia che si perseguano analisi sulla qualità percettiva del paesaggio, sia che si intendano perseguire analisi scientifiche sugli elementi ecologici, considerando tutti gli elementi (fisico-chimici, biologici e socio-culturali) come insiemi aperti e in continuo rapporto dinamico fra loro;
- in data 4 maggio 2017, con Delibera di Giunta DGC-2017-98, la Giunta Comunale delibera l'accettazione della raccolta bibliografica e di documenti di archivio, specializzata in Storia del Paesaggio e delle sue Rappresentazioni, donata su espressa volontà del prof. Massimo Quaini;
- che questa amministrazione ha mantenuto l'impegno di trovare soluzioni per valorizzare tale donazione;
- tale raccolta è composta da quasi 12.000 volumi ed alcune migliaia di documenti riprodotti e raccolti nei maggiori istituti di conservazione in Italia e all'estero e può arrivare a coprire una superficie scaffalata di circa 6 metri lineari;
- le sezioni principali della raccolta, che si sono nel tempo costituite, trattano temi di filosofia del paesaggio, paesaggio e letteratura, storia generale e locale del paesaggio, le rappresentazioni del paesaggio (con particolare riferimento alla cartografia storica e alla pittura), tutela e pianificazione, geografia come scienza del paesaggio;

RITENUTO ALTRESÌ CHE

- tale bagaglio culturale non soltanto potrà arricchire l'offerta e le funzioni culturali del territorio, ma altresì creare le condizioni per formare un Centro Studi del Paesaggio al servizio dell'intera regione, ma con respiro nazionale ed europeo;
- la missione di tale Centro Studi avrà inoltre il compito di monitoraggio e salvaguardia del patrimonio paesaggistico, ma anche, e soprattutto, di sensibilizzazione e partecipazione della cittadinanza attiva del territorio;



- si potrebbero intrecciare rapporti con diversi istituti universitari di Genova e di altri atenei (in particolare Torino e Firenze) e anche con istituzioni come la Fondazione Fratelli Cervi di Gattatico (Reggio Emilia) che operano in questo campo. Rapporti e contatti portati avanti dal prof. Quaini in tutta la sua lunga carriera, fatta non solo di studi e ricerche, ma anche di consulenze con gli enti locali sul tema della pianificazione territoriale e paesaggistica;
- potrebbe essere questa un'importante opportunità per una valorizzazione sistemica del paesaggio nerviese che leghi i suoi splendidi parchi storici, la rinomata passeggiata a mare, i borghi marinari del Porticciolo e di Capolungo, la splendida scogliera, la collina di Sant'Ilario e i musei ospitati nelle meravigliose ville dei parchi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ☐ A trovare una collocazione adeguata alla raccolta bibliografica ed archivistica del prof. Massimo Quaini sul territorio di Nervi, che possa valorizzare e rendere fruibile tale patrimonio culturale;
- ☐ A prevedere la costituzione di un Centro Studi del Paesaggio, anche in sinergia con l'Istituto Marsano di Sant'Ilario, che da molti anni ha già maturato esperienze preziose in questi ambiti di studio.

Proponenti: Pignone (Lista Crivello) Baroni (Forza Italia).

Presenti: 41. Voti favorevoli 41: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CCCV

MOZIONE 0058 19/04/2019 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI AMORFINI MAURIZIO, ARIOTTI
FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CASSIBBA
CARMELO, CORSO FRANCESCA, FONTANA
LORELLA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA
ROSA, ROSSI DAVIDE IN MERITO A:
FINANZIAMENTO PER REALIZZAZIONE AREA
GIOCHI INCLUSIVI IN VIA BARTOLOMEO BIANCO.



“PREMESSO che il programma del Sindaco ha previsto nell’area del Lagaccio la realizzazione della c.d. ‘Valletta dello Sport’.

PREMESSO che l’area in questione è stata oggetto di attenzione a seguito sia della candidatura di Genova città europea dello sport sia del progetto di ‘funivia’ in via di definizione.

CONSIDERATO che attualmente l’area versa in uno stato di abbandono e degrado con la presenza di rifiuti ingombranti lungo i tratti viari che mal si conciliano con la presenza degli impianti sportivi ivi insistenti.

CONSIDERATO che la valorizzazione del quartiere ‘Lagaccio’ è stata discussa in Consiglio Comunale, prevedendo, tra le altre, la creazione di un’area giochi inclusivi nell’area verde sita in via Bartolomeo Bianco.

CONSIDERATO che l’Amministrazione a riscontro delle iniziative di cui sopra, in sede di approvazione sia del bilancio sia di alcuni O.d.g. di Consiglieri di maggioranza, ha asserito dell’esistenza di una progettazione dell’area giochi da parte degli uffici del Comune con un quadro economico di circa € 200 mila e finanziabili attraverso il piano triennale.

CONSIDERATO che AMIU si è impegnata a sostenere i costi della progettazione esecutiva nell’ambito della collocazione della c.d. ‘isola del riciclo’ negli spazi oggi occupati dal Centro Sociale Terra di Nessuno.

VISTO l’elaborato propedeutico alla progettazione completo, prodotto dall’Ufficio Progettazione con relativo quadro economico di stima.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere attraverso il Piano Triennale dei LL.PP., il finanziamento almeno della somma necessaria alla realizzazione dell’area giochi inclusivi in via Bartolomeo Bianco, così come descritto nel quadro economico di cui all’elaborato dell’Ufficio Progettazione, quale primo passo per riqualificare tutta l’area e quindi tutta la Valletta dello Sport.

Firmato: Amorfini Maurizio, Ariotti Fabio, Bertorello Federico (Lega Salvini Premier), Cassibba Carmelo (Vince Genova), Corso Francesca, Fontana Lorella, Remuzzi Luca, Rossetti Maria Rosa, Rossi Davide (Lega Salvini Premier)

In data: 19/04/2019”

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno: la mozione 58/2019, avente ad oggetto il "finanziamento per realizzazione area giochi inclusivi in via Bartolomeo Bianco". L'atto è presentato dai Consiglieri della Lega e da esponenti di altri Gruppi consiliari.

Primo firmatario il Consigliere Bertorello, al quale do la parola per l'illustrazione, che chiederei fosse anche già comprensiva dell'emendamento 2. Informo altresì il Consiglio che sul documento sono stati presentati due ordini del giorno e altri due emendamenti, oltre a quello del proponente la mozione. Prego, Consigliere.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Questa mozione va, sostanzialmente, a consolidare delle attività d'iniziativa consiliare, del sottoscritto e anche di altri colleghi Consiglieri, che erano state presentate in sede di approvazione del bilancio e che riguardano un'area che fin dalla campagna elettorale questa maggioranza ha promosso ai cittadini di riqualificare integralmente, così come nelle linee programmatiche del Sindaco del luglio 2017.

Un'area in un quartiere che sicuramente ha dei suoi disagi, un'area che attualmente, al netto di una concessione a un'associazione dell'occupazione del Centro Sociale Terra di Nessuno, meriterebbe veramente di ricevere qualcosa dall'Amministrazione.

Quindi noi, con questa mozione, chiediamo che ci sia un impegno forte, sostanzialmente, di questa Giunta a dare seguito a queste promesse concretamente, andando a cercare una soluzione economica, anche con l'intervento di AMIU, che si è già resa disponibile di presentare e di occuparsi sia del progetto esecutivo di fattibilità dell'opera di riqualificazione sia degli interventi, anche nell'ambito di un progetto più ampio che vada alla creazione dell'isola del riciclo.

Quindi quell'area è sicuramente vasta, può comprendere tutti questi interventi, li può far conciliare. Chiaramente, l'obiettivo è di mettere tutto a sistema, reperendo i fondi, ma concretamente farlo, dando anche una mano a quel piccolo progetto di creazione di un'area giochi inclusivi anche per bambini disabili nell'area ora in concessione all'associazione appunto concessionaria degli Amici di via Bartolomeo Bianco. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Terminata l'illustrazione, do la parola prima al Vice Presidente Grillo per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno 1. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Abbiamo rilevato che la mozione richiama le problematiche del quartiere del Lagaccio, e poi richiamiamo appunto in questo contesto del quartiere che il Consiglio Comunale, nella seduta del 19 dicembre 2017, ha approvato, colleghi, l'ordine del giorno che ho allegato relativo al parco urbano ex Caserma Gavoglio. Quest'ordine del giorno richiama la mozione dell'8 aprile 2014, l'ordine del giorno del dicembre 2016, e l'ordine del giorno – parlo sempre di documenti approvati dal Consiglio – il 28 luglio 2016.

Ovviamente, è una costante in questo Consiglio che non sempre poi gli ordini del giorno vengano onorati e rispettati nella loro scadenza, però per quanto mi riguarda personalmente conservo i miei, come noterete, poi li ricordo nel momento in cui ci viene offerta l'opportunità.

La mozione, che aveva ovviamente questo titolo “Relazione e adempimenti svolti, delibere e iniziative consiliari su viabilità Lagaccio ex Caserma Gavoglio e Autorimessa Sati”. Noterete, poi, colleghi, che cito sull'argomento ovviamente della Caserma Gavoglio tutte le iniziative consiliari che sono avvenute dal 2 ottobre 2003 – ve le ho elencate – fino al 27 giugno del 2012. Non ne do lettura, le avete a vostre mani. In questo ordine del giorno soprattutto citiamo che il 18 marzo 2014 era avvenuto un sopralluogo alla Caserma Gavoglio, presenti il Sindaco e i vertici militari.

Ricordo ancora che il giorno 20, sempre di luglio, era stato firmato l'accordo tra il Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio e Comune. Ricordiamo ancora le dichiarazioni rese dall'ex Ministro alla Difesa Pinotti, che aveva dichiarato: “Saluto con gioia le conclusioni di questa tappa. Il Governo Renzi intende operare con rapidità e fornire adeguate risposte ai cittadini”. E poi noterete che anche su questo ordine del giorno vi era un dispositivo.

Per venire, poi, invece, alla deliberazione del Consiglio Comunale del 6 dicembre 2016, che aveva come titolo “Acquisizione ai sensi della legge del 2013 di area adiacente all'ex Caserma Gavoglio”, noterete quanto in questo, ovviamente, ordine del giorno frutto di quanto previsto nella delibera era specificato, e fra tutti i beni citati in fase di acquisizione o in prospettiva da acquisire appariva anche la Caserma Gavoglio. Poi, l'ordine del giorno del 28 luglio 2016, è una delibera del Consiglio Comunale che aveva come titolo “Approvazione dell'abbozzo di accordo valorizzazione Caserma Gavoglio” eccetera. In questo caso, tralascio di leggere tutti gli articoli previsti nell'accordo di valorizzazione, ma nella fase conclusiva dell'ordine del giorno noterete che rispetto a tutti questi obiettivi veniva richiesto:



obiettivi di soggetti privati, singoli o associati, per obiettivi di valorizzazione – erano obiettivi previsti nella delibera – obiettivi di servizio sociale e culturale, residenza specialistica, obblighi conservativi, manutenzione, conservazione e obiettivi gestionali, obiettivi a carico del Comune, percorsi pedonali di aree meccanizzate, intervento partenariato pubblico-privato, criteri atti a garantire l'equilibrio eccetera.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, se si avvia alla conclusione, ha esaurito il tempo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Quindi notate che rispetto a questo accordo, soprattutto quello che è più importante e rilevante, sulla Caserma Gavoglio e aree adiacenti erano previsti tutti questi obiettivi, che, ahimè, siamo il 28 luglio 2016 e non ci è dato conoscere che cosa è successo rispetto a questi obiettivi, che facevano parte integrante della delibera.

Per cui, con questo ordine del giorno, ringraziando i proponenti la mozione odierna, che ha sollevato le problematiche del quartiere Lagaccio, proponiamo sulla Caserma Gavoglio, aree attigue eccetera che la Giunta rassegni una relazione al Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti e a quelli programmati.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al secondo Ordine del Giorno a firma di tutti i Consiglieri del Partito Democratico.

Lo illustra? Il Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente.

L'ordine del giorno vuole richiamare alcuni impegni che il Consiglio Comunale aveva assunto, in particolare il 23 ottobre, approvando un ordine del giorno, all'unanimità peraltro, che impegnava Sindaco e Giunta a dare mandato a AMIU di prevedere la realizzazione di un'isola ecologica in ogni Municipio entro un congruo termine, ovviamente; ma, contestualmente, ad avviare, di concerto con i Municipi competenti, idonei processi partecipativi per l'individuazione delle aree in cui collocare le isole ecologiche, e poi a riferire in Commissione.

Questo perché? Perché è evidente che tutte le volte che si va a individuare un'area in cui si deve collocare un'isola ecologica è facile che salga del dissenso e il modo migliore per combatterlo, questo dissenso, è agire preventivamente attraverso i Municipi, attraverso le associazioni, i comitati, i residenti che sono attivi nella zona, e



quindi ponendo in essere un percorso partecipativo che arrivi a una soluzione condivisa. Tant'è vero che il Consiglio Comunale lo votò.

Ora, nella mozione che discutiamo oggi, nelle premesse si dà atto che in via Bartolomeo Bianco verrà installata un'isola ecologica, tanto che la progettazione esecutiva dell'area giochi sarà fatta da AMIU. Ora, non mi sembra che ci sia questo livello di chiarezza fino ad oggi, tant'è vero che l'Assessore Campora, rispondendo a un'interrogazione mia e del collega Crivello a gennaio, proprio sull'isola ecologica al Lagaccio, rispose che non era stata ancora assunta alcuna determinazione e c'erano ancora diverse ipotesi.

Peraltro, quell'ordine del giorno del 23 ottobre impegnava la Giunta a muoversi attraverso un percorso partecipato, che non mi sembra che sia avvenuto, e a informare la Commissione Consiliare del Territorio, che non mi sembra neppure che sia stata avvisata. Per cui, l'ordine del giorno chiede semplicemente di riprendere quel percorso, che credo possa essere virtuoso non per non farla ma per farla l'isola ecologica, proprio per evitare quei dissensi che abbiamo subito noi quando governavamo ed è facile che subirete voi oggi che governate, perché purtroppo questo avviene. E io è una cosa che condanno perché io sono sempre stato favorevole e ho avuto sempre modo di dire che dovrebbe esserci un'isola ecologica in ogni Municipio.

Detto questo, però, se non si fa quel percorso partecipato anche con il Municipio, con il Municipio Centro Est, che so sensibile alla questione, si rischia di vanificare il risultato. E allora l'impegnativa è molto semplice: "avviare, di concerto con i Municipi competenti, idonei processi partecipativi e a riferire alla Commissione Consiliare sull'avanzamento dei processi", io ho scritto "entro il 31 maggio" per dire che in qualche modo anche sugli altri Municipi, che non sono forniti di isole ecologiche, se sono stati fatti dei passi avanti, potrebbe essere utile, anzi, è senz'altro utile che si faccia il punto in Commissione Consiliare. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo ora agli emendamenti. Il primo è quello a firma del Consigliere Giordano.

A Lei la parola per l'illustrazione, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Anticipo che abbiamo tolto una frase terminale e riguarda un sollecito a intraprendere un percorso di condivisione, proprio perché nelle premesse della mozione si parla di un centro sociale, che oltretutto storicamente ha comunque interagito con la comunità, con il quartiere, con un articolo, ad esempio, "Arriva l'area cani autogestita", un articolo del 2019, dove si erano impegnati a ripulire



alcune parti del quartiere; proprio perché sollecitiamo di intraprendere un percorso di condivisione con il Centro Sociale Terra di Nessuno, che già in passato ha collaborato con i residenti del Lagaccio, al fine di trovare uno spazio alternativo a quello esistente.

A volte, a parlare e condividere, si trovano delle soluzioni che non portano mai a delle contrapposizioni ma portano, invece, a delle soluzioni democratiche e condivise.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, a Lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento 3.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io qua proponevo, nella premessa, siccome quella è un'area che negli anni è stata di poco interesse, nessuno ha mai investito molto in quell'area lì, storicamente c'era e c'è una realtà che ha scelto quell'area per fare alcune cose, anche interessanti; un'altra realtà col tempo poi si è aggiunta, che è quella degli Amici di via Napoli, poco più sopra; io volevo togliere il pezzo dove già si dava per definito, "considerato che AMIU" eccetera eccetera, e "si impegna a sostenere i costi della progettazione esecutiva nell'ambito della collocazione dell'isola" eccetera eccetera, e fare quello che ritengo sia più interessante, cioè coinvolgere gli abitanti, i giovani frequentanti il Terra di Nessuno e i rappresentanti della limitrofa associazione Amici di via Napoli, valorizzandone la competenza e le storie di ognuno per la progettazione dei due spazi, ossia dello spazio in cui si intende realizzare l'area giochi inclusivi, e lo spazio attualmente in uso del Terra di Nessuno.

Secondo me, poteva essere un percorso interessante quello di coprogettare insieme a questi tre soggetti l'utilizzo di quelle aree, e in questo modo si terrebbe conto degli stakeholder che lì hanno investito nel momento in cui non ci voleva investire nessuno, e magari portare a compimento e realizzazione qualcosa che accontenti tutti i portatori d'interesse della zona, e qualcosa che quindi possa essere maggiormente d'interesse per la comunità.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione dei documenti, chiedo al proponente la posizione sugli emendamenti.

**BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)**

La posizione sugli emendamenti proposti, per dare una risposta complessiva, anticipo la conclusione, è assolutamente negativa, di diniego. Vorrei, però, spiegare perché.

Io, onestamente, non credo che si debba scendere a patti con il Centro sociale Terra di Nessuno, a patti o comunque incontrarli e decidere un'operazione di questo tipo, ascoltando delle persone che non dovrebbero essere più lì. Anzi, colgo l'occasione per sollecitare la Giunta, di concerto con le Autorità competenti, a fare in modo sia sgombrato, possibilmente in maniera pacifica, il centro sociale e non vorrei che fosse la presenza del centro sociale su quel territorio a essere ostativa alla realizzazione di questi interventi. Cioè chi vive nella illegalità non può trovare consenso e un percorso con questa Amministrazione, io credo con qualsiasi Amministrazione.

Voglio, però, aggiungere un'altra cosa. Se questi soggetti vogliono svolgere delle attività socialmente utili – e lo dico anche perché condivido alcune cose che sono state scritte nella prima frase, nel primo capoverso dell'emendamento del collega Putti – cioè se le persone che gestiscono un centro sociale, nel rispetto del principio di legalità e con la fedina penale pulita, come tutti i soggetti che vogliono cooperare con le amministrazioni, vogliono contrattualizzarsi col Comune, cioè vogliono utilizzare un immobile, come fanno tutte le altre associazioni su questo territorio di qualsiasi vicinanza e/o colore politico o culturale, di qualsiasi tipo, lo facciano come tutti gli altri, sono bene accettati.

Vogliono organizzare concerti? Benissimo, ci andiamo ad ascoltare il gruppo musicale insieme. Vogliono creare un'area cani? Ci vado col mio labrador. Ma tutto deve avvenire nel rispetto della legalità. Perché ricordo che siamo venuti per caso a conoscenza, su segnalazione dei cittadini, che in quella zona il Centro Sociale Terra di Nessuno stava realizzando, senza rispettare alcuna normativa igienico-ambientale ed esigenza, un'area cani. Ora, io sono favorevolissimo alla creazione di aree cani, caspita! Però affrontando un certo percorso.

Chiunque occupi abusivamente un immobile, senza pagare quello che dev'essere pagato, è abusivo e dev'essere sgomberato. Se presenta un progetto condivisibile nel rispetto della legalità è benvenuto, credo di poter dire, per questa Amministrazione. Quando lo faranno, andremo a parlare anche con queste persone e magari realizzeremo qualcosa anche con queste persone. Oggi credo che l'unica soluzione – e la sollecito – sia lo sgombero nel rispetto, sperando che ciò avvenga pacificamente, del principio di legalità. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono interventi in discussione generale, darei la parola all'Assessore Fanghella per la posizione sulla mozione e sugli ordini del giorno.

**FANGHELLA - ASSESSORE**

La Giunta è favorevole alla mozione e ordini del giorno.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Noi voteremo contro questa mozione perché, cioè, non è che possiamo trasformare quest'Aula in quello che non è, nel senso che qui non si cita il Municipio, non si citano i passaggi (magari li avrete fatti, però non si citano), è sempre un intervento, un'azione che viene da quest'Aula perché si decide di fare, brigare di togliere le varie... perché quello non è, quello sì, quello no, cioè io vedo anche che ci sono dei soldi.

L'Assessore dice bene: ci sono dei giardini pubblici ancora chiusi in questo Municipio, che stanno aspettando i soldi per i lavori perché viene giù il muraglione, e noi andiamo a pensare a quelli in zona Lagaccio. Non sto parlando, sono andata io personalmente e i giardini sono chiusi, no? Allora non è che qua si arriva: ci interessa perché quello è il giardino da fare, quello no, e togliamo quelli perché sono irregolari, cioè non è che si può fare un minestrone di cose, bisogna procedere con ordine ma soprattutto anche cercando di darsi una programmazione. Perché ben vengano i giardini, ben vengano, ma cominciamo ad aprire e a fare i lavori in quelli che sono chiusi perché sono inaccessibili, perché c'è un muraglione che bisogna fare i lavori, però costa troppo, e allora bisogna fare quel muraglione lì.

E allora, però, mettiamo, invece, 200 mila euro su questo perché ci piace di più? Come dire, la valutazione... e poi il Municipio, in tutto questo, io non lo trovo, non lo troviamo, non lo vediamo, non comprendiamo. Di solito i giardini pubblici nascono da una programmazione fatta con i Municipi. E poi sul tema della illegalità, è ovvio che tutto ciò che è occupato abusivamente dev'essere oggetto di riordino, però qui parliamo di un Centro Sociale Terra di Nessuno, qui non è che stiamo parlando di persone che non hanno una qualifica, non si sono qualificate e non ne conosciamo la natura, ma soprattutto sappiamo benissimo di cosa stiamo parlando.

Tra l'altro, cambiando anche il grassetto, cioè cambiando carattere, no? Come dire, cioè: attenzione perché il tema è questo. E allora dico, ma insomma... (interruzione del Cons. Bertorello)... però, Bertorello, se riusciamo a finire di parlare.

**PIANA - PRESIDENTE**

Allora, cortesemente, non interrompiamo, stiamo nei tempi e cerchiamo di essere attinenti.

LODI (PD)

Si vede che ho toccato un punto dolente. Allora cerchiamo di, secondo me, fare un lavoro di più con i Municipi, cerchiamo di aprire i giardini che sono chiusi e quando li avremo riaperti pensiamo a fare gli altri giardini, in una maniera articolata, cercando di capire se ci sono dei centri sociali che fanno comunque attività qual è il loro futuro, e non perché siamo qua in Consiglio e diciamo OK. Perché, allora, io al prossimo Consiglio chiederò all'Assessore Fanghella se tira fuori gli stessi soldi per mettere a posto quel giardino che è chiuso... (interruzione del Consigliere)... Eh, no, però, voglio dire, per aprire un giardino bisogna...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, ha terminato... Lei non interrompa. Consigliera, concluda.

LODI (PD)

No, perché sono continuamente interrotta e ci metto di più, cioè non è che...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera, mi pare che i suoi concetti siano stati espressi...

LODI (PD)

Mi pare che il concetto e l'espressione sia chiara, quindi ci rivedremo il prossimo Consiglio Comunale.

PIANA - PRESIDENTE

Bene. Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Presidente, mi si offre su un piatto d'argento la possibilità di dire alcune cose. Ad esempio, mi sembra che il leader di un partito, che è nell'attuale maggioranza e maggioranza al Governo, dica di aver frequentato i centri sociali in gioventù, e in particolare il Leoncavallo, e di esserci andato dai 16 ai 19 anni, mentre frequentava il

Documento firmato digitalmente



liceo, “là si stava bene, mi ritrovavo in quelle idee e in quei bisogni”. Quindi poterli riconoscere anche agli altri ragazzi – così sembrerebbe dai giornali, io non c’ero, non ho sentito, però sembrerebbe così – il diritto di esprimere quelle idee e quei bisogni mi sembra grossa.

E poi se è illegale progettare un’area cani – mi dispiace che Campanella non ci sia – per la comunità, è illegale la bancarotta fraudolenta, va bene, progettare area cani per la comunità è illegale, via quei ragazzi lì, ma le bancarotte fraudolente vanno bene? Siamo seri, siamo seri! Teniamo in considerazione quelle persone che sono lì da tanto tempo, che hanno fatto un sacco di cose in un quartiere nel momento in cui non ci andava nessuno, che sicuramente avranno delle cose sulle quali ragionare e anche restituirglielo duramente, solo di fatto, ma che hanno cercato di animare un quartiere e un territorio con tutte le complessità eccetera, e che raccolgono idee e bisogni che anche il leader maximo riconosce come proprie e che hanno bisogno di un albergo dove essere.

Quindi mi sembra, se c’è quella roba lì, ma se l’avete tolta dall’emendamento, io l’avrei votata questa cosa, se no, è un’area giochi inclusiva che già nasce escludendo qualcuno che è lì vicino, e radendola al suolo. Sinceramente, per me è invotabile.

PIANA - PRESIDENTE

Chiedo la disponibilità a votare congiuntamente gli Ordini del Giorno 1 e 2, entrambi col parere favorevole. Se non ci sono contrari, procederei in tal senso.

Pertanto, metto in votazione gli Ordini del Giorno 1 e 2 sulla mozione 58. Si vota.

Pongo in votazione la mozione 58/2019, avente ad oggetto il finanziamento per la realizzazione area giochi inclusivi in via Bartolomeo Bianco nella versione emendata dal proponente.

SEGUONO TESTI ODG ED EMENDAMENTI

ODG N. 1 (MOZIONE N. 58)

“Il Consiglio Comunale

- Vista la Mozione n. 58 del 19.4.2019 ad oggetto “Finanziamento per realizzazione area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco”
- Rilevato che la mozione richiama le problematiche del quartiere Lagaccio;



- Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 19 dicembre 2017 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno relativo al parco urbano ex caserma Gavoglio Lagaccio;
- Considerato che il dispositivo dell'Ordine del Giorno è stato disatteso

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Fornire entro tre mesi una relazione al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti e quelli programmati.”

Grillo Guido (Forza Italia)

ODG N. 2 (MOZIONE N. 58)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO nel testo della mozione in oggetto si legge che AMIU si è impegnata a sostenere i costi della progettazione esecutiva di un'area giochi in Via Bianco nell'ambito della collocazione della c.d. 'isola del riciclo' negli spazi oggi occupati dal Centro Sociale Terra di Nessuno.

CONSIDERATO che non risulta che né AMIU né il Comune di Genova abbiano assunto una decisione definitiva circa la collocazione di un'isola ecologica e /o isola del riciclo;

RILEVATO che in particolare in data 17.01.2019 l'Assessore Campora, rispondendo per iscritto a un'interrogazione dei gruppi PD e Lista Crivello ha precisato che: 'ad oggi l'amministrazione sta valutando diverse ipotesi circa l'insediamento dell'isola del riciclo nel territorio del Municipio Centro Est. Pertanto vi comunico che non è stata presa alcuna determinazione.'

RICORDATO che l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale del 23 ottobre 2018 impegnava la Giunta Comunale 'di dare mandato ad AMIU per la realizzazione di almeno un'isola ecologica in ogni Municipio, di avviare di concerto con i Municipi competenti entro il 31 dicembre 2018 idonei processi partecipativi per l'individuazione delle aree in cui collocare le isole ecologiche, e di riferire ogni tre mesi alla competente Commissione Consiliare.'

RITENUTO che il Municipio Centro Est non risulta avere avviato i previsti processi partecipativi per l'individuazione di un'isola ecologica e/o isola del riciclo nel



proprio territorio, né risulta essere stata convocata la Commissione consiliare territorio per i relativi aggiornamenti

IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare di concerto con i Municipi competenti idonei processi partecipativi per l'individuazione delle aree in cui collocare le isole ecologiche e/o isole del riciclo;
- a riferire alla Commissione Consiliare Territorio entro il 31 maggio 2019 sull'avanzamento dei processi.

Terrile Alessandro, Lodi Cristina, Avvenente Mauro, Bernini Stefano, Pandolfo Alberto, Villa Claudio (Partito Democratico)



SEDUTA DEL 07/05/2019



Comune di Genova

MOZ 58
OGG 1**ORDINE DEL GIORNO****Il Consiglio Comunale**

- **Vista** la Mozione n. 58 del 19.4.2019 ad oggetto “Finanziamento per realizzazione area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco”
- **Rilevato** che la mozione richiama le problematiche del quartiere Lagaccio;
- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 19 dicembre 2017 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno relativo al parco urbano ex caserma Gavoglio – Lagaccio
- **Considerato** che il dispositivo dell'Ordine del Giorno è stato disatteso

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Fornire entro tre mesi una relazione al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti e quelli programmati

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 7 maggio 2019

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019



Comune di Genova
Consiglio Comunale

ALLEGATO

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- Vista la mozione "PARCO URBANO AREA EX CASERMA GAVOGLIO";
- Richiamate le sottoelencate e allegâte iniziative consiliari:
 - mozione 8 aprile 2014
 - Q.d.G. 6 dicembre 2016
 - Q.d.G. 28 luglio 2016

Impegna il Sindaco e la Giunta

Per i seguenti adempimenti:

- fornire al Consiglio Comunale entro sei mesi una relazione relativa agli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 19 dicembre 2017

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia a
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

ALLEGATO



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI MODIFICHE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 8 APRILE 2014**

OGGETTO: Relazione adempimenti svolti delibere e iniziative consiliari su
viabilità Lagaccio, ex Caserma Gavoglio e Autorimessa Sati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le sedute delle Commissioni Consiliari del 19 febbraio 2013 e 7 marzo 2013
relative a: "Quartiere del Lagaccio problematiche relative a viabilità ex Caserma Gavoglio ed
Autorimessa SATI";

Evidenziato che nel corso di detti incontri sono state richiamate le sottoelencate delibere e
iniziative consiliari:

Consiglio Comunale Mozione Approvata	2 ottobre 2003	
Consiglio Comunale OdG Approvato	21 ottobre 2003	
Consiglio Comunale OdG 44 Approvato	25 ottobre 2005	Bilancio Previsionale 2005- 2007
Consiglio Comunale OdG Approvato	14 marzo 2006	Bilancio Previsionale 2006
Consiglio Comunale Mozione Approvata	27 aprile 2006	
Consiglio Comunale OdG Approvato	25 settembre 2007	
Consiglio Comunale		1° adeguamento Programma



SEDUTA DEL 07/05/2019

OdG Approvato		Triennale Lavori Pubblici 2008-2010
Consiglio Comunale OdG Approvato	13 marzo 2008	
Consiglio Comunale Mozione	06 maggio 2008	
Consiglio Comunale Verbale Seduta	10 giugno 2008	Aggiornamento Linee Programmatiche
Consiglio Comunale Verbale Seduta e OdG	22 dicembre 2008	Bilancio Previsionale 2009-2011
PARERE MUNICIPIO	01 aprile 2009	
Consiglio Comunale OdG Approvato	29 settembre 2009	IV nota Variazione Bilancio
Consiglio Comunale Verbale Seduta e OdG Approvati	11 dicembre 2009	Programma triennale
Consiglio Comunale OdG Approvati	13 Luglio 2010	VI nota Variazione Bilancio
Consiglio Comunale OdG Approvati	28 settembre 2010	Equilibri di Bilancio
Consiglio Comunale OdG M – I Approvati	07 dicembre 2011	Progetto Preliminare PUE
Consiglio Comunale	27 giugno 2012	Stato Attuazione Programmi

- **Considerato** che il 18 marzo 2014 è avvenuto un sopralluogo alla Caserma Gavoglio presente il Sindaco ed i vertici Militari;
- **Evidenziato** che il giorno 20 è stato firmato l'accordo tra il Ministero della Difesa – Agenzia del Demanio e Comune;
- **Richiamate** le dichiarazioni del ministro della Difesa On. Pinotti: "saluto con gioia le conclusioni di questa 1° tappa. Il Governo Renzi intende operare con rapidità e fornire adeguate risposte ai cittadini".



SEDUTA DEL 07/05/2019

**IMPEGNA IL SINDACO LA GIUNTA E I
PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

- Predisporre una relazione da sottoporre al Consiglio elencando gli adempimenti svolti circa le delibere ed iniziative consiliari richiamate in premessa;
- Audire Municipio e Comitato dei cittadini circa l'uso pubblico del Piazzale di ingresso ex Caserma Gavoglio oggetto dell'intesa Comune – Ministero della Difesa;
- Procedure attivate e programmate per acquisizione entro il 2015 dell'intera area demaniale ed edifici e la loro destinazione d'uso.

Proponente: Grillo (PDL)



SEDUTA DEL 07/05/2019

ALLEGATO



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 06 DICEMBRE 2016**

- A -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0342
PROPOSTA N. 51 DEL 10/11/2016
CONFERMA DI RICHIESTA DI ACQUISIZIONE AI SENSI DELLA L.
98/2013 DI AREE ADIACENTI ALL'EX CASERMA GÀVOGLIO"

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta in oggetto;
- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera n: 70/2013 con la quale il Consiglio Comunale ha individuato, con apposito elenco, i beni appartenenti al Demanio dello Stato di proprio interesse, anche ai fini di una loro possibile valorizzazione;
- **Richiamate** le richieste formulate in Consiglio Comunale alle quali in data 9 Novembre 2016 è pervenuta l'allegata relazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** con relazione in apposita riunione di commissione entro Gennaio 2017 – circa:
 - Beni già trasferiti – proposte di utilizzo avvenuto o programmate alienazioni;
 - Tempi sicuri per i beni per i quali è in corso l'iter procedurale;
 - Beni di cui l'art.5 decreto legislativo 85/2010;
 - Beni per i quali attivare programma valorizzazione;
 - Beni che necessitano di ulteriore approfondimento.

Proponente: Grillo (PDL).

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

Alto

RELAZIONE INFORMATIVA CIRCA LO STATO DI AVANZAMENTO
DELLA PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI
DI CUI ALLA DCC N. 70/2013 E S.M.I.

Con DCC n. 70/2013 e s.m.i è stato approvato un elenco di beni demaniali richiesti a titolo non oneroso ai sensi della L. 98/2013.

Dal dicembre 2014 sono stati acquisiti nella civica consistenza 43 beni, mentre le richieste di altri 31 beni hanno riscontrato esito negativo; di cui 20 a seguito di rigetto da parte dell'Agenzia del Demanio¹ e 11 rifiutati dal Comune perché la loro acquisizione è stata riconsiderata a seguito di approfondimenti istruttori (v. elenco).

Per i restanti beni la procedura di acquisizione è ad un diverso stato di avanzamento e più precisamente:

— 2 richieste di beni con istruttoria tecnica positiva conclusa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio:

- "Terreni limitrofi al compendio dell'ex Caserma Gavoglio" non vincolati e pertanto non compresi nel relativo Programma di Valorizzazione;
- "ex Ospedale Militare G. Mendoza - ex Villa Sanitas". Per quest'ultimo è in corso l'intesa con il Comando dei Carabinieri di Sturla per la definizione della linea dividente fra l'area da trasferire con il comparto che viene confermato ad uso governativo;

— 20 richieste di beni soggette a cambio procedura: alcuni beni richiesti con procedura L.98/2013 sono stati sottoposti dall'Agenzia del Demanio alla verifica di interesse storico artistico e quindi vincolati dal MIBACT; tali beni possono comunque essere acquisiti mediante le procedure del federalismo culturale art. 5 c.5 Dlgs 85/2010 che prevedono lo sviluppo di un Programma di Valorizzazione;

Di questi beni 13 appartengono al sistema difensivo genovese e verranno ricompresi nel Programma di Valorizzazione dei forti (v. elenco), mentre altri 7 necessitano dell'attivazione di uno specifico Programma di Valorizzazione e sono:

- "Palazzina di architettura razionalista, piazza Sturla", il cui Programma di Valorizzazione è in corso di redazione;
- "Magazzino di Vico Bottai n. 6 rosso";
- "Piano soprastante il Civico Museo Mazziniano di Via Lomellini";
- "Ex caserma Marabotto (ex Panificio militare di Cornigliano)" solo per la porzione vincolata;
- due aree comprese nel Cimitero di Staglieno denominate "Ex greto del Torrente Veilino in sponda destra in Salita del Montino";
- "Area risultante da copertura e canalizzazione Torrente Veilino e Torrente Briscata";
- "Area e manufatti postazioni antiaeree ed antinavi da 152, secondo conflitto mondiale, ubicate sulle pendici di Monte Moro - GEB0523" (porzione di scheda vincolata);

¹ NOTA: relativamente all'acquisizione della Caserma Andrea Doria, citata nella DCC 37/2014, nella quale viene fatto riferimento all'opportunità di attivare un tavolo concertativo con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Agenzia del Demanio e Ministero della Difesa per valutare il possibile trasferimento di una porzione non interessata dall'uso governativo, resta confermato da parte dell'Agenzia del Demanio il persistere dell'utilizzo per esigenze istituzionali per l'intero complesso e, pertanto, l'impossibilità di concertare un possibile trasferimento.



- 27 richieste con esito positivo da parte dell'Agenzia del Demanio ma che necessitano di ulteriori adempimenti/approfondimenti istruttori da parte del Comune/Demanio:
- "Terreno e fabbricati siti in P.zza Rizzolio 23, sede di Croce Bianca di Cornigliano e sede di Società Bocciofila Corniglianese (ex Casa Littoria Rondaccio e terreni annessi) con esclusione della porzione di immobile adibita a bar della Società Bocciofila Corniglianese", il cui trasferimento è subordinato all'esito delle verifiche idrauliche per la ritombinatura del Rio Roncallo, contesto in cui sono inseriti i beni;
 - "Aree comprendenti l'intero complesso di manufatti di difesa e di servizio, ubicate in Monte Moro" per le quali è necessario approfondire la regolarità dei manufatti presenti nonché le servitù e le condizioni di incidenza ambientale connesse agli impianti ed agli usi governativi esistenti (2 richieste GEB0007 e GEB0523);
 - 9 beni per i quali allo stato è in corso la verifica di interesse culturale da parte del MIBACT da parte dell'Agenzia del Demanio tra i quali i locali nel "Palazzo della Consolazione di via XX Settembre" e il campo sportivo "ex Giordano" Mura dello Zerbino" (v. elenco);
 - 13 gallerie già confermate con provvedimento consiliare, ma per le quali è in corso la ricerca del titolo di proprietà da parte dell'Agenzia del Demanio (v. elenco);
 - "Terreni ex cinta fortificata di Genova", da istruire unitamente alla terza e quarta fase di trasferimento del Programma di Valorizzazione dei Forti;
 - "Ex caserma Marabotto (ex Panificio militare di Cornigliano)" per la porzione non vincolata del bene da istruire unitamente al Programma di Valorizzazione richiesto per la porzione vincolata del bene (v. sopra);
- 1 richiesta in attesa del parere dell'Agenzia del Demanio: Caserma Pilo, dismessa dall'uso governativo in data 5 luglio 2016.



**ELENCO COMPLETO DEI BENI DEMANIALI
RICHIESTI CON PROCEDURA AI SENSI DELLA L. 98/2013
(Federalismo Demaniale)**

L'elenco riguarda lo stato di avanzamento delle richieste di trasferimento a titolo non oneroso dei beni demaniali di cui alla DCC n. 70/2013 e s.m.i., inoltrate all'Agenzia del Demanio secondo le procedure dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98, che ha introdotto procedure semplificate per il trasferimento agli Enti territoriali di immobili, in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (federalismo demaniale).

BENI GIÀ TRASFERITI AL COMUNE

Sono stati acquisiti dall'Amministrazione 43 beni in particolare:

- 1 Ex relitto d'alveo di Torrente Bisagno - Tratto Via Emilia - GEB0402
- 2 Relitti d'alveo del Torrente Bisagno - Tratto Via Struppa - GEB0431
- 3 Area ad uso carrabile derivante dall'ex greto - Tratto di Via Rio Torbido - GEB0650
- 4 Area urbana ad uso strada derivante dall'ex greto Torrente Bisagno - Lungomare Dalmazia - Tratto di Lungomare Dalmazia - GEB0651
- 5 Negozio in Via Carlo Parabino 12/r - GEB0712
- 6 Appartamento sito in Via Borgo Incrociati civ.30/12 - GEB0839
- 7 Area con entrostanti porzioni di manufatti in Via Mulredo di Pegli - GEB0471
- 8 Area urbana ex greto T. Bisagno tra V. Piacenza e V. Emilia - GEB0472
- 9 Ex greto Torrente Bisagno - sponda sinistra - GEB0519
- 10 Ex greto in sponda sinistra del Torrente Polcevera - GEB0332
- 11 Terreno ex greto del Torrente Bisagno - GEB0626
- 12 Terreno dell'ex greto del Torrente Bisagno in sponda destra Genova Prato - GEB0245
- 13 Ex greto del Torrente Geirato e Rio Maggiore Molassana - Via Geirato - GEB0661
- 14 Area urbana derivante dall'ex greto del Torrente Bisagno - Via Emilia - GEB0644
- 15 Area urbana derivante dall'ex greto del Torrente Bisagno - Via Emilia - GEB0647
- 16 Area urbana derivante dall'ex greto del Torrente Sturla - Via delle Casette - GEB0676
- 17 Tratto ex T. Veilino, mq.1055, (Cimitero Staglieno) - Tratto dell'ex greto del T. Veilino in sponda sinistra - Area compresa nel Cimitero di Staglieno - GEB0614
- 18 Negozio in Via G. Torti n.4/r e 6/r - GEB0713
- 19 Terreno incolto - Via Lepanto - già greto Polcevera - Tratto iniziali Via Lepanto - GEB0143
- 20 Ex galleria ricovero antiaereo n.9 - Via Cantore - GEBP021 (GEB0863)
- 21 Corpo di guardia annesso all'ex polveriera di San Maurizio - GEB0503
- 22 Box auto in Via Negroponte - Sestri Ponente - GEB0758
- 23 Ex Batteria Belvedere - GEB0423
- 24 Appartamento sito in Voltri - Vico Pellegrino Maruffo civ.1 - GEBP016
- 25 Parte di rampa di accesso alla Sopraelevata - Corso M. Quadrio snc - GEB0136
- 26 Cammino di ronda Piazza Caricamento - GEB0139
- 27 Area "ex Derna" - Via Operai - Sampierdarena (individuata al punto 7 "Terreni" nell'elenco allegato alla D.C.C. n.70/2013) relativamente alla parte costituente porzione stradale - GEB0470
- 28 Ex galleria ricovero antiaereo n.59 - Via della Marina - GEB0504
- 29 Ex galleria ricovero antiaereo n. 15 - Corso Magenta - GEB0537
- 30 Ex galleria n. 6 - Via Viansoni - GEB0550
- 31 Ex galleria ricovero antiaereo n.12 - Via Ponterotto - GEB0578



SEDUTA DEL 07/05/2019

- 32 Ex galleria n. 32 - Via Buffa/Via Alassio - GEB0552
- 33 Ex galleria ricovero antiaereo n.31, Via Brigata Salerno - GEB0555
- 34 Ex galleria ricovero antiaereo n.1, Via Ameglia/Via Cancelliere - GEB0540
- 35 Ex galleria ricovero antiaereo n.13, accesso Via Lanfranconi - GEB0505
- 36 Ex Casa littoria e terreno annesso sito in Rivarolo loc. Giminiano, coincidente con la richiesta
Ex Casa littoria sita in Boschetto di Giminiano - GEB0318
- 37 Terreno tra Via Chiodo e Salita Castelliaccio - GEB0121
- 38 Terreno limitrofo all'ex Forte di Santa Tecla - GEB0124
- 39 Ex galleria ricovero antiaereo aereo n. 44 - Via Reggio (primo e secondo accesso) - Via Monte
Contessa (terzo accesso) - GEB0772
- 40 Parte di rampa d'accesso alla Sopraelevata - Via M. Quadrio intersezione - GEB0032
- 41 Sedimi stradali delle "ex strade militari", connesse al sistema delle fortificazioni, di pertinenza
dell'ambito del Municipio Centro est (Viabilità del Parco delle Mura) GEB0153
- 42 Sedimi stradali delle "ex strade militari" che interessano il territorio dei municipi II Centro
Ovest, III Bassa Val Bisagno, IV Media Val Bisagno, V Val Polcevera, VIII Medio Levante
(Viabilità fra Via Montallegro e Forte S. Martino, Viabilità di accesso al Forte Tenaglia,
Viabilità fra Quezzi e Forte Ratti - richieste unitamente ai Sedimi stradali delle "ex strade
militari", connesse al sistema delle fortificazioni, di pertinenza dell'ambito del Municipio Centro
est) GEB0153
- 43 Terreno ex Caserma Nino Bixio - GEB0036



BENI PER I QUALI È ANCORA IN CORSO L'ITER PROCEDURALE

a) Beni con istruttoria tecnica positiva da sottoporre all'approvazione del Consiglio

- Terreni limitrofi al compendio dell'ex Caserma Gavoglio non vincolati e pertanto non compresi nel relativo Programma di Valorizzazione.
- Ospedale Militare G. Mendoza - ex Villa Sanitas, per le parti di proprietà dello Stato non in uso governativo; previa concertazione della dividende la parte ancora in uso governativo

b) Beni acquisibili con la procedura di cui all'art. 5 c. 5 D.lgs. 85/2010

Alcuni beni richiesti con procedura L.98/2013 sono stati sottoposti dall'Agenzia del Demanio alla verifica di interesse storico artistico e quindi vincolati dal MIBACT; tali beni possono comunque essere acquisiti con le procedure del federalismo culturale art. 5 c. 5 D.lgs. 85/2010 che prevedono lo sviluppo di un Programma di Valorizzazione. Si tratta di 20 beni dei quali 13 verranno ricompresi nel "Programma di Valorizzazione del sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne" e comprendono:

- 1 Ex Polveriera San Maurizio
- 2 Impianto sportivo Morgavi Salita Millelire (ex forte Belvedere)
- 3 Ex Torre Granara tra Forte Tenaglia e Crocetta - GEB0123
- 4 Terreno prativo con entrostante rudere di Torre delle Bombe - GEB0117
- 5 Ex deposito del fulmicotone - Via del Lagaccio - GEB0438
- 6 Ex Polveriera Nostra Signora della Città, con annesso corpo di guardia - GEB0393
- 7 Ex Batteria degli Angeli - Genova Sampierdarena - GEB0396
- 8 Ex Batteria di Granafolo - GEB0422
- 9 Forte Castellaccio - GED0021
- 10 Forte San Martino - GED0028
- 11 Ex caserma e magazzino del telegrafo Forte Tenaglia - GED0053 (ex GEB0034)
- 12 Ex polveriera di Porta Murata Angeli - GEB0059
- 13 Ex Campo di tiro a segno del Lagaccio - Via del Peralto - GEB0521 (per mappale NCT sez. 1, fig. 11 mapp. D e NCEU sez. GBC fig. 4 mapp. D sub 1, 2, 3)

Per i seguenti 7 beni ulteriori deve essere attivato uno specifico Programma di Valorizzazione:

- 1 Palazzina di architettura razionalista, piazza Sturla, civ. 3 (Programma di Valorizzazione in corso di realizzazione)
- 2 Immobile denominato 'magazzino' vico Bottai n. 6 rosso - GEB0147
- 3 Il piano soprastante il Civico Museo Mazziniano di via Lomellini
- 4 Ex caserma Marabotto - fabbricato denominato "Ex Panificio militare" di Cornigliano
- 5 Tratto ex T. Veilino mq. 1835,74 - Ex greto del T. Veilino in sponda destra - Salita del Montino - Area compresa nel Cimitero di Staglieno - GEB0613
- 6 Area risultante da copertura e canalizzazione T. Veilino e T. Briscata - Area desmanializzate dell'ex greto del T. Veilino - Loc. Staglieno - Area compresa nel Cimitero di Staglieno - GEB0514
- 7 Area e manufatti postazioni antiaeree ed antinavi da 152, secondo conflitto mondiale, ubicate sulle pendici di Monte Moro (sud-est) - riferimenti catastali: 2-179- H ed a seguire; 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473 - GEB0523 (porzione di scheda vincolata)



c) Richieste con esito positivo da parte dell'Agenzia del Demanio ma che necessitano di ulteriori adempimenti/approfondimenti istruttori da parte del Comune/Demanio

- Terreno e fabbricati siti in P.zza Rizzolio 23, già sede di Croce Bianca di Cornigliano e terreno e fabbricati siti in Via R. Gessi 8, 10, 12, 14 rr, già sede di Società Bocciofila Corniglianese (Ex Casa Litoria Rondaccio e terreni annessi) con esclusione della porzione di immobile adibita a bar della Società Bocciofila Corniglianese identificata al N.C.T. Sez. 3 Fg. 79 mappale 165/parte - richiesta subordinata all'esito delle verifiche idrauliche della ritombinatura del Rio Roncallo
- Aree comprendente l'intero complesso di manufatti di difesa e di servizio, ubicata in Monte Moro (GEB0007 e GEB0523) per le quali è necessario approfondire la regolarità dei manufatti presenti nonché le servitù e le condizioni di incidenza ambientale connesse agli impianti ed agli usi governativi esistenti.

Richieste già confermate con provvedimento consiliare per le quali è in corso la verifica di interesse culturale da parte del MIBACT o da avviare da parte dell'Agenzia del Demanio

- 1) Palazzo della Consolazione di Via XX Settembre civ 11/3 (ex biblioteca), civ 15 /1 - 1A e alloggio soprastante il negozio Paganini. Accettata con clausola di salvaguardia dell'utilizzo governativo
- 2) Campo sportivo "ex Giordano" Mura dello Zerbino - Corso Montegrappa n.42 - Genova GEB0279
- 3) Parte dell'ex Batteria di San Simone - GEB0108
- 4) Ex Batteria nord-sud del Forte Richelieu - GEB0565
- 5) Appezamento di terreno ex greto T. Secca Via Sardorella, coincidente con Sponda destra T. Secca, area nei pressi della rotonda per Serra Riccio - sedime stradale - GEB0255
- 6) Immobile con destinazione laboratorio - Salita al Santuario, n.2 - GEB0729
- 7) Immobile denominato "Ex casa con magazzino" - Via Mura del Molo n.2 ad angolo con Vico Malatti con sovrastante giardino comunale - GEB0271
- 8) Terreno circostante Torre Quezzi - GEB0112
- 9) Terreno in Via Chiodo a confine con Salita a Porta Chiappa - GEB0119

Beni già confermati con provvedimento consiliare ma per i quali è in corso la ricerca del titolo di proprietà da parte dell'Agenzia del Demanio

- 1) Ex galleria ricovero antiaereo n.3 - Palazzo Tursi
- 2) Ex galleria ricovero antiaereo n. 4 - Galleria Bixio
- 3) Ex galleria ricovero antiaereo n. 17 - Galleria Mameli (impropriamente denominata Mazzini)
- 4) Ex galleria ricovero antiaereo n.27 - Coronata
- 5) Ex galleria ricovero antiaereo n. 28 e n. 29 - Via Vado/Villa Rossi
- 6) Ex galleria n. 30 - Via Airaghi/Via Villini Negrone
- 7) Ex galleria ricovero antiaereo n.40 - Volpara
- 8) Ex galleria n. 41 - Via Pegli/Via Caldesi
- 9) Ex galleria ricovero antiaereo n.48 - Via Vernazza
- 10) Ex galleria ricovero antiaereo n.49 - Piazza Acquaverde
- 11) Ex galleria ricovero antiaereo n.56 - Porta Soprana/De Ferrari
- 12) Ex galleria ricovero antiaereo n.60 - Corso Firenze/Via Paleocapa
- 13) Ex galleria ricovero antiaereo n.20 - Corso Armellini - GEB0543

Richieste da istruire unitamente al Programma di Valorizzazione relativo

- Terreni ex cinta fortificata di Genova (porzioni non vincolate - GEB0127 da istruire unitamente alla terza e quarta fase di trasferimento del Programma di Valorizzazione dei forti
- Ex caserma Marabotto – fabbricato denominato “Ex Panificio militare” di Cornigliano per la porzione non vincolata del bene da istruire unitamente al Programma di Valorizzazione richiesto per la porzione vincolata del bene.

Richieste in attesa di parere da parte dell'Agenzia del Demanio

Caserma Rosolino Pilo, Via Innocenzo IV, dismessa dall'uso governativo in data 5 luglio 2016.

**BENI NON TRASFERITI**Richieste rifiutate dal Demanio

- 1 Istituti scientifici di San Martino d'Albaro
- 2 Sedime e Palazzo Municipio di Voltri, Piazza Gaggero
- 3 Area Doria (ex Menini) tra Via Cardinale e Via Struppa
- 4 Via Raffaele Rubattino
- 5 Immobile Dogana Nuova
- 6 Voltoni di Via degli Archi accessibili da Via Frugoni
- 7 Mura degli Zingari
- 8 Area Doria (ex Buscaglia-ex magazzino Provincia)
- 9 Area Prato ex Agip (parte lato Bisagno ad integrazione attuale)
- 10 Ex Cimitero Garibaldino, Piazzale Crispi, riferimenti catastali: 6-435-G;6-436-G;6-438-G
- 11 Area Molassana (tratto fra Ponte Fleming e distributore ENI)
- 12 Passeggiata Anita Garibaldi, Nervi (porzione sedime)
- 13 Ex area demaniale marittima con sovrastante porzione di fabbricato ad uso civile abitazione Genova-Pegli, Via Benedetto Zaccaria GEB0576
- 14 Area con enfiteusale fabbricato costituente il complesso del "Ristorante Punta Vagno" GEB0770
- 15 Via Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione - Corso Italia (arce ed immobili prospicienti)
- 16 Fortezza San Giorgio (sede Istituto Idrografico della Marina) Accordo di Programma in essere, necessita cambio procedura (art. 5 c.5 Dlgs. 85/10)
- 17 Area ex Magazzini S. Margherita - Corso Quadrio (Ex Batteria Stella)
- 18 Caserma Nino Bixio, Via Sardorella 57
- 19 Magazzino Aster presso ponte Fleming (l'Agenzia del Demanio con nota del 07/04/2016 ha confermato il parere negativo all'istanza presentata dal Comune il 09/05/2014 per il riesame del primo provvedimento)
- 20 Caserma Andrea Doria resta ferma la conferma da parte dell'Agenzia del Demanio del persistere dell'uso governativo per l'intero complesso e, pertanto, l'impossibilità di avviare la concertazione di cui alla DCC 37/2014.

Richieste accettate dall'Agenzia del Demanio, non confermate dal Comune

- 1 Appartamento sito in Cornigliano - Via Battelli civ.5/3 - GEB0782, tenuto conto di quanto osservato nel parere della Direzione Politiche Attive della Casa, viste le caratteristiche tecniche e lo stato di manutenzione;
- 2 Alloggio in Via Fassicomo civ.1/8 scala sx - GEB0787, tenuto anche conto dello stato di occupazione;
- 3 Quota di 1/2 immobile sito in Via Cialli 2/2 - GEB0827, tenuto conto del parere del Municipio VII Ponente e della situazione proprietaria;
- 4 Appartamento Via Bologna civ.76/15 - GEB0751, tenuto anche conto dello stato di occupazione;
- 5 Alloggio in Rivarolo-Via Vezzani civ.6/6 - GEB0822, tenuto conto di quanto osservato nel parere della Direzione Politiche Attive della Casa, viste le caratteristiche tecniche e lo stato di manutenzione;
- 6 Appartamento con annesso giardino pertinenziale a Pontedecimo-Via Baracchino, civ.8- GEB0732, tenuto conto dello stato di occupazione e manutenzione;
- 7 Negozio in Piazza S. Cosimo 1/r - GEB0835, tenuto anche conto dello stato di occupazione;
- 8 Ex galleria ricovero antiaereo n.57 - Borgo Incrociati, in quanto risulta inutilizzabile perché murata a seguito della ricollocazione dell'esistente ascensore AMT;
- 9 Area risultante da copertura Torrente Foce tra Via Airaghi e Via Cordanieri, limitatamente al sedime del tratto stradale relativo a Via Prà - GEB0376, tenuto conto del parere del Municipio



SEDUTA DEL 07/05/2019

VII Ponente, in quanto il bene non si riferisce al sedime del tratto stradale pubblico, bensì a quello di un condominio residenziale;

- 10 Area ex greto Torrente Cerusa ad oggi area parcheggio - Via delle Fabbriche - GEB0597, tenuto conto del parere del Municipio VII Ponente e della collocazione lungo il Torrente Cerusa;
- 11 Area ex greto Torrente Cerusa con entrostante fabbricato - Via Fabbriche 34 - GEB0637, tenuto conto del parere del Municipio VII Ponente e della collocazione entro l'alveo del Torrente Cerusa.



SEDUTA DEL 07/05/2019

**IPOTESI DI UTILIZZO, DESTINAZIONE D'USO, RISORSE FINANZIARIE
OCCORRENTI RELATIVI ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI ALLA
DCC 70/2013 (GALLERIE, EX BATTERIE, POLVERIERE, AREE EX STRADE MILITARI,
ABITAZIONI, ECC.)**

Categorie di beni di interesse di cui alla DCC 70/2013	Ipotesi di utilizzo	Finanziamenti
SISTEMA FORTIFICATO Gli immobili che costituiscono il completamento organico del sistema difensivo genovese integrato con il Parco delle Mura, con riguardo a manufatti di carattere difensivo: torri, batterie, polveriere, mura nonché strade militari e terreni.	È da verificare la possibilità di una messa a reddito connessa agli usi pubblico-sociali del sistema complessivo con l'insediamento di funzioni culturali, turistico-ricettive, sportive, artigianali-produttive.	Si prevede di utilizzare risorse pubbliche quali finanziamenti regionali (Alta Via, Parco delle Mura, ecc.), Programma Triennale dei Lavori Pubblici, finanziamenti connessi a progetti nazionali e/o europei, ovvero risorse private mediante il rilascio di concessioni d'uso a operatori privati e/o associazioni nel campo sociale, culturale, turismo, ecc.
SISTEMA DELLA VIABILITÀ I sedimi stradali o loro tratti utili a migliorare la funzionalità del sistema infrastrutturale viario e di sosta della città, con riguardo particolare al miglioramento dello scorrimento viario lungo i principali fondovalli e lungo il litorale.	Beni funzionali al miglioramento del sistema viabilità e/o parcheggi, già sede di infrastrutture urbane.	Si prevede di utilizzare risorse pubbliche anche di enti sovraordinati e/o private convenzionate.
SISTEMA DELLE GALLERIE ANTIABBRUCCI Le gallerie che offrono sede al trasporto pubblico (es. metropolitana), ad impianti di risalita (es. accessi ad ascensori), quelli che costituiscono collegamenti pedonali o veicolari, ovvero sono suscettibili di essere utilizzati a tali fini; le gallerie utilizzabili come parcheggi ovvero come depositi di mezzi aziendali od altre funzioni compatibili con le caratteristiche proprie del manufatto.	Beni funzionali ad uso civico per il sistema della mobilità, per spazi di sosta e di servizio alle Aziende Municipali (alcune gallerie costituiscono già ad oggi sede di infrastrutture urbane).	Si prevede di utilizzare prevalentemente risorse pubbliche e/o private convenzionate destinate al sistema della mobilità e ai servizi.
AREE EX GRETI DI TORRENTI Le aree degli ex greti e connesse, funzionali alla messa in sicurezza e riqualificazione degli alvei dei torrenti, nonché funzionali al miglioramento del sistema della mobilità veicolare e pedonale dei fondovalli.	Beni funzionali al miglioramento del sistema idraulico e della mobilità (alcune aree costituiscono già ad oggi sede di infrastrutture urbane).	Si prevede di utilizzare risorse pubbliche anche di enti sovraordinati.

10



SEDUTA DEL 07/05/2019

AREE PER SERVIZI ED AZIENDE COMUNALI Le aree e gli immobili che offrono sede a servizi pubblici o di uso pubblico quali aree o immobili di interesse comune, spazi o impianti a verde o sport, ovvero gli immobili dismessi suscettibili di essere usati a tali fini nonché funzionali alle attività delle aziende comunali.	Beni funzionali a uso civico e già utilizzate a tali fini.	Si prevede di utilizzare le risorse pubbliche, private convenzionate e/o delle aziende comunali.
IMMOBILI AD USO ABITATIVO E/O COMMERCIALE Gli immobili e loro compendi ad uso abitativo e/o commerciale e relativi accessori, con particolare riguardo a quelli compresi in ambiti oggetto di rischio ambientale e funzionali a operazioni di riqualificazione nonché a quelli suscettibili di valorizzazione funzionale ed economica.	Beni d'interesse per una possibile alienazione/locazione.	Per i beni non suscettibili di alienazione si prevede di utilizzare risorse pubbliche, Programma Triennale Lavori Pubblici (anche mediante mutui) ovvero di operare in regime di edilizia residenziale convenzionata.
TERRENI Le aree suscettibili di funzioni riconducibili alle categorie sopraindicate, con riguardo a quelle che costituiscono parti integranti di compendi unitari di interesse pubblico ovvero funzionali a operazioni di riqualificazione e valorizzazione.	Beni funzionali al sistema della mobilità ed al suo miglioramento; beni funzionali alla costituzione di compendi unitari di valore paesaggistico.	Si prevede di utilizzare risorse pubbliche anche di enti sovraordinati e/o private convenzionate.

09/11/2016

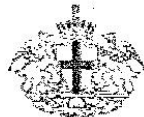
*Il Dirigente Responsabile
Settore Progetti Speciali
Arch. Anna Iole Corsi*

AC, AF



SEDUTA DEL 07/05/2019

ALLEGATO



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2016

-A-

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0196
PROPOSTA N. 35 DEL 14/07/2016.
APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART.
112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL
TRASFERIMENTO AL PATRIMONIO COMUNALE DEL COMPENDIO DELL'EX
CASERMA GAVOGLIO SITO NELL'UNITA' URBANISTICA LAGACCIO
NELL'AMBITO DEL MUNICIPIO CENTRO EST. PROCEDURA AI SENSI
DELL'ART. 5, COMMA 5, D.LGS N. 83/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta in oggetto;
- Rilevato dall' "Accordo di Valorizzazione" i sotto elencati articoli:

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

Destinazione Urbanistica:

Piano Urbanistico Comunale 2015

L'immobile è individuato nella Struttura del Piano - Livello 3, che disciplina l'assetto urbanistico nel Distretto di trasformazione n° 18 - Lagaccio Gavoglio; inoltre è interessato ad ovest e nord-ovest da un'indicazione di viabilità di previsione (SIS-I), in minima parte, a nord da una previsione di servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici (SIS-S), e lungo il perimetro est da ambito di riqualificazione urbanistica residenziale (AR-UR).

Articolo 2

(Obiettivi di tutela e di valorizzazione culturale)

5. Nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., la valorizzazione sarà attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze anche attraverso la partecipazione di soggetti privati, singoli o associati.

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it

**Articolo 3****Programmi e piani strategici di sviluppo**

6. Il recupero edilizio dell' "Ex Caserma", si avvale di un mix integrato di funzioni compatibili che privilegia destinazioni di servizio sociale e culturale, residenza anche di tipo specialistico, attività turistiche e connettive, favorendo la riappropriazione del cortile da parte della cittadinanza.

Articolo 4**Obblighi conservativi e prescrizioni per la fruizione pubblica**

3. Il soggetto beneficiario del trasferimento del bene, inoltre, dovrà aver cura dell'immobile trasferito in modo da scongiurare ogni tipo di pericolo per la sua conservazione derivante da incendi, furti, vandalismi, mancata manutenzione; dovrà assicurare il decoro dell'immobile e degli spazi esterni, anche tramite forme contrattuali cogenti con i soggetti terzi coinvolti.

7. Concorre inoltre a garantire la fruizione pubblica la previsione dell'inserimento negli edifici del compendio di un mix funzionale che comprende servizi pubblici o di uso pubblico, intendendo in tal senso sia i servizi gestiti dai soggetti istituzionalmente competenti, sia quelli gestiti da soggetti privati, che ne assicurino un effettivo controllo pubblico mediante un'apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Articolo 5**Criteri organizzativi per l'attuazione degli interventi di recupero architettonico e ambientale**

B. Più in generale, il Comune si fa carico della realizzazione degli spazi aperti comuni, dei percorsi, pedonali e viari e degli impianti meccanizzati, per garantire l'accessibilità e la transitabilità prevalentemente dedicata al servizio delle attività da insediare entro il compendio, mettendolo in relazione con il quartiere e con la città, nonché il miglioramento dei servizi pubblici gravitanti sull'area.

D. Gli altri interventi previsti, saranno realizzati mediante partenariato pubblico/privato ovvero a carico di soggetti imprenditoriali privati da individuare tramite procedure ad evidenza pubblica.

Articolo 6**Criteri organizzativi e standard per la gestione del bene**

2. L'Amministrazione Comunale si impegna a garantire l'equilibrio economico – finanziario degli oneri gestionali anche con l'apporto sostanziale dei soggetti concessionari di spazi o fruitori di servizi, nel rispetto delle norme in materia di



SEDUTA DEL 07/05/2019

autorizzazione alla concessione in uso ed alla locazione dei beni culturali pubblici di cui agli artt. 57 bis e 106 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Articolo 7**Modalità e tempi di realizzazione del programma e copertura finanziaria**

2. La prima fase di intervento da attuarsi entro il 2016 sarà approntata dall'Amministrazione Comunale e riguarderà la verifica idraulica del bacino del rio Lagaccio e dei suoi affluenti, la stesura del piano degli interventi idraulici ed i progetti delle sistemazioni idrauliche per la messa in sicurezza delle aree; verrà inoltre avviata la stesura del piano di caratterizzazione, ove necessario.

Articolo 8**Modalità e tempi per il trasferimento in proprietà del bene**

1. Sulla base del presente Accordo di Valorizzazione, la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio, entro 180 giorni dalla sottoscrizione del medesimo Accordo, provvederà, salvo eventuali problematiche non dipendenti dall'Agenzia, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85 e degli articoli 112, comma 4, e art. 54, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e successive modifiche e integrazioni, al trasferimento a titolo non oneroso della proprietà del bene di cui all'art. 1 del presente Accordo al Comune di Genova limitatamente alle porzioni che risultino già definitivamente dismesse dal Ministero della Difesa, previa eventuale identificazione catastale delle stesse a cura ed onere del Comune di Genova, mediante la stipula di apposito atto pubblico nel quale saranno riportati gli impegni assunti dall'Ente territoriale con il presente Accordo, nonché le prescrizioni e le condizioni ivi contenute.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** in apposita riunione di Commissione consiliare entro Ottobre 2016 circa i sotto elencati obiettivi:
 - Previsioni del Puc per eventuali immobili destinati ad edilizia residenziale di cui art. 1;

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

- Obiettivi di soggetti privati singoli o associati per obiettivi di valorizzazione culturale di cui art. 2;
- Obiettivi di: servizio sociale e culturale, residenza specialistica e turistica di cui art. 3;
- Obblighi conservativi, manutenzione, conservazione ed obiettivi gestionali di cui l'art. 4;
- Obiettivi a carico del Comune: percorsi pedonali, viari, meccanizzati, interventi partenariato pubblico/privato di cui l'art. 5;
- Criteri atti a garantire l'equilibrio economico/gestionale con l'apporto di soggetti concessionari di cui l'art. 6;
- Previsioni, progetti, risorse previste per il 2016 dal Comune per la verifica idraulica e la messa in sicurezza delle arce di cui l'art. 7;
- Provvedimenti adottati entro 180 giorni dalla Direzione Regionale Agenzia del Demanio e stipula atto pubblico con prescrizioni e condizioni di cui l'art. 8.

Proponente: Grillo (PDL)

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it



SEDUTA DEL 07/05/2019

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019**

- B -

Oggetto: Mozione – Finanziamento per realizzazione area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che nel testo della Mozione in oggetto si legge che AMIU si è impegnata a sostenere i costi della progettazione esecutiva di un'area giochi in Via Bianco nell'ambito della collocazione della c.d. "isola del riciclo" negli spazi oggi occupati dal Centro Sociale Terra di Nessuno;

CONSIDERATO

che non risulta che né AMIU né il Comune di Genova abbiano assunto una decisione definitiva circa la collocazione di un'isola ecologica e/o isola del riciclo;

RILEVATO

che in particolare in data 17.01.2019 l'assessore Campora rispondendo per iscritto ad un'interrogazione dei gruppi PD e Lista Crivello ha precisato che: *"ad oggi l'amministrazione sta valutando diverse ipotesi circa l'insediamento dell'isola del riciclo nel territorio del Municipio Centro Est. Pertanto vi comunico che non è stata presa alcuna determinazione"*;

RICORDATO

che l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale del 23 ottobre 2018 impegnava la Giunta Comunale *"di dare mandato ad AMIU per la realizzazione di almeno un'isola ecologica in ogni Municipio, di avviare di concerto con i Municipi competenti entro il 31 dicembre 2018 idonei processi partecipativi per l'individuazione delle aree in cui collocare le isole ecologiche, e di riferire ogni tre mesi alla competente Commissione Consiliare"*;

RITENUTO

che il Municipio Centro Est non risulta avere avviato i previsti processi partecipativi per l'individuazione di un'isola ecologica e/o isola del riciclo nel proprio territorio, né risulta essere stata convocata la Commissione consiliare territorio per i relativi aggiornamenti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ☐ Ad avviare di concerto con i Municipi competenti idonei processi partecipativi per l'individuazione delle aree in cui collocare le isole ecologiche e/o isole del riciclo;
- ☐ A riferire alla Commissione Consiliare Territorio entro il 31 maggio 2019 sull'avanzamento dei processi.

Proponenti: Terrile, Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Villa, (Partito Democratico).

**EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 58)**

Nell'impegnativa aggiungere il seguente capoverso:

“- intraprendere un percorso di condivisione con il Centro Sociale Terra di Nessuno, che già in passato ha collaborato con i residenti del Lagaccio, al fine di trovare uno spazio alternativo a quello esistente possibilmente nello stesso quartiere.”

Proponente: Giordano Stefano (Movimento 5 Stelle di Genova)

EMENDAMENTO N. 2 (MOZIONE N. 58)

L'impegnativa è sostituita dalla seguente:

“Ad attivarsi per addivenire alla realizzazione dell'area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco anche attraverso il coinvolgimento delle società partecipate così come descritto nel quadro economico di cui all'elaborato dell'Ufficio Progettazioni, quale primo passo per riqualificare tutta l'area e quindi tutta la Valletta dello Sport.”

Proponente: Bertorello Federico (Lega Salvini Premier)

EMENDAMENTO N. 3 (MOZIONE N. 58)

Emendare la premessa:

“con la consapevolezza che sia importante un percorso di progettazione partecipata degli spazi comunali in oggetto e di quelli limitrofi dove si svolgono le attività del Centro Sociale con gli abitanti, i giovani frequentanti il Terra di Nessuno e i rappresentanti della limitrofa Associazione Amici di via Napoli, valorizzando le competenze e le storie di ognuno”

Proponente: Putti Paolo (Chiamami Genova)

Votazione congiunta Ordini del Giorno n. 1 e n. 2 sulla Mozione n. 58 del 19/04/2019

Presenti: 41. Voti favorevoli 41: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo,
Documento firmato digitalmente



Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votazione Mozione n. 58 del 19/04/2019

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2019

Oggetto: Finanziamento per realizzazione area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che il programma del Sindaco ha previsto nell'area del Lagaccio la realizzazione della c.d. "Valletta dello Sport";

PREMESSO

che l'area in questione è stata oggetto di attenzione a seguito sia della candidatura di Genova città europea dello sport, sia del progetto di "funivia" in via di definizione;

CONSIDERATO

che attualmente l'area versa in uno stato di abbandono e degrado con la presenza di rifiuti ingombranti lungo i tratti viari, che mal si conciliano con la presenza degli impianti sportivi ivi insistenti;

CONSIDERATO

che la valorizzazione del quartiere "Lagaccio" è stata discussa in Consiglio Comunale, prevedendo, tra le altre, la creazione di un'area giochi inclusivi nell'area verde sita in Via Bartolomeo Bianco;

CONSIDERATO

che l'Amministrazione a riscontro delle iniziative di cui sopra, in sede di approvazione sia del Bilancio, sia di alcuni Ordini del Giorno di Consiglieri di maggioranza, ha asserito l'esistenza di una progettazione dell'area giochi da parte degli Uffici del Comune, con un quadro economico di circa Euro 200.000, finanziabili attraverso il piano triennale;

CONSIDERATO

che AMIU si è impegnata a sostenere i costi della progettazione esecutiva nell'ambito della collocazione della c.d. "Isola del riciclo" negli spazi oggi occupati dal Centro Sociale Terra di Nessuno;

VISTO

l'elaborato propedeutico alla progettazione completa, prodotto dall'Ufficio Progettazione, con relativo quadro economico di stima;

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

□ Ad attivarsi per addivenire alla realizzazione dell'area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco, anche attraverso il coinvolgimento delle Società Partecipate, così come descritto nel quadro economico di cui all'elaborato dell'Ufficio Progettazioni, quale primo passo per riqualificare tutta l'area e quindi tutta la Valletta dello Sport.

Proponenti: Bertorello, Fontana, Amorfini, Ariotti, Corso, Remuzzi, Rossetti, Rossi (Lega Salvini Premier), Cassibba (Vince Genova).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 41.

Esito votazione: approvata con 24 voti favorevoli, 11 voti contrari (Lista Crivello, Partito Democratico, Chiamami Genova) 6 astenuti (Santi, Movimento 5 Stelle di Genova: Ceraudo, Giodano, Immordino, Pirondini, Tini).

Presenti: 41. Voti favorevoli 24: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Vacalebre. **Contrari 11:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Crivello, Lodi, Pandolfo, Pignone, Putti, Salemi, Terrile, Villa. **Astenuti 6:** Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Santi, Tini.

Il Consiglio approva.

CCCVIII

INTERPELLANZA 0045 09/04/2019 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GIORDANO IN MERITO A:
CONCLUSIONE ITER VENDITA ALLOGGI IN SALITA
OREGINA E VIA PAOLO DELLA CELLA.

“APPURATO CHE la Legge Regionale N. 40/2012, sugli Alloggi di Edilizia Sociale riservati ai Profughi Italiani prevede l'alienazione agli aventi titolo;

CONSTATATO CHE il Comune di Genova è proprietario degli alloggi siti in Salita Oregina 53-55 e in via Paolo della Cella 6-8-10-12-14, in seguito all'avvenuto trasferimento in proprietà a titolo gratuito da parte del Demanio dello Stato;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA



Alla conclusione dell'iter di vendita, come da Proposta di Deliberazione N. 2013-DL377 del 12/11/2017, di tutti gli alloggi sopranominati.

Firmato: Giordano Stefano (Movimento 5 Stelle di Genova)

In data: 9/04/2019"

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno. Colleghi, vi prego di mantenere un minimo di silenzio e di ordine. L'interpellanza 45/2019 avente a oggetto la "conclusione dell'iter di vendita degli alloggi in salita Oregina e via Paolo della Cella." L'atto è presentato dal Consigliere Giordano, al quale risponderà l'Assessore Piciocchi.

Prego, Consigliere.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Assessore, volevo capire la fine di questa storia che parte nel lontano 2012, quando il Comune di Genova pubblica un avviso per manifestazione d'interesse all'acquisto di alloggi di edilizia sociale assegnati ai profughi italiani, ai sensi dell'articolo 17 della legge 137/52 e dell'articolo 34 della legge 763/81 e loro successive modificazioni ed integrazioni.

Con l'entrata in vigore, in data 15 dicembre 2012, della legge regionale della Liguria n. 40 del 29 novembre 2012, recante "Disposizioni per l'alienazione degli alloggi di edilizia sociale riservati ai profughi italiani", i profughi assegnatari degli alloggi di proprietà del Comune, siti in salita Oregina, 53 e 55, e via Paolo della Cella, 6, 8, 10, 12 e 14 – penso che la conoscerà molto bene questa che Le sto illustrando – possono presentare domanda di acquisto dell'appartamento condotto in locazione entro 12 mesi dall'entrata in vigore della citata legge regionale.

Si invitano, pertanto, gli interessati legittimati all'acquisto a presentare una manifestazione d'interesse, che dovrà pervenire al Comune di Genova, Direzione Patrimonio e Demanio, Settore Amministrativo, Ufficio Acquisti e Vendite, via di Francia, entro e non oltre il 15 dicembre 2013.

È stata redatta una graduatoria e ci sono delle famiglie che attendono dal 2012 un esito di questo. Ci sono delle sentenze molto interessanti del Tribunale III Sezione di Genova, dove si evince in una parte: "la disposizione di natura innovativa rispetto alla precedente disciplina unifica gli interventi previsti dalla legge del 1952, articolo 17 e 18, e dispone che le condizioni di miglior favore per la determinazione del prezzo di cessione si applichino a tutti gli immobili destinati ai profughi".



La norma accoglie, quindi l'interpretazione estensiva sopra indicata, non differenziando quindi al fine dell'applicazione della possibilità di acquisto alle condizioni di miglior favore, di cui all'articolo 1, comma 24, legge 560/93, se si trattasse di immobili riservati ex articolo 17 ed ex articolo 18". Poi, eventualmente, gliene do una copia.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, nel 2005, riprende praticamente quello che è stato detto dal Tribunale di Genova e "a conferma dell'interpretazione dell'articolo 45 della legge 388/2000, così come fin qui precisata, si pongono i commi 223 e 224 della legge 350 del 24 dicembre 2003 che, contrariamente a quanto sostenuto dall'Agenzia territoriale appellante, nell'affermare che le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto legislativo del 23 ottobre 1996, n. 542, si applicano a tutti gli immobili destinati ai profughi della legge del 4/03/1957, n. 137, e successive modificazioni, senza alcuna distinzione dimostra l'intenzione del legislatore di non voler discriminare soggetti che abbiano ottenuto alloggi costruiti con i fondi destinati appositamente a tal fine da coloro che quegli alloggi li avevano ottenuti in forza della riserva nell'assegnazione prevista in loro favore; mentre il comma successivo è limitato all'espressa conferma dello specifico vincolo di destinazione proprio degli immobili di cui trattasi.

Allora, siamo tutti coesi sul Giorno del Ricordo, e qua in Aula, non più tardi di un mese e mezzo fa, abbiamo discusso il Giorno del Ricordo, e abbiamo comunque commemorato una parte della nostra storia; poi queste famiglie attendono dal 2012 nella graduatoria che non è mai stata contestata dalla Pubblica Amministrazione, perché non c'è nessuna dimostrazione da parte del Comune che quello che era stato deciso nella delibera, nella proposta di delibera 377 del 12/11/2013, e quindi si trovano in questa situazione.

Quindi io penso che oggi abbiamo l'obbligo, comunque, Assessore, di dare un po' di trasparenza a queste famiglie. Infatti, il Sindaco, è stato proprio dato, diciamo, il benestare a ricordare che il Sindaco, proprio durante una manifestazione, con un promotore profugo ha ribadito di farsi avanti negli Uffici comunali per riuscire a trovare il sistema di risolvere questo problema annoso molto importante per queste famiglie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola per la risposta. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Il Consigliere Giordano ha ricordato i termini fondamentali di questa vicenda, ma ha omissso un particolare dirimente, vale a dire: dopo le pronunce che sono state citate, è intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza 161/2013, che ha dichiarato illegittima una legge regionale della Regione



Toscana, che esattamente negli stessi termini previsti dall'analogia legge della Regione Liguria aveva previsto la possibilità di cedere ai profughi gli alloggi, indipendentemente dalla differenziazione tra assegnatari di beni che erano stati costruiti nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e di beni, invece, che erano stati appositamente costruiti per i profughi.

Ebbene: la Corte Costituzionale, di fatto, ha sancito il principio per cui questo tipo di differenziazione ci dev'essere. Io stesso ho ricevuto queste persone e mi sono attivato perché si facesse l'unica cosa che in questo momento noi possiamo fare, vale a dire: l'approvazione di un bando che consenta a queste persone di acquisire l'immobile, ma alle condizioni che ha chiarito la Corte Costituzionale e sulle quali io, evidentemente, non posso disporre diversamente, vale a dire la possibilità di acquisire in base alle regole che disciplinano la cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, non sulla base delle regole ulteriormente favorevoli previste per i soggetti profughi assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che hanno corrisposto, unitamente al canone di locazione, anche una quota del contributo di costruzione.

Questo, purtroppo, non è possibile. Quindi noi, prossimamente, molto a breve, pubblicheremo questo bando, ma chiaramente nei limiti che la normativa ci consente, perché ben lungi da noi la volontà di ostacolare queste persone, anzi, ben volentieri c'è la possibilità di cedere gli alloggi alle condizioni di massimo favore, e lo facciamo, chiaramente, nel rispetto della legge e della giurisprudenza che sul punto è intervenuta. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliere Giordano?

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Intanto, ringrazio l'Assessore dal punto di vista che necessita comunque un percorso di trasparenza nei confronti dei cittadini, che sino ad oggi non hanno avuto questa opportunità, perché io direi, Assessore, che comunque questa delibera e questo avviso per manifestazione dev'essere in qualche modo giustificato dalla Pubblica Amministrazione, se no, loro rimangono legati a questo. E con questo, eventualmente, poi, in base alla risposta che darà la Pubblica Amministrazione sulla falsariga di quello che Lei oggi mi ha descritto, faranno i loro passaggi, chiaramente, dal punto di vista legale.

Perché se due Tribunali e il Consiglio di Stato si sono espressi, probabilmente, c'è anche un po' di confusione a livello normativo. Lei ha richiamato altre normative. Facciamo chiarezza, usciamo allo scoperto come Giunta e come Pubblica Amministrazione per dare l'opportunità ai cittadini di scegliere se



intraprendere un'azione legale nei confronti della Pubblica Amministrazione oppure di intraprendere, invece, il percorso che Lei proponeva, quello di avere un percorso che li porti definitivamente all'acquisto degli alloggi e a una dignità che loro richiedono.

INTERPELLANZA N. 45/2019

APPURATO CHE la Legge Regionale N. 40/2012, sugli Alloggi di Edilizia Sociale riservati ai Profughi Italiani prevede l'alienazione agli aventi titolo;

CONSTATATO CHE il Comune di Genova è proprietario degli alloggi siti in Salita Oregina 53-55 e in via Paolo della Cella 6-8-10-12-14, in seguito all'avvenuto trasferimento in proprietà a titolo gratuito da parte del Demanio dello Stato;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

alla conclusione dell'iter di vendita, come da Proposta di Deliberazione N. 2013-DL377 del 12/11/2017, di tutti gli alloggi sopranominati.

IL CONSIGLIERE M5S

Stefano Giordano

CCCIX

INTERPELLANZA 0047 18/04/2019 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS FRANCESCO IN
MERITO A: RIPRISTINO ALBERATURE STRADALI.

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Direzione Italia

- **CONSIDERATO** che la nostra città vantava nel passato giardini ed alberature stradali tra le più belle d'Italia, aiutata in questo da un clima particolarmente mite che permette lo sviluppo di moltissime specie vegetali anche esotiche;
- **OSSERVATO** purtroppo che negli ultimi anni questo patrimonio verde è andato impoverendosi a causa del naturale decadimento di piante che non venivano sostituite o anche sostituite con essenze non adatte alle alberature stradali sia per dimensioni che per necessità colturali;
- **RILEVATO** come emblematico il caso di via Spinola nel quartiere di Castelletto dove gli alberi che prima ornavano la strada sono stati via via sostituiti con altri meno decorativi che a loro volta sono seccati senza essere più stati sostituiti;



SEDUTA DEL 07/05/2019

INTERPELLA LA S.V.

Per sollecitare un piano di ripristino delle alberature stradali della nostra città dove queste versino in stato di insicurezza vista la vetustà delle piante che potrebbero cadere con grave pericolo per la cittadinanza e la sostituzione con nuove piante adatte ad ornare le vie di Genova.

Firmato: De Benedictis Francesco (Direzione Italia)

In data: 18/04/2019”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interpellanza, avente ad oggetto il “ripristino delle alberature stradali”. L’atto è presentato dal Consigliere De Benedictis, al quale risponderà l’Assessore Fanghella.

Prego, Consigliere.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie, Presidente.

Assessore, evito di leggere tutta l’interpellanza, la sintetizzo un attimo, perché io con questa interpellanza chiedo se esiste un piano di ripristino e/o di sostituzione delle alberature cittadine, perché, come Lei saprà, una volta avevamo dei bei giardini, delle belle terrazze, avevamo dei bei viali alberati, poi col tempo, purtroppo, molte di queste piante sono state sostituite perché ammalate, ora, prossimamente col punteruolo rosso avremo anche tutte le palme da sostituire, e io ho preso anche lo spunto dal fatto che recentemente era successo in via Ambrogio Spinola che gli alberi, da poco sostituiti, mi pare fossero peri, a un certo punto, erano via via tutti deceduti. Esatto.

Intanto, chiedo se il Comune ha tenuto conto, cioè secondo me mettere tutta la stessa qualità di alberi, nel caso come questo, se ne muore uno, muoiono poi tutti, sarebbe meglio metterne un po’ e un po’, in modo che mal che vada un po’ di verde rimane.

Io chiedo questo: se esiste veramente l’intenzione, la possibilità, la volontà di procedere magari per gradi alla sostituzione. Anche perché prendiamo, ad esempio, corso Firenze, quegli alberi, i pini che stanno invadendo ormai da tempo la sede stradale, prima o poi, oltre che creare pericolo soprattutto per i motociclisti, rischiano di venire giù, specialmente con le giornate di vento che ormai dalle due e tre arrivano come domenica notte. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Iniziamo dal punteruolo rosso. Come ho già avuto modo di dire, non mi ricordo se in Consiglio su un 54, stiamo facendo dei progetti pilota su delle zone (giardini Peragallo a Ponente, viale delle Palme a Levante, ma in realtà tante altre zone), in cui abbiamo previsto una sostituzione delle palme danneggiate con palme simili ma di diversa essenza, che ovviamente non sono attaccabili.

È un progetto pilota perché abbiamo chiamato delle persone esperte, a livello europeo peraltro, che ci hanno fatto una consulenza e ci hanno dato indicazioni che questo è un buon modo di procedere. Proviamo adesso la funzionalità, che peraltro prevede, sono 92 le palme finora, probabilmente sono anche aumentate, diciamo, fino a un mese fa erano 92 le palme tagliate, ne sostituiamo già in questa sede una bella quantità, un bel numero, una ventina-trentina. Vediamo come va questo processo qua per le palme, siamo ottimisti; se va bene, faremo una sostituzione ovviamente programmata di tutte le palme che sono state danneggiate negli ambiti pubblici.

Tutto ciò premesso, per dire che comunque sia noi, prima dell'evento del 28, mi pare, di ottobre, dove sono caduti 872 alberi, qualcosa del genere, avevamo una media di sostituzione di 0,96, quindi quasi 1 su 1, 0,96 perché in alcune zone non era possibile una ripiantumazione in quanto erano anche un po' cambiate urbanisticamente le situazioni. Però il mandato che avevo dato ad Aster era di fare una sostituzione di 1 a 1, quindi avevamo mantenuto. Ovviamente, questa botta di oltre 870 alberi ha un pochetto alterato l'equilibrio, e comunque abbiamo in programma di riuscire a ripristinare le situazioni com'erano precedentemente.

Peraltro, per andare nello specifico di via Spinola, è stata eseguita, da parte di un laboratorio specializzato, un'approfondita analisi sul territorio nell'ambito di un percorso avviato da Aster e dal Settore Parchi e Verde pubblico del Comune per cercare di stabilire le cause e i possibili rimedi di una serie di seccamenti, che non avevano trovato riscontro in nessun'altra alberatura del nuovo impianto, come ha detto giustamente Lei.

Tali analisi hanno dato esito negativo, quindi non sono state trovate delle motivazioni nel terreno, per cui, previa effettuazione di alcune attività di concimazione, nel prossimo autunno, periodo preferibile per ragioni agronomiche, si effettueranno gli interventi di rimpianto, quindi via Spinola verrà reimpiantata.

Più in generale, si informa che in stretta collaborazione tra l'Assessorato alle Manutenzioni e il Settore Parchi e Verde pubblico del Comune e Aster è stato avviato un progetto per la redazione di un piano di monitoraggio delle alberature cittadine propedeutico e funzionale all'esecuzione di indagini sulle condizioni fitostatiche delle stesse e degli interventi da eseguire.



Quindi stiamo facendo su tutto il territorio un monitoraggio, come, peraltro, Lei ha già chiesto in più occasioni, mi pare di ricordare. Si è scelto di iniziare tale progetto dal Municipio 1 Centro Est, identificato come territorio campione, perché lì ci sono tanti alberi in zone residenziali con un alto livello di pericolosità in caso di caduta. Ad oggi, oltre a via Spinola, sono stati avviati interventi di rimpianto in corso Paganini e si sta operando a livello di programmazione su corso Carbonara e tratti di corso Firenze.

Non mi sta ascoltando nessuno!

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliere De Benedictis?

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

La mia replica è: ringrazio l'Assessore Fanghella per aver ancora una volta spiegato questo problema e ringrazio 7 Consiglieri, 8 con Beppe, che sono rimasti, perché è bellissimo parlare con questa grande platea!

Volevo dire, Le anticipo, che c'è un problema di tre allori da abbattere prima che facciano dei danni, ma porterò il 54, così almeno può darsi che qualcuno lo ascolti, io lo tengo per me gelosamente! Grazie, Assessore.

INTERPELLANZA PROT. N. 47 / 2019

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Direzione Italia

- **CONSIDERATO** che la nostra città vantava nel passato giardini ed alberature stradali tra le più belle d'Italia, aiutata in questo da un clima particolarmente mite che permette lo sviluppo di moltissime specie vegetali anche esotiche;
- **OSSERVATO** purtroppo che negli ultimi anni questo patrimonio verde è andato impoverendosi a causa del naturale decadimento di piante che non venivano sostituite o anche sostituite con essenze non adatte alle alberature stradali sia per dimensioni che per necessità colturali;
- **RILEVATO** come emblematico il caso di via Spinola nel quartiere di Castelletto dove gli alberi che prima ornavano la strada sono stati via via sostituiti con altri meno decorativi che a loro volta sono seccati senza essere più stati sostituiti;



INTERPELLA LA S.V.

Per sollecitare un piano di ripristino delle alberature stradali della nostra città dove queste versino in stato di insicurezza vista la vetustà delle piante che potrebbero cadere con grave pericolo per la cittadinanza e la sostituzione con nuove piante adatte ad ornare le vie di Genova.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

PIANA - PRESIDENTE

Terminati gli argomenti all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Buona serata a tutti.

Alle ore 18,02 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale Reggente
Dott.ssa V. Puglisi

Il Vice Segretario Generale
Dott.ssa L. Bocca



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 MAGGIO 2019

CCXCIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "NOTIZIE APPARSE SUI MEDIA CITTADINI CIRCA LA LIMITAZIONE DEI VEICOLI E MOTOVEICOLI EURO 0 E 1 PER L'ABBATTIMENTO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE." 2
CCXCV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMAZIONI CIRCA LA SITUAZIONE SANITARIA CHE SEMBREREBBE ALTAMENTE CRITICA, VENUTASI A CREARE NEL CANILE MUNICIPALE DI MONTE CONTESSA COME FORMALMENTE EVIDENZIATO DALLA ASL 3." 6
CCXCVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CERAUDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA "POSSIBILE CONCESSIONE PER 90 ANNI DELLO STADIO LUIGI FERRARIS ALLE SOCIETÀ CITTADINE DI GENOVA E SAMPDORIA." 9
CCXCVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ARIOTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMAZIONI AUTOVELOX USCITA AUTOSTRADA GENOVA AEROPORTO." 12
CCXCVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LODI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMATIVA IN MERITO ALLO STATO



	DELLA TRATTATIVA ANNUNCIATA DALLA GIUNTA IN DATA 27 FEBBRAIO 2019 PER ACQUISTARE L'EX MIRALANZA DA PARTE DI UN FONDO AUSTRALIANO.” 14
CCXCIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CASSIBBA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “CONCESSINE SVOLTA A SINISTRA PER I TAXI ALL'INCROCIO VIA CAVALLOTTI/VIA PISA/VIA CAPRERA/VIA ORSINI.” 16
CCC	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CRIVELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “INFORMAZIONI IN MERITO AL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA ANAC E COMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL POLCEVERA E LA RISOLUZIONE DEL PROTOCOLLO DA PARTE DEL PRESIDENTE DI ANAC DOTT. CANTONE.” 18
CCCI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “STATO DI ABBANDONO E DI DEGRADO DI VILLA IMPERIALE ALLA LUCE DELLA DISPONIBILITÀ MANIFESTATA DALL'ISTITUTO MARSANO PER LA PULIZIA E LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI.” 21
CCCII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE TINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “INFORMAZIONI CIRCA LE PROBLEMATICHE RELATIVE AL DRAGAGGIO DEL PORTICCILO DI NERVI.”..... 24
CCCIII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LODI IN MERITO AL RIFIUTO DELL'ART. 55 PRESENTATO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO..... 29



SEDUTA DEL 07/05/2019

CCCIV	MOZIONE 0035 8/03/2019 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LODI CRISTINA IN MERITO A: REGOLAMENTO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE E INIZIATIVE EDUCATIVE/INFORMATIVE SUL TEMA.....	31
CCCV	MOZIONE 0054 10/04/2019 PRESENTATA DAL CONSIGLIERI PIRONDINI LUCA, CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, TINI MARIA IN MERITO A: COMMISSIONE REGIONALE SU RADICAMENTO FENOMENO MAFIOSO NELLA LIGURIA.	46
	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI PER PRECISARE I CONTENUTI DEL SUO INTERVENTO NELL'ILLUSTRAZIONE DELLA MOZIONE 54/2019.	54
	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LAURO CHE PROPONE DI PRESENTARE QUESTA MOZIONE IN TUTTI I CONSIGLI COMUNALI COMPRESA ROMA CAPITALE.	60
CCCVI	MOZIONE 0055 12/04/2019 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIGNONE ENRICO E BARONI MARIO IN MERITO A: CREAZIONE DI UN CENTRO STUDI SUL PAESAGGIO CON SEDE A NERVI, ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE DELLA RACCOLTA BIBLIOGRAFICA ED ARCHIVISTICA DEL PROF. MASSIMO QUAINI.	63
CCCV	MOZIONE 0058 19/04/2019 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AMORFINI MAURIZIO, ARIOTTI FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CASSIBBA CARMELO, CORSO FRANCESCA, FONTANA LORELLA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE IN MERITO A: FINANZIAMENTO PER REALIZZAZIONE AREA GIOCHI INCLUSIVI IN VIA BARTOLOMEO BIANCO.	70
CCCVIII	INTERPELLANZA 0045 09/04/2019 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIORDANO IN MERITO A:	



SEDUTA DEL 07/05/2019

CONCLUSIONE ITER VENDITA ALLOGGI IN SALITA
OREGINA E VIA PAOLO DELLA CELLA. 107

CCCIX

INTERPELLANZA 0047 18/04/2019 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS FRANCESCO IN
MERITO A: RIPRISTINO ALBERATURE STRADALI.
..... 111